Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 7 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9310 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

IL CAUTO CONFRONTO DC-PCI

«Avanti, adagio» col compromesso

Il vero nodo è quello del collegamento fra il programma e il quadro politico

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Esistono moltissime difficoltà, ma c'è la comune volontà di proseguire il dialogo; il confronto tra i partiti può evitare di arenarsi solo se si segue una precisa direttiva: «Avanti, adagio». Questa la conferma che la DC ha avuto anche oggi dai contatti bilaterali con le delegazioni del PRI e del PSDI che hanno concluso il primo ciclo di incontri.

Non solo sui problemi concernenti il quadro politico. ma anche su molte componenti del programma che si cerca di concordare permangono consistenti divergenze, ma la consapevolezza dell'obiettiva carenza di valide alternative induce tutte le forze dell'arco costituzionale — in particolare i maggiori protagonisti del dialogo, cioè democristiani e comunisti — a individuare un compromesso. Certo è che una volta trovata la possibilità d'intesa — e siamo ancora lontani — tra DC e PCI gli altri partiti finiranno per dover più o meno esplicitamente sottoscrivere quanto è stato deciso, cercando di rivendicare a proprio merito questa o quella parte della piattaforma programmatica.

E' indubbio infatti che i partiti minori hanno in questa fase la conferma del loro ruolo secondario, proprio per l'avvicinamento dei partiti più rappresentativi. Questa situazione di fatto induce socialisti socialdemocratici e repubblicani a portare avanti richieste particolari, per non risultare soffocati dall'abbraccio tra DC e PCI, che pure è stato favorito dalle tante insistenze dei socialisti per l'apertura a sinistra. Tutto ciò finisce per rendere più problematica l'acquisizione dell'intesa programmatica.

I socialdemocratici, a esempio, perseguono chiaramente l'obiettivo di entrare a far parte di un nuovo governo, mentre i partiti maggiori hanno interesse a confermare la formula del monocolore, sia pure con un ampio rimpasto. I repubblicani puntano su un rigore economico che difficilmente socialisti e comunisti possono sottoscrivere. In definitiva tra DC e PCI manca una mediazione dei partiti minori, mediazione che potrebbe appianare difficoltà e superare complicazioni.

I partiti laici minori in tutti questi ultimi mesi hanno insistito perché il confronto si aprisse tra democristiani e comunisti; ciò è avvenuto e i due maggiori interlocutori si trovano ora a faccia a faccia. La sorte del chiarimento politico è collegata esclusivamente alle scelte finali che democristiani e comunisti faranno. DC e PCI si rendono perfettamente conto di questo dato di fatto e, perciò, sono estremamente cauti. Significativo in proposito il tono molto prudente usato stamane dagli organi ufficiali dei due partiti. «L'Unità» ha parlato di «confronto non facile, ma utile». «Il Popolo» ha fatto riferimento a un «avvio in un clima costruttivo» e a un «approccio realistico».

La settimana prossima sarà occupata dalla riunione degli esperti dei partiti che procederanno a un esame specifico dei problemi del programma e cioè: ordine pubblico, economia, scuola ed enti locali ai quali si è fatto genericamente cenno negli incontri di ieri e di oggi. Non si sa ancora se gli esperti procederanno all'esame del programma attraverso le riunioni a due, oppure con la prevista riunione collegiale. Una decisione in questo senso sarà presa dalla delegazione della DC e, in caso di orientamento favorevole, all'incontro collegiale, la decisione dovrà essere avallata dalla direzione del partito.

Ma il problema da risolvere non è solo procedurale: il nodo vero è quello del collegamento tra convergenze programmatiche e quadro politico. Come è noto, la DC esclude un accordo generale di programma, mentre comunisti e socialisti chiedono il cambiamento del quadro politico. Ma di comune accordo — e questo è il fatto più significativo da sottolineare negli incontri di ieri e di oggi — la DC da una parte e i comunisti e socialisti dall'altra hanno deciso di accantonare, in un certo senso, questo problema spinoso. Prima si tenterà di realizzare le convergenze programmatiche e poi i partiti cercheranno la formula adatta per collegare queste intese con il quadro politico.

La delegazione democristiana, nella lunga riunione avuta stamane con i repubblicani, ha potuto constatare l'esistenza di molti punti in comune sui problemi dell'ordine pubblico e della politica economica.

La Malfa e Biasini, al termine dell'incontro, hanno fatto dichiarazioni per ribadire l'esigenza di un'azione più ferma per fronteggiare l'intollerabile situazione dell'ordine pubblico, hanno auspicato provvedimenti che consentano di sospendere disposizioni, valide in regime di normalità, come a esempio quelle riguardanti i permessi e le agevolazioni per i detenuti, hanno sollecitato il provvedimento per le intercettazioni telefoniche e per più estese investigazioni da parte della polizia. Analoghe misure più rigi-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Rivolta ed evasione



Telefoto Ansa

Torino — Agenti di P. S. si apprestano ad entrare nel carcere minorile «Ferrante Aporti», per sedare una rivolta dei giovani detenuti; al termine della clamorosa protesta, una quindicina di reclusi hanno tentato un'evasione: sei sono stati ripresi immediatamente, mentre gli altri nove sono riusciti a far perdere le proprie tracce. (Maggiori particolari in seconda pagina)

IL FRIULI HA CELEBRATO IN PUNTA DI PIEDI IL SUO «GIORNO DEI MORTI»

Finito l'anno zero

Per la terra prostrata dal terremoto, il 6 maggio 1977 è stato una giornata di commosso ricordo ma anche di speranza - Chiusa la fase dell'emergenza inizia quella della vera rinascita - Ma occorrerà ricostruire con giustizia

DAL NOSTRO INVIATO
Gemona, 6

Hanno ricordato tutto e tutti, i morti di un anno fa e i vivi del soccorso e dell'aiuto, senza enfasi. Forti e semplici nella tragedia allora, composti nel dolore e nel ricordo oggi, in una giornata trascorsa in punta di piedi. I friulani sono fatti di una loro pasta, in cui le tragedie restano come per tutti gli altri, ma non cadono nell'equivoco del mito celebrativo, tant'è che sono gli altri, quelli venuti da fuori, a dover inventare slogan per loro. Sono gli altri a essersi impossessati del loro modo di fare, collaudato in antiche lotte, nel «facciamo da soli» e hanno frainteso. Oggi, gli altri dicono ancora «si rifà il fogolar» ed è anche vero, ma sa di parola d'ordine coniata per la rievocazione e basta.

Nell'equivoco i friulani non sono mai caduti e attendono di affrontare gli inevitabili tempi lunghi perché la distruzione è sotto i loro occhi giorno dietro giorno e vedono che dodici mesi non sono bastati a portar via tutte le macerie.

L'attività, oggi, non è stata sospesa, è solo ristagnata; giusto il tempo per raccogliere dei fiori e andare nei cimiteri. Né è stata una sveglia facile: dopo 383 scosse e una lunga tregua, stamane intorno alle sei, un altro piccolo sobbalzo e fa 384. Molti l'hanno avvertito. La bestia che dorme in fondo alle viscere di questi monti graffiati dal tormento sotterraneo ha appena mosso la coda, stridente e prepotente modo di presentarsi nella fatale ricorrenza. Il caldo della giornata in tutto simile a quella di un anno fa ha stuzzicato il confronto. Qualche timore assurdo, poiché si è ricordato il collegamento tra temperatura eccezionalmente afosa e la catastrofe in quel triste giorno di maggio.

Il baricentro delle memorie è oscillato dai punti focali del dramma ai camposanti sparsi tra distese di erba spagna e di vigneti. Scialli neri e tombe ancora non patinate dal tempo, la Messa concelebrata dai parroci per questo «giorno dei morti» nel mese di piena primavera. I sacerdoti vestono i segni pasquali nel colore bianco a significare il passaggio, la continuità della vita che non è tolta, è solo cambiata. E lo dicono i fedeli ai superstiti, alle madri piegate su una sedia davanti alle tombe dei figli sulle quali l'età scolpita nel bronzo sottolinea l'ingiustizia del destino o le foto prescelte, perfino a colori, sembrano voler perpetuare un brandello di felicità lontana, come in un sogno senza tempo.

Così a Trasaghis, così a Osoppo, a Gemona, a Buia, a Maiano e in altri cento comuni sotto un sole che accalorava e accentuava i segni della commozione sui volti. Non tutte le croci hanno un nome, non lo avranno mai. A Osoppo su otto croci di legno piantate sulla terra nuda è inciso N. R. «non riconosciuto»; un'altra decina a Gemona e chissà dove ancora. Per qualcuno c'è la certezza che il suo ignoto riposi lì, ma alla legge non è bastata l'indicazione sommaria di un pezzo di stoffa, di un distintivo, perfino di una cravatta, com'è accaduto, per dare l'ultimo suggello anagrafico. E i mazzi di fiori portati abbondanti sui tumuli di questi ignoti appaiono come una sfida alla legge crudele del riconoscimento e una grande vittoria della pietà.

Ancora a Osoppo. Hanno dovuto aprire un varco nel cimitero, rubare uno spazio di terra per regalarlo ai morti. Su due tombe si affolla un gruppo di ragazzi e ragazze. Sono scesi dalla scuola di Tolmezzo perché così desideravano per ricordare una coppia di compagni di classe, ambedue di 17 anni, morti sotto le rovine di un bar, in quella sera. Altri giovani sono stati commemorati nella caserma «Goi» di Gemona. Li chiamano i «caduti del terremoto» e così è scritto sulla targa che li ricorda, perché sono militari. La celebrazione, qui, ha assunto carattere formale e ufficiale alla presenza di tutte le autorità e, tra esse, il commissario straordinario Zamberletti riapparso in questa terra che ha aiutato solo per sostare in raccoglimento, dopo i lunghi affanni della carica. Al congedo la folla lo saluterà con un applauso.

Ma, prima ancora, la formalità del rito toccante concelebrato dall'ordinario militare, sarà rotto dal dolore che soppianta la commozione e diventa più forte della carne. Leggono i nomi dei caduti, uno a uno, come per chiamarli all'appello. Un uomo ancora giovane, forte nei tratti e nel portamento, sviene all'improvviso, senza un lamento, quando pronunciano il nome del figlio artigliere della «Julia»; una donna lancia un grido acuto e brevissimo, come venisse ferita da una coltellata e viene sorretta da un ufficiale dei carabinieri che le è vicino. La fanfara intona «Stelutis alpinis» e ancora «Il ponte di Perati» e la «Canzone del Piave» per quei caduti in tempo di pace. Gli elicotteri lanciano petali di rosa sulle rovine della caserma da cui spuntano ancora pezzi di sci, cassette sventrate, e altro corredo ormai inutile della vita militare lasciato su un'assurda trincea che non evoca battaglie ma solo fatalità. I familiari raccolgono quei petali, li mettono in tasca come reliquie. E' l'umano affanno di chi, impotente, lega attraverso anche le cose più minuscole i sensi dell'affetto e del ricordo. Un petalo di rosa dal Cielo in cambio di una vita di vent'anni.

E per tutti i morti, alle 21 precise, le campane del Friuli senza campanili hanno fatto echeggiare nella pianura, nelle valli e sui monti i rintocchi, uno per ogni vittima in ogni paese. Gemona ha dovuto lanciare 400 rintocchi. Nel cuore già inaccessibile di Venzone, sulla piazza ritornata di terra, vicino ai moncherini di quello che fu il magnifico Duomo romanico-gotico degli inizi del XII secolo, oltre tremila friulani si sono uniti in preghiera con l'arcivescovo di Udine mons. Battisti che, in mattinata, aveva celebrato a Maiano per gli operai della Snaidero. L'altare su un masso di quella chiesa scomparsa; una messa al campo dove un anno fa c'era una cittadina ereditata dal Medioevo. In questa celebrazione il suffragio per tutti i morti e la speranza per tutti i vivi del Friuli. Da Gemona, «capitale» del terremoto, visitata anche oggi da turisti giunti da Abano all'insegna della gita: «Friuli, un anno dopo», fasci di luce si sono accesi improvvisi dal Duomo nell'ora esatta del ricordo. Le fotoelettriche del Genio hanno disegnato raggi bianchi dentro la notte, quasi ad indicare che le tenebre possono essere vinte.

Finisce l'anno zero del Friuli. Comincia, da domani, l'anno uno. Dopo la celebrazione dell'anniversario il primo giorno della ricostruzione. Anche l'emergenza è finita, quasi in coincidenza. Appare già qualche murale di partito per sollecitare a fare presto ma, e non tanto fra le righe, c'è già la voglia di puntare il dito accusatore. Non aspetteranno per farlo.

Un cartello, a Gemona, invita a visitare il plastico della ricostruzione. Chi lo segue va incontro a una sorpresa, ma non a una delusione. Niente di ufficiale, per carità. E' l'interpretazione pseudo-artistica in chiave psicologica che don Beppe, volontario torinese qui da settembre, ha voluto fare dei rischi e degli errori incombenti. Egoismi, interessi, saccenteria, speculazione potrebbero dividere individuo da individuo, comunità da comunità e una piccola fiera costruita in cartone sulle debolezze umane che si acuiscono di fronte alla forza dei miliardi. Sul modellino di paesi in ricostruzione, di paesi in rovina, di mattoni e di deserti si esponde, al chiarore di poche lampadine la musica di Dvorak. «I soliti primi prendono tutto»: una sequenza di cartelli esemplifica i diorama di questa tragedia del Friuli vista con l'occhio ansioso della giustizia. Perché questo è il punto: da domani comincia la ricostruzione, ma occorrerà ricostruire con giustizia.

Fulvio Fumis



(Agency Photo)

Un momento d'intensa commozione durante il rito a Trasaghis

CONFERMATO DALLE AMMINISTRATIVE IL NETTO DECLINO DI POPOLARITA'

Tracollo dei laburisti che perdono anche Londra

Un migliaio di seggi nei consigli municipali e di contea passano ai conservatori
Pesante anche la sconfitta dei liberali - In grave imbarazzo il premier Callaghan

Londra, 6

Il partito laburista inglese del primo ministro James Callaghan ha subito ieri un autentico tracollo nelle elezioni amministrative svoltesi in Inghilterra e nel Galles, a conferma delle negative tendenze emerse nelle amministrative scozzesi e nelle suppletive politiche degli ultimi due mesi: il partito, che governa il paese da una posizione di minoranza alla Camera dei Comuni (solo grazie a una precaria alleanza con il partito liberale), ha subito un'altra grave sconfitta nelle elezioni per il rinnovo dei consigli municipali e di contea, perdendo anche collegi considerati un tempo roccheforti laburiste.

I risultati finali della consultazione (resi noti nel pomeriggio odierno) danno la misura del crollo dei laburisti e, allo stesso tempo, del successo conseguito dai loro tradizionali rivali, i conservatori: questi ultimi hanno conquistato complessivamente altri 1138 seggi nei consigli di contea, perdendo solo tre di quelli precedentemente detenuti; i laburisti ne hanno invece perduti 913, togliendone agli avversari appena otto; pesante anche la sconfitta dei liberali, con 174 seggi perduti e otto conquistati. Il trionfo esclusivo dei conservatori è confermato anche dal calo degli «indipendenti», che hanno ceduto complessivamente 143 seggi.

Anche Londra è stata conquistata «d'un fiato» dai conservatori, che hanno ottenuto in media i due terzi dei voti in tutta la grande area metropolitana; nella capitale, lo spostamento è stato in media del quindici per cento, perfettamente in regola con le tendenze appurate nelle ultime consultazioni e a conferma del fatto, più volte ripetuto dagli osservatori politici negli ultimi mesi, che il declino della popolarità dei laburisti è ormai inarrestabile.

Secondo gli esperti, se si votasse ora in elezioni politiche generali, i conservatori andrebbero al potere senza alcuna fatica e potrebbero governare con una confortevolissima maggioranza; si era parlato fino a ieri di una possibile ripetizione, per i laburisti, della disfatta del 1931, quando essi cedettero ai conservatori più dei due terzi dei seggi alla Camera dei Comuni. L'esperto di studi statistici Eric Figgis, sulla base dei risultati delle amministrative, ha fatto una «proiezione matematica» per le politiche, e le sue previsioni danno i seguenti risultati: conservatori, 354 seggi; laburisti, 233; liberali, 6; nazionalisti, 37; altri, 15. Attualmente, ai Comuni, i laburisti hanno 312 seggi.

Le ultime indicazioni della volontà degli elettori costituiscono senza dubbio un grave motivo di imbarazzo per il primo ministro Callaghan, che in teoria potrebbe non indire nuove elezioni fino al 1979, ma che si trova davanti a un paese che, «rifiutando ormai la sua politica, gli ha spedito una chiara lettera di licenziamento» (come ha detto stamane, a commento dei risultati, il leader conservatore, signora Margaret Thatcher).

Il segretario del partito laburista, Ron Hayward, ha ammesso stamane che è stata «una notte veramente brutta»; per di più, ha aggiunto, si è trattato di un voto di protesta contro la politica del governo laburista e, in particolare, contro gli aumenti dei prezzi. «Ma quando i tre anni di politica laburista faranno sentire i loro effetti — ha sostenuto Hayward — col risanamento economico ci tornerà anche il favore popolare». Resta ora da vedere se Callaghan riuscirà ad andare avanti abbastanza a lungo da poter dimostrare all'elettorato che la sua politica di risanamento dell'economia ha avuto successo.

(Ansa)



Londra — Vincitori e vinti: a sinistra Margaret Thatcher, leader del partito conservatore; a destra, il premier laburista Callaghan

AL CONFINE TRA I DUE PAESI

FERITO UN AUSTRIACO da sentinelle ceche

Vienna, 6

Un giovane austriaco, Wolfgang Schiler, di 25 anni, impiegato alla Camera di commercio dell'Austria inferiore, è stato ferito gravemente alla frontiera cecoslovacca, presso Znaim: secondo un comunicato del ministero degli interni austriaco, lo Schiler (che avrebbe inavvertitamente oltrepassato il confine) è stato ferito da colpi d'arma da fuoco sparati dagli agenti cecoslovacchi.

L'incidente è avvenuto il 3 maggio scorso, ma appena oggi è giunta la comunicazione ufficiale da Praga a Vienna, dopo che nella zona di frontiera vaste battute di polizia erano state organizzate per rintracciare il giovane, scomparso senza lasciare alcuna traccia, dopo una passeggiata. Una riunione della commissione mista speciale austro cecoslovacca per i confini è stata annunciata per domenica prossima.

(Ansa)

NELLA CAPITALE TEDESCA

Ordine di carcerazione per la spia filocomunista

Bonn. 6

Contro la funzionaria della Cancelleria tedesca arrestata ieri, perché sospettata di spionaggio, è stato emesso stamane ordine di carcerazione: lo ha reso noto un portavoce della procura dello stato, a Karlsruhe, precisando di non poter fornire ulteriori particolari «per motivi importanti».

UN ANNO DOPO LA TERRA TREMA ANCORA

Puntuale, la scossa

Sussulto ieri mattina del 4,5 grado Mercalli

Una scossa di terremoto, fortunatamente lieve (quattro gradi e mezzo della scala Mercalli), che ha interrotto una pausa di 14 giorni, è stata registrata ieri mattina, poco prima delle 6, in Friuli; l'epicentro è stato localizzato dall'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, all'altezza del monte Verzegnis. La popolazione della zona l'ha avvertita abbastanza distintamente, anche se, dopo ben 383 scosse dal 6 maggio dell'anno scorso, si è ormai assuefatta a questi tremiti della terra.

La scossa è arrivata, puntuale, a un anno esatto di distanza dal catastrofico terremoto del 6 maggio 1976. Si è rifatto vivo, il terremoto, proprio quando, in tutta la regione, con un senso di rinnovata fiducia nell'avvenire, si sta operando concretamente e con eccezionale impegno per la ricostruzione e la rinascita di questa terra martoriata; si è fatto nuovamente sentire proprio quando la lunga pausa aveva fatto sperare che il fenomeno si fosse esaurito e la gente potesse finalmente dimenticare la paura e l'angoscia provocate da questo terribile e imprevedibile fenomeno.

CARTER PER LA PRIMA VOLTA ALL'ESTERO PER INCONTRARE I MAGGIORI ALLEATI DEGLI S.U.

Da oggi l'Occidente a convegno

Il «vertice» di Londra dei «big» industrializzati (cui partecipa anche l'Italia) si protrarrà per cinque giorni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 6

Da domani, e per cinque giorni, Londra sarà al centro dell'attenzione del mondo: farà da scenario al primo viaggio all'estero di Jimmy Carter che, a poco più di tre mesi dal suo arrivo alla Casa Bianca, vi incontrerà i maggiori alleati degli Stati Uniti. Il battesimo diplomatico del nuovo Presidente americano avrà una duplice cornice: la conferenza internazionale delle sette grandi nazioni industrializzate del campo occidentale (USA, Giappone, Canada, Francia, Germania federale, Gran Bretagna e Italia) e il Consiglio della Nato. Il primo avvenimento ha due precedenti storici recenti: la conferenza di Rambouillet del 15-17 novembre 1975 e la conferenza di Portorico del 27-28 giugno 1976; l'altro è un avvenimento di «routine» al quale, nella circostanza, la presenza di numerosi capi di governo assicurerà, tuttavia, una speciale risonanza.

Nei mesi trascorsi tra il vertice di Portorico e quello di Londra, la mappa politica dell'Occidente si è, in certe parti, profondamente modificata: alcuni protagonisti dell'incontro nei Caraibi sono usciti di scena, primi tra gli altri Ford e Kissinger; i nuovi arrivati, e gli altri rimasti al potere, hanno di fronte un Occidente che stenta a ritrovare la via della ripresa economica e che, intanto, deve misurarsi con persistenti squilibri strutturali e, soprattutto, con una massiccia disoccupazione che supera i 15 milioni di individui.

Nelle dichiarazioni della vigilia, Jimmy Carter ha anticipato una sua intenzione: quella di differenziare la conferenza di Londra dai precedenti incontri euro-nippo-americani, ricercando obiettivi «di lungo periodo», unico mezzo — secondo lui — per superare la crisi di fiducia di cui risentono i governanti occidentali e, in certi casi, i loro stessi regimi politici.

Pio Mastrobuoni

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Londra — Prima di raggiungere la capitale inglese per l'atteso «vertice», il Presidente americano Jimmy Carter si è concesso ieri una giornata di semi-vacanza, visitando una zona dell'Inghilterra nord-orientale in cui si trova il villaggio di Washington. Come testimonia la foto, Carter (qui assieme a due anziane «fans») è stato salutato con grande entusiasmo dalla popolazione locale

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

AIUTO ALLE FAMIGLIE dei soccorritori periti

Udine, 6

Con la somma di cinque milioni di lire dell'on. Zamberletti, a nome del commissariato straordinario del governo per il Friuli, e di dieci milioni di lire della giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, è stata aperta, alla Cassa di risparmio di Udine e di Pordenone, attraverso un apposito conto corrente bancario, la pubblica sottoscrizione a favore dei familiari dei vigili del fuoco e degli altri numerosi soccorritori morti dal 6 maggio 1976 nelle zone colpite dal terremoto, durante l'opera di pronto intervento e di aiuto.

Nella sede dell'assessorato regionale degli enti locali, a Udine, il notaio Occhialini ha perfezionato l'atto di costituzione di un apposito comitato di solidarietà, che avrà l'incarico di gestire la pubblica sottoscrizione a livello internazionale, nazionale e regionale. L'assessore regionale Bianchini, presidente del comitato, ha sottolineato che l'importante iniziativa prende avvio proprio nella triste ricorrenza del primo anniversario del terremoto: «E' assolutamente doveroso — ha detto — che, nel ricordo del loro nobile sacrificio, arda in noi la fiamma della gratitudine senza limiti, e che tale gratitudine si traduca in uno slancio di concreta solidarietà nei confronti delle famiglie, così terribilmente provate negli affetti più cari».

DOPO LE MODIFICHE APPORTATE DALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

Sui permessi nelle carceri esplode una polemica a tre

I democristiani se la prendono con comunisti e socialdemocratici «rei» di aver impedito un mutamento nelle motivazioni che possono venir addotte dai giudici di sorveglianza - Imbarazzata replica del PSDI

Roma, 6

Le modifiche apportate ieri dalla commissione giustizia della Camera al d.d.l. governativo per l'introduzione di misure restrittive al regime di concessione dei permessi ai carcerati, sono al centro di una vasta polemica a tre — DC - PCI - PSDI — cominciata già ieri dopo il voto della commissione e proseguita oggi nel transatlantico di Montecitorio.

Il governo, come si ricorderà, di fronte al fenomeno delle evasioni dalle carceri e anche in seguito a contatti con gli esperti delle varie forze politiche, aveva presentato un d.d.l. per la restrizione dei permessi ai detenuti che, come era stato precisato, se non intendeva essere risolutivo al fine di un ristabilimento dell'ordine pubblico, faceva certo parte del «pacchetto» governativo in corso di elaborazione.

La modifica apportata dalla commissione giustizia al testo governativo è assai rilevante, modificando profondamente lo spirito della norma. Il governo aveva in animo di rendere obiettive e limitate le ragioni in base alle quali concedere i permessi ai detenuti, e le aveva riferite esclusivamente a motivi eccezionali di carattere familiare. Avendo la commissione modificato questa formulazione ripristinando la genericità delle motivazioni, rimangono inalterati lo squilibrio esistente e l'infinita varietà di motivazioni che i giudici di sorveglianza hanno posto a base dei permessi stessi in questo periodo.

«Il fatto politico rilevante — ha detto il d.c. Gargani — è che ognuna delle forze politiche che ha votato l'emendamento e, soprattutto il PSDI, avevano finora fatto dichiarazioni e preso posizioni diametralmente opposte. Per questa ragione io credo che il problema sia di volontà politica e di coerenza. Questi partiti, specialmente il PCI, devono dire se vogliono effettivamente dare un contributo al ristabilimento dell'ordine nel paese o vogliono continuar a logorare le istituzioni e a disgregare lo stato democratico. Per la verità debbo dire — ha concluso Gargani — che gli emendamenti presentati in un primo momento dal PCI prevedevano una liberalizzazione totale dei permessi stabilendo che il detenuto può sempre "andare a casa" per ragioni di studio o di lavoro. A questo punto non c'è bisogno di ulteriori commenti».

Di diverso avviso i comunisti: l'on. Spagnoli, ha dichiarato che «il testo approvato non mi sembra comporti differenze tali rispetto al testo del governo che giustifichino una polemica. Le valutazioni debbono essere sempre serene ed obiettive e, se tali sono, non può non emergere che il testo varato dalla commissione giustizia modifica l'ordinamento penitenziario per i permessi consentendoli solo per accertati motivi particolarmente gravi e sottoponendoli all'impugnazione sospensiva da parte del pubblico ministero. A me sembra una soluzione equilibrata, idonea ad impedire un uso abnorme ed eccessivo dei permessi ed il rischio che coloro a cui sono stati concessi non ritornino più in carcere».

Particolarmente imbarazzati i socialdemocratici i quali, mentre il proprio capogruppo criticava in un'intervista il ministro della giustizia Bonifacio, accusandolo di lassismo, in commissione votavano a favore degli emendamenti di fatto «liberatori» del regime di concessione dei permessi proposti da comunisti e socialisti al testo governativo. Il presidente dei deputati socialdemocratici Preti, ha dichiarato che «il pensiero del gruppo e in particolare del responsabile presso la commissione giustizia on. Reggiani è stato deformato tanto dalla radio quanto da una parte della stampa ed ha precisato che i socialdemocratici non hanno votato a favore di emendamenti che annullano le restrizioni proposte dal governo in maniera di permessi.

«L'on. Reggiani, come emerge chiaramente dal verbale della seduta della commissione, ha richiamato l'attenzione sul fatto che, per arginare le macroscopiche disapplicazioni della legge n. 354 del '75, appariva insignificante il testo dell'articolo 1 del DDL governativo. Doveva essere, invece, approvato l'art. 2 del DDL che prevede l'intervento del pubblico ministero sui permessi accordati dal magistrato competente. Tale impostazione — aggiunge Preti — è stata condivisa anche dalla DC e non si comprende, dunque, come gli organi d'informazione abbiano potuto distorcere il significato dell'intervento e del voto dei socialdemocratici sul DDL». Preti ha poi confermato che, comunque, «il PSDI è orientato verso la massima severità nei confronti dei criminali pericolosi».

Alla commissione Pennacchini aveva fatto una dettagliata esposizione sul numero, sulla periodicità, sui motivi dei permessi concessi e sull'alta percentuale dei mancati rientri. «Ho denunciato come in alcune zone — ha dichiarato Pennacchini — siano stati più di una volta nel giro di due o tre mesi, concessi lunghi permessi a condannati per omicidio, sequestri di persona, rapine, già più volte evasi, già non rientrati da permessi precedenti e riacciuffati, già noti per predisporre fin dalla detenzione, attentati sovversivi, soppressione di carabinieri, sequestri».

IL PIANO «ANTI-EVASIONI»

Roma, 6

Il piano «anti-evasioni» è in avanzata fase di studio: il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa sta già mettendo a punto il «pacchetto» di richieste da presentare al governo per realizzare il «cordone sanitario» che, non appena attuato, dovrebbe risultare in grado di impedire la fuga dalle carceri «calde» italiane. Non è stato possibile contattare telefonicamente a Torino Dalla Chiesa, ma a quanto si è appreso, egli conta di raggiungere Roma nel più breve tempo possibile. Tuttavia si fa notare che Dalla Chiesa, per mettere definitivamente a punto il suo piano, dovrà ottenere dai direttori degli istituti di pena interessati tutta una serie di informazioni.

Dipende quindi anche dalla tempestività con la quale tali informazioni gli saranno trasmesse la definizione del «pacchetto» che Dalla Chiesa potrà poi sottoporre ai ministeri interessati. Altro tempo sarà poi necessario per il vaglio del «piano anti evasioni» e per la concessione degli strumenti di intervento che il gen. Dalla Chiesa chiederà in aggiunta ai 2.500 carabinieri riservisti. In sostanza è da escludere che, nonostante il sollecito impegno dell'alto ufficiale, il «cordone sanitario» possa essere attuato con la tempestività di cui si era parlato in un primo momento.

In attesa dell'applicazione del decreto governativo — sul piano amministrativo già in vigore da ieri — l'agenzia Italia ha chiesto ai direttori degli istituti di pena italiani in cui si sono verificati i più clamorosi casi di evasione di commentare le finalità del provvedimento governativo. Saranno infatti proprio i direttori delle carceri i nuovi «partners» del generale Dalla Chiesa.

Per il direttore delle carceri dell'Ucciardone il problema di fondo è quello «della compatibilità della nuova iniziativa con la riforma penitenziaria che fa riferimento alle responsabilità dei direttori degli istituti di pena anche in materia di sicurezza». Per il direttore del carcere di Lecce «è positivo un coordinamento generale dei servizi di sorveglianza dall'esterno svolto da un corpo speciale dei carabinieri, servizi che del resto già venivano esplicati dagli organi di polizia»; egli ritiene però più opportuno «avere istituti sicuri dove assegnare i detenuti "difficili" la cui presenza nelle carceri ordinarie è di intralcio per un valido e positivo trattamento di risocializzazione degli altri detenuti». I permessi vengono considerati il «trait d'union» con molte evasioni.

Il dott. Carlo Santamaria-Amato, direttore del carcere di «Regina Coeli» parte da una considerazione più generale. «In molti paesi — dice — c'è una suddivisione degli istituti in considerazione della particolarità di alcuni soggetti. Questa suddivisione è fatta proprio per finalità utilitariste per i detenuti in quanto alcuni possono avere esigenze di trattamento diverse da quelle che può avere un gruppo di detenuti, differenziati e per la particolarità del reato e per le abitudini a delinquere». *(Italia)*

AZIONE DISCIPLINARE DI BONIFACIO

QUATTRO GIUDICI TROPPO GENEROSI

Hanno superato i limiti di discrezionalità nella concessione dei permessi ai carcerati

Roma, 6

Il ministro di grazia e giustizia Bonifacio ha promosso oggi presso il Consiglio superiore della magistratura un'azione disciplinare nei confronti di quattro giudici di sorveglianza che nel concedere permessi a detenuti hanno superato i limiti di discrezionalità loro concessa dalla legge di riforma carceraria del 1975; per alcuni il guardasigilli ha chiesto anche la sospensione dalle funzioni. Sempre oggi, Bonifacio ha inviato all'organo di autogoverno dei magistrati una lettera nella quale, invitando la magistratura ad intensificare i suoi sforzi per accelerare i tempi della giustizia, specialmente per i reati più gravi, chiede al consiglio di associarsi all'iniziativa di un incontro con i titolari dei vari uffici direttivi.

Scopo dell'incontro, di esaminare insieme il problema delle grosse pendenze penali ed individuarne le soluzioni. «Le consultazioni — ha tenuto a precisare il guardasigilli nella lettera — si giustificano con la necessità di attuare quel coordinamento che risponde alla fondamentale esigenza di difendere lo stato». Le due iniziative sono state annunciate dallo stesso Bonifacio in un incontro con i giornalisti.

Il guardasigilli, parlando in generale dei grossi problemi in cui si dibatte l'amministrazione giudiziaria e quella penitenziaria «oggi — ha ribadito — tanto importanti quanto quelli economici», si è soffermato in particolare su questi punti: necessità di snellimento della giustizia penale, esigenza di un rafforzamento delle strutture interne delle carceri nonché di un miglioramento qualitativo e quantitativo del controllo all'interno e all'esterno di esse, necessità di una separazione dei detenuti pericolosi da quelli che non lo sono.

BREVE MA VIOLENTA RIVOLTA AL MATTINO POI LA FUGA IN MASSA NEL POMERIGGIO

Evadono quindici giovani dal carcere minorile torinese

Sei sono stati subito catturati, gli altri avrebbero preso un treno in una stazione secondaria - La ribellione sarebbe stata organizzata proprio per permettere l'evasione - Nessun preallarme

Torino, 6

Dal carcere minorile «Ferrante Aporti» di Torino sono evasi 15 giovani detenuti, e sei di essi sono stati riacciuffati in poche decine di minuti da carabinieri e agenti di polizia fatti affluire in massa sul posto. Di altri nove si sono invece perse le tracce anche se le ricerche continuano. Si ritiene tuttavia che la loro cattura non possa essere imminente perché pare accertato che alcuni abbiano fatto in tempo a salire di corsa su un treno in partenza dalla vicina stazione secondaria di Torino - Lingotto. La situazione al carcere minorile è tornata alla tranquillità e gran parte dei giovani detenuti hanno pubblicamente tentato a scindere la loro responsabilità da quanto è avvenuto sia nella tarda mattinata, sia oggi pomeriggio. I nove tuttora latitanti sono stati identificati per: Filippo Neri di Perri, Lucio Bertino, Massimo Ciavarella, Michele Ferro, Antonio Pesante, Nicola Schimenti, Romeo Sanna, Orazio Assumma, Angelo Fragale. Dei sei altri giovani arrestati poco dopo l'evasione in massa, sono stati forniti solo i loro cognomi: Savino, Concas, Gambino, Raimondi, Virga, Giannone.

Secondo una ricostruzione dei fatti, il gruppo di giovani evasi hanno approfittato della confusione esistente all'interno del carcere minorile dopo una breve rivolta del mattino, per raggiungere alcune aule dove sono stati sistemati banchi e attrezzi per officina meccanica e che servono per lo studio e la preparazione tecnica dei giovani reclusi. Qui si sono impossessati di lime e altri attrezzi con i quali hanno segato le sbarre della finestra al fondo del corridoio al primo piano. Non deve essere stato un lavoro molto lungo perché le sbarre non erano eccessivamente robuste. Dalla finestra si sono calati a terra sul retro dell'edificio, una zona cosparsa di piccoli orti e giardini, intricatissimi e con folta vegetazione. Hanno quindi avuto alcuni minuti di vantaggio prima che la loro fuga venisse scoperta.

Allo stato attuale dei fatti, gli inquirenti sono propensi a ritenere che anche la breve e violenta rivolta di stamane (i danni causati nell'interno del carcere minorile sono ingenti) sia stata creata e alimentata da un gruppo di più facinorosi proprio per preparare e rendere attuabile l'evasione dei quindici giovani.

Gli stessi rappresentanti della «lega non violenta dei detenuti», che seguivano anche la realtà del carcere minorile, hanno affermato che la situazione al «Ferrante Aporti» era rimasta tranquilla, con l'instaurazione di un ottimo livello di collaborazione tra dirigenti, guardie carcerarie e giovani detenuti, sino a qualche settimana fa, quando dal carcere minorile «Beccaria» di Milano, erano stati trasferiti una quindicina di giovani più violenti e insofferenti. A detta degli stessi rappresentanti, la situazione a Torino non era «esplosiva» e i giovani internati da qualche tempo nell'istituto non avevano avuto modo di avanzare richieste tali da giustificare la rivolta esplosa verso mezzogiorno di oggi.

I giovani detenuti in rivolta, una sessantina, si erano barricati nell'interno della sala adibita a proiezioni cinematografiche. Si ritiene che anche questa rivolta (poi appunto caduta non appena il dott. Vercellone, presidente del tribunale dei minori, lo stesso direttore del carcere, dott. Bacci, e il giudice Marisa Calcagno, hanno potuto parlare con i rivoltosi, trattare, chiedere i motivi del loro gesto, e dare le adeguate risposte), fosse stata preparata come diversivo per consentire al gruppo che intendeva evadere di raggiungere prima l'officina e poi la finestra del corridoio al primo piano. Il carcere continua ora ad essere circondato da ingenti forze di polizia e carabinieri. All'interno la rivolta è finita e i giovani sono rientrati nelle loro stanze. La situazione è comunque sotto controllo. (Italia)

EMESSI DAL GIUDICE ISTRUTTORE CATALANOTTI

LE VIOLENZE DI BOLOGNA: DUE MANDATI DI CATTURA

Colpiti uno studente, arrestato, e un professore

Bologna, 6

Due mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore del tribunale di Bologna, dott. Bruno Catalanotti, nel prosieguo delle indagini sugli episodi che, a partire dall'11 marzo scorso (uccisione dello studente di medicina Pier Francesco Lorusso), sconvolsero per alcuni giorni il capoluogo emiliano. Gli uomini del servizio di sicurezza hanno arrestato lo studente di legge venticinquenne Diego Benecchi, che risulta essere uno dei dirigenti il movimento studentesco e leader del collettivo «Jacquerie». E' invece sfuggito alla cattura il dott. Bruno Giorgini, di 31 anni, docente universitario «precario» di fisica e leader di «Lotta continua».

Le accuse che il dott. Catalanotti ha mosso sono di «apologia dei delitti di resistenza aggravata alla forza pubblica, di porto illegale di armi ed ordigni incendiari, di danneggiamento aggravato». Nelle abitazioni dei due (Benecchi vive con i genitori, Giorgini è sposato ed ha un figlio) gli agenti hanno sequestrato documenti che sono stati trasmessi al dott. Catalanotti e ad un altro magistrato, il sostituto procuratore della repubblica dott. Luigi Persico.

Le accuse che hanno indotto il magistrato a ordinare gli arresti, sono basate su interventi pronunciati dai due giovani il pomeriggio dell'11 marzo, nel corso di un'assemblea studentesca al cinema «Odeon». Questi discorsi, secondo l'accusa, vennero ritrasmessi (registrati) dall'emittente della sinistra extraparlamentare «Radio Alice», chiusa il giorno successivo per ordine della magistratura. I due, sempre secondo l'accusa, con i loro interventi avrebbero non solo esaltato gli episodi di violenza e di resistenza alle forze di polizia, ma avrebbero arringato un gruppo di giovani in partenza per Roma. *(Ansa)*

Le mini invendute

Telefoto Ansa

Milano — Centinaia di «Mini» invendute in un cortile dello stabilimento di Lambrate. La Nuova Innocenti si trova di fronte a un grave problema e i sindacati hanno deciso l'agitazione

ENTRO IL 16 LE ISCRIZIONI AL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Anche per gli «eccedenti» ci sarà posto alle medie

Risolta con una circolare la polemica delle organizzazioni democratiche contro il ministro Malfatti: è eliminato il meccanismo di meritocrazia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Ancora dieci giorni di tempo per l'iscrizione degli alunni alle scuole medie inferiori e superiori. Quest'anno scade infatti il 16 maggio il termine utile per la presentazione delle domande, come noto, con l'anticipo delle iscrizioni. Secondo il ministro Malfatti dovrebbero essere evitati gli inconvenienti che si sono ripetuti puntualmente negli anni precedenti. Gli oltre 4 milioni e mezzo di studenti italiani che abiteranno le aule scolastiche delle medie nel prossimo anno dovrebbero trovare infatti una sistemazione più tranquilla. Anche quelli «in eccedenza», dopo il ripensamento del ministro, che aveva deciso l'aggregazione degli alunni in base al criterio selettivo della bravura dello studente, non dovrebbero correre rischi poiché saranno i consiglieri di circolo e di istituto infatti a decidere la loro sistemazione.

Comunque, se da un lato la marcia indietro dei responsabili della pubblica istruzione può essere considerata una vittoria di principio di quanti si sono battuti (partiti e organizzazioni dei genitori in prima fila) per l'eliminazione del meccanismo meritocratico, giudicato da molti «perverso», dall'altro la speranza che veramente si possa portare ordine nell'organizzazione d'inizio anno rimane ancora lontana. Riuscirà infatti la circolare, anche se ritoccata, a risolvere i tradizionali problemi? I dubbi sono forti.

Per Ermanno Testa, del CIDI (insegnanti democratici) la circolare non risolve niente. Certo elimina la distinzione tra bravi e meno bravi, ma nulla di più riuscirà a fare. Il problema vero rimane quello delle strutture, che sono totalmente carenti. Fino a quando i distretti scolastici non saranno una realtà, sia il problema delle iscrizioni, sia tutti gli altri problemi scolastici, che sono molto gravi, rimarranno insoluti.

Anche un rappresentante del Cogidas (comitato genitori democratici e antifascisti), ha sostenuto che se da un lato va sottolineata la grande battaglia portata avanti da tutte le forze democratiche che ha costretto il ministro Malfatti a ritornare sulla precedente circolare, dall'altro occorre chiarire che se non si affronteranno veramente i gravi problemi che pesano sulla scuola, tra i quali quello gravissimo dell'edilizia scolastica, le cose non cambieranno.

Da parte sua il Coordinamento nazionale genitori democratici ha valutato con soddisfazione le nuove disposizioni concernenti l'iscrizione degli alunni emanata oggi, con circolare 129 del ministero pubblica istruzione. «Ringrazia — riferisce un comunicato — le forze politiche che hanno appoggiato la sua richiesta di eliminare un richiamo all'articolo 6 del Regio decreto 653 del 1925, del tutto fuori del tempo e del costume democratico. Il successo dell'azione intrapresa dal Coordinamento genitori democratici conferma l'importanza del ruolo che l'associazione dei genitori possono sostenere nel mondo della scuola».

R. R.

POLIZIOTTO AGGREDITO da ultrà di sinistra

Palermo, 6

Un agente di pubblica sicurezza in licenza, Antonio Muratore, di 20 anni, è stato aggredito stamattina da un gruppo di giovani sembra di estrema sinistra.

E' avvenuto vicino al liceo scientifico «Cannizzaro». L'agente, in abiti civili, era insieme con altri tre giovani suoi amici ed ex compagni di scuola, in una «Renault» parcheggiata nei pressi della scuola. Sembra, secondo quanto è stato possibile apprendere, che gli amici dell'agente abbiano fatto parte in passato di organizzazioni di destra. Gli studenti si sono allora avvicinati all'automobile ed hanno ingiunto all'agente che era alla guida, di allontanarsi. Questi però si è rifiutato ed è stato allora colpito al viso.

A questo punto Antonio Muratore ha detto di essere un agente ed estratta la pistola ha sparato alcuni colpi. Gli aggressori sono allora fuggiti facendo perdere le tracce. La squadra politica della questura sta svolgendo indagini. *(Ansa)*

LA «SINGER» DI LEINI' passa alla GEPI

Roma, 6

Sono state fissate le condizioni per il passaggio alla «Gepi» dello stabilimento «Singer» di Leinì (Torino). L'accordo è stato raggiunto oggi nel corso di una riunione al ministero dell'industria.

Chiesto il sequestro dei beni dei Fassio

Genova, 6

I curatori del fallimento del gruppo Fassio, avvenuto un anno fa, hanno chiesto al giudice del tribunale civile di Genova il sequestro cautelativo dei beni di tutti gli ex amministratori della società. Del consiglio di amministrazione della «Villain e Fassio» facevano parte non solo la signora Franca Fassio Tomellini che ricopriva la carica di amministratore delegato, ma anche i fratelli Alberto e Giorgio, quest'ultimo morto l'estate scorsa, nonché la signora Italia Martelli Fassio, moglie di Ernesto, il fondatore della dinastia armatoriale (Italia ed Ernesto Fassio sono morti).

Il sequestro dei beni immobili e mobili è stato notificato agli interessati e, per quanto riguarda gli eredi di Giorgio Fassio, al curatore dell'eredità giacente, avendo essi rinunciato all'eredità. I curatori del fallimento Fassio ritengono infatti di aver ravvisato nel comportamento degli ex amministratori della «Villain e Fassio» gli estremi per una azione di responsabilità. *(Ansa)*

SENZA IL VOTO D.C.

Autorizzazione contro i senatori di «DN»

Roma, 6

I senatori della DC non hanno votato per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro i senatori Nencioni, Manno e Pecorino, gli scissionisti del MSI che hanno dato vita a «Democrazia Nazionale», accusati del reato di ricostituzione del partito fascista insieme all'on. Almirante. Oggi, infatti, si è riunita la giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari per l'esame del caso e i senatori DC hanno ritenuto opportuno astenersi. L'autorizzazione a procedere in giudizio è stata concessa ugualmente con i voti dei rappresentanti di tutti gli altri gruppi. *(Italia)*

ALLA CAMERA GLI AUMENTI AGLI STATALI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

I miglioramenti economici a favore dei dipendenti statali comporteranno un onere di 900 miliardi per il 1977 e di 1800 miliardi per il 1978 per il bilancio dello Stato. Il governo, peraltro, non può sottrarsi all'adempimento degli impegni assunti in sede di contrattazione con i sindacati del pubblico impiego. Questi ultimi, comunque, hanno responsabilmente accettato il principio della gradualità degli aumenti. Questa è la sostanza della risposta, fornita oggi alla Camera, dal sottosegretario al tesoro, on. Abis, all'interrogazione presentata dal democristiano on. Bianco.

Il rappresentante dell'esecutivo ha anche sottolineato che la situazione retributiva della categoria era ferma da parecchi anni e che gli scatti della scala mobile, rilevati semestralmente, anziché trimestralmente come avviene nel settore industriale, sono attualmente inferiori a quelli percepiti dai lavoratori nel settore privato.

Nella sua replica, l'on. Bianco (DC), dopo aver giudicato «parziale» la risposta del governo alla sua interrogazione, ha detto che il sottosegretario «non ha fornito i dati relativi alla previsione di spesa per gli aumenti retributivi ai dipendenti degli enti locali. Questa spesa — ha precisato — si aggirerebbe intorno ai 4 mila miliardi». L'on. Bianco ha quindi espresso preoccupazione per la portata inflazionistica che potrà avere la corresponsione degli arrestati e ha auspicato che la politica del governo si attenga, per il futuro, agli obiettivi del contenimento della spesa pubblica.

Il sottosegretario ai LL.PP. Padula, ha quindi risposto a un'altra interrogazione, che era stata presentata dal democristiano Costamagna, sul problema della velocità degli autocarri sulle autostrade. Il rappresentante del governo ha rilevato che la maggior parte dei veicoli commerciali, specialmente se scarichi, procedono a velocità notevolmente superiore a quella massima stabilita dall'art. 103 del codice della strada per alcune categorie di veicoli.

«Ciò — ha aggiunto il sottosegretario — influisce negativamente sulla sicurezza del traffico nel tratto con sensibili pendenze. A questa situazione — ha detto ancora — si può porre rimedio imponendo il rispetto dei previsti limiti di velocità di categoria. Questo compito può essere esercitato unicamente dalla polizia della strada. Non risulta però — ha sottolineato il sottosegretairo Padula — al ministero dei LL.PP. che i controlli di velocità siano eseguiti con frequenza. Del fatto, pertanto, dovrebbe essere interessato il ministero dell'interno, competente per tali accertamenti».

Costamagna (DC), replicando al rappresentante del governo, ha rilevato che «occorre rinnovare il codice stradale anche attraverso l'istituzione di un giudice di pace competente per le violazioni autostradali.

P. C.

Dalla prima pagina

Avanti

Dalla prima pagina

de i repubblicani hanno sollecitato in campo economico e, tutto, sommato, sono proprio queste le richieste che da tempo porta avanti la DC.

Anche nell'incontro tra democristiani e socialdemocratici si è potuto constatare una certa convergenza sui problemi del programma e in particolare su quelli dell'ordine pubblico e della crisi economica. Al termine dell'ampio colloquio, Saragat ha fatto alcune puntualizzazioni interessanti: 1) il tentativo fatto dai socialdemocratici di creare un'area socialista che, associata al PRI, potesse esercitare un'opera di mediazione tra DC e PCI, è stata disattesa dai socialisti e dai repubblicani i quali praticamente vanno ognuno per la propria strada. 2) Il problema dei comunisti e della maggioranza non è stato posto dai socialdemocratici perché non sono in grado di porlo; non esiste in questo momento il problema di una maggioranza senza i comunisti e perciò non se n'è parlato nell'incontro con la DC. 3) Se si riuscisse a concordare un programma comune questo governo potrebbe restare in vita per qualche tempo ancora. Se non ci sono altre soluzioni molto meglio delle elezioni anticipate sarebbe il mantenimento del monocolore Andreotti.

Il segretario socialdemocratico Romita ha invece confermato la propensione del partito per un altro governo di cui il PSDI faccia parte.

Zaccagnini, al termine dell'incontro con i socialdemocratici, ha esplicitamente parlato di ampie convergenze, ma ha tenuto a ribadire una certa prudenza soprattutto per quanto riguarda i tempi dell'operazione mirante alla ricerca dell'accordo di programma con tutte le altre forze dell'arco costituzionale.

R. P.

Occidente

L'agenda del convegno, che si terrà nella residenza ufficiale del primo ministro britannico Callaghan, a Downing Street, fornisce una sommaria indicazione dei temi del confronto: le prospettive economiche mondiali per il 1977, il commercio internazionale, l'energia, il «dialogo Nord-Sud» tra paesi industrializzati e in via di sviluppo.

Va da sé che l'esito della conferenza dipenderà dal grado di disponibilità dei suoi protagonisti (oltre a Carter e a Callaghan, il Presidente francese Giscard d'Estaing, i primi ministri giapponesi Takeo Miki e canadese Trudeau, il cancelliere tedesco Schmidt, il presidente del consiglio italiano Andreotti) a rinunciare agli egoismi nazionali, per privilegiare l'interesse generale della collettività internazionale.

Tradotto in termini concreti, questo concetto presuppone una maggiore partecipazione dei paesi ad economia forte (USA, Giappone e Germania federale) alla ripresa economica dei paesi più deboli, come l'Italia e la Gran Bretagna, la rinuncia definitiva a qualsiasi tipo di protezionismo commerciale, un maggiore e meno oneroso accesso alle fonti di energia tradizionali e alternative per i paesi che ne sono sprovvisti, la stabilità dei corsi delle materie prime, premessa a un effettivo decollo economico dei paesi in via di sviluppo.

Se tra gli obiettivi «di lungo periodo» Carter include questi, troverà certamente un convinto alleato nella delegazione italiana, della quale, oltre ad Andreotti, faranno parte i ministri degli esteri, Forlani, e del tesoro, Stammati.

P. M.

SCHMIDT: CON CARTER appianeremo le dispute

Bonn, 6

Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha fiducia che il suo colloquio di domani, a Londra, con il Presidente americano Carter, chiarirà le divergenze di opinione che si sono manifestate tra i due governi circa le esportazioni di impianti nucleari, in particolare in relazione all'accordo tedesco-brasiliano: in un'intervista alla televisione tedesca alla vigilia dell'incontro con Carter, Schmidt ha detto che, dopo il colloquio, «molte cose appariranno diverse» da come sono state previste in questi giorni dalla stampa, e anche «dallo stesso apparato del governo».

Ad eccezione del settore nucleare non vi sono, secondo il cancelliere, altri settori di divergenza con Carter; d'altra parte — ha aggiunto — anche il governo federale intende impedire la proliferazione delle armi atomiche. Da rilevare che Schmidt è il solo capo di governo dei paesi rappresentati a Londra (con l'eccezione del Presidente francese Giscard d'Estaing) a non aver mai incontrato Carter prima del «vertice». *(Ansa)*

DETENUTO SI SPOSA e non torna in cella

Alghero, 6

Graziano Salis, di 31 anni, di Oliena, nel nuorese, detenuto nelle carceri di Alghero, dopo aver ottenuto una licenza di cinque giorni per sposarsi, si è reso irreperibile.

Salis, che stava scontando tre anni e mezzo per detenzione e porto abusivo di armi, aveva ottenuto dal giudice di sorveglianza la licenza, dopo il pagamento di una cauzione di 500 mila lire. Il detenuto si è recato a Oliena e si è sposato con Graziella Monni. *(Ansa)*

UN PERIODO DENSO DI IMPEGNI E DI SCADENZE PER I RAPPRESENTANTI SINDACALI

Gli statali riprendono a trattare
Dieci ore di sciopero di tutti i marittimi

A Rimini in duemila per varare le nuove linee dell'azione della Federazione unitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Riprenderanno la prossima settimana le trattative per il rinnovo del contratto degli statali, dopo l'incontro che si è svolto mercoledì scorso in sede tecnica. In particolare, lunedì si riunirà una commissione mista (composta da sindacalisti, tecnici, esperti ministeriali), che continuerà la discussione sui straordinari e indennità di missione. Mercoledì, altri due gruppi di lavoro affronteranno invece, rispettivamente, i problemi relativi al nuovo ordinamento del personale; ai diritti sindacali, al diritto allo studio e all'ambiente di lavoro.

In proposito il segretario nazionale degli statali Cgil, Scipioni, ha dichiarato che «è molto probabile che a queste riunioni ne seguiranno delle altre, prima di poter arrivare a un accordo dal quale al momento siamo ancora lontani, soprattutto per quanto riguarda la qualifica funzionale, cioè il nuovo ordinamento del personale».

Per quanto riguarda invece la situazione marittima, il coordinamento nazionale della Flm ha deciso l'attuazione di dieci ore di sciopero entro la fine di maggio nel settore della navalmeccanica. La Flm del settore, che ha valutato l'andamento della vertenza «aperta da ben cinquanta giorni nei confronti dell'IRI e della Fincantieri, per imporre una diversa politica cantieristica nell'ambito dei trasporti», ha anche rilevato che, non è stata ancora definita la data del primo incontro. A sostegno delle richieste avanzate dai lavoratori cantieristi, e per dare una svolta alla conduzione della vertenza, il coordinamento ha quindi deciso, oltre alle dieci ore di sciopero, una serie di iniziative che prevedano, tra l'altro, assemblee.

R. R.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Oltre duemila sindacalisti parteciperanno lunedì e martedì prossimi a Rimini ai lavori dell'assemblea dei delegati e quadri sindacali, Cgil - Cisl - Uil. Il tema centrale dei lavori come si deduce dall'ordine del giorno, riguarda «i problemi di una più efficace e coordinata azione per l'occupazione e il Mezzogiorno, insieme all'andamento del processo unitario e la verifica complessiva sull'iniziativa sindacale e le sue prospettive.

L'assemblea assume in questa sessione un ruolo quanto mai significativo per la vita del sindacato: i lavori si aprono, infatti, in concomitanza con il periodo «caldo» dell'attività pre-congressuale e dalla vigilia dell'incontro che la Federazione unitaria terrà giovedì prossimo con i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

In vista di questo importante appuntamento i sindacati metteranno a punto la nuova linea da assumere alla luce degli ultimi indirizzi di politica economica assunti dal governo. L'assemblea dei quadri, infine, si colloca anche alla vigilia degli incontri tra Confindustria e sindacati, sul problema degli investimenti e dell'occupazione, in programma per la seconda metà del mese. Tutti gli occhi sono dunque puntati ai lavori di Rimini, che saranno aperti da una relazione di Sergio Garavini, segretario confederale della Cgil, a nome della segreteria della Federazione unitaria.

G. L.

ALBUM DEGLI SCHIZZI

SCELTE DIFFICILI DI TUTTI I TEMPI

ALFA — Ti è mai capitato di provare un senso di irrealtà con certe persone? La sensazione che non esistano, il desiderio di toccarle per controllare che non siano dei fantasmi?

Omega — Starai parlando, immagino, delle persone fatte a immagine e somiglianza di un luogo comune.

Alfa — Esatto, persone prive di autonomia, di libertà....

Omega — Ma non per questo poco vere, anzi in possesso di una schiacciante verità, la verità del loro peso numerico. I luoghi comuni sono solo le regole base di vita e di convivenza d'una data società; impregnano di sè quasi tutti i singoli individui e danno alla loro vita un senso prefabbricato che inevitabilmente trova continua, tautologica conferma nella realtà e quindi è vero. Le persone che tu consideri irreali sono invece di una vertiginosa concretezza; l'irreale, mio caro, sei tu.

Alfa — Se per te pensare con la propria testa e desiderare che anche gli altri diventino autonomi, significa esser irreali....

Omega — Tu non vuoi che gli altri diventino autonomi, vuoi che diventino simili a te. Hai paura della libertà in quanto hai paura di rimanere in minoranza o da solo. Esser liberi significa accettare la solitudine, mica voler ad ogni costo che le proprie idee diventino maggioritarie, cioè in definitiva luoghi comuni.

Alfa — Quindi per te tutte le idee si equivalgono. Ma questo è solo cinismo della peggiore specie! Non t'importa niente del tuo prossimo, t'interessa solo difendere la tua comoda nicchia, la torre d'avorio del tuo egoistico edonismo.

Omega — Niente ricatti morali, per favore. Ognuno cerca le soluzioni più congeniali al suo temperamento. Tu hai bisogno di stare in compagnia e quindi ti dai da fare per creare il contatto con gli altri, io sto bene anche da solo e quindi sono meno disposto ad accettare compromessi. Che poi un atteggiamento come il tuo sia di per sè più ricco, più umano, generoso, eccetera, questo è solo un luogo comune, caro il mio anticonformista.

Alfa — Cosa fai tu per render gli altri migliori, per cambiare la società, per dare un senso alla tua vita? A cosa serve la tua libertà, qual'è il suo contenuto? E' una libertà vuota la tua, una libertà da privilegiato, molto comoda e molto pavida.

Omega — Può anche darsi che io sia un privilegiato, non è colpa mia. E non ho niente contro la comodità, non sono un masochista. Quanto alla pavidità, abbiamo tutti paura ma di cose diverse. Il vuoto invece non solo lo accetto ma lo rivendico. La libertà dev' esser vuota se vuol avere un valore autonomo, chiaramente identificabile. Esser liberi significa accettare l'idea che la vita non ha un significato assoluto: ognuno la riempie a modo suo, ognuno si crea la sua verità personale e deve rispettare la verità personale degli altri.

Alfa — In tal caso chi è completamente condizionato, vittima dei luoghi comuni o del bisogno economico, rimane schiavo e pochi fortunati assaporano narcisisticamente l'immagine della propria intelligenza e la gamma dei propri raffinati interessi. Ma non illuderti, sei condizionato anche tu, non puoi salvare la tua integrità prescindendo dalla società in cui vivi. Anche la tua è una scelta politica: il privato è pubblico.

Omega — Certo, il privato è anche pubblico. Ma è vero pure il contrario: il pubblico è anche privato. E molti cercano una soluzione pubblica ai proprio problemi solo perchè non hanno il coraggio di affrontarli in privato. Comunque, se per te è così importante trovare un sistema di valori valido per tutti, perchè parli di libertà? Su questo piano tutti vogliono la libertà, dandole però un contenuto diverso, la Grazia di Dio, la Rivoluzione, il Successo, eccetera. Ma allora il dibattito è solo sui contenuti, puoi anche lasciar cadere la parola libertà e il discorso non cambia.

Alfa — Ma a cosa serve la tua inutile libertà?

Omega — Domanda quanto mai clericale. Per i cattolici non serve essere intelligenti, generosi, eccetera se non si possiede la Grazia, per i comunisti non serve a niente essere brave persone se «oggettivamente» non si collabora alla creazione di un mondo migliore, e così via. Credi ci sia una distanza tanto grande tra un simile modo di ragionare e i luoghi comuni da te tanto deprecati?

Alfa — Diciamo che per te la vita è assurda e per sopportarla elabori delle difese, di tipo stoico o forse epicureo, non ho capito bene. E' una visione disperata la tua e per proteggerti ti rinchiudi in te stesso e mascheri con alibi complicati il tuo egoismo. Ma non puoi sfuggire al confronto con gli altri, non puoi....

Omega — Confronto per raggiungere quali risultati? In definitiva cos'hai da proporre al tuo prossimo e cosa speri di ricevere?

Alfa — Non ho soluzioni pronte, non sono un fideista, ma sono aperto alla speranza e disposto a cercare. E' il tuo mito dell'autosufficienza che è dogmatico e rinunciatario.

Omega — Non voglio imporre a nessuno la mia logica e non credo possa andar bene per tutti; ma solo io ho il diritto e il dovere di decidere come impostare la mia vita.

Alfa — E pensi di non esser condizionato anche tu come tutti dalla tua storia personale, dalle tue esperienze, dall'ambiente in cui sei vissuto e vivi? Non illuderti di esser meno condizionato degli altri.

Omega — Se tutti siamo rigorosamente condizionati, la nostra discussione è del tutto inutile, fa parte anch'essa del meccanismo. Ma il meccanismo ammette il caso, l'imprevisto, la consapevolezza. Poi siamo noi a dare al caso una coloritura morale, cioè emotiva.

Alfa — Siamo già nella sfera delle delle estrazioni filosofiche.

Omega — Ma su un terreno concreto il problema non esiste. Se sei convinto di possedere una soluzione valida per tutti non sei libero ma ti illudi di esserlo e ti trovi di solito in numerosa compagnia. Se possiedi la lucidità di chi vede nella vita un meccanismo imprevedibile e misterioso, privo di significati assoluti comprensibili, allora ti senti solo ma con l'orgogliosa consapevolezza della tua solitudine, della tua libertà, e una dificile serenità da conquistare. Se invece non credi o non credi più in una soluzione globale ma vorresti trovarne una, allora inevitabilmente ti senti in crisi; sei libero e hai l'impressione di essere schiavo, predeterminato o preda del nulla. In realtà hai solo paura della libertà e cerchi, più o meno inconsciamente, una nuova schiavitù.

Alfa — Cercare la solidarietà, la fratellanza umana significa non già volere un nuova schiavitù ma tentar di elaborare delle nuove regole di vita assieme agli altri.

Omega — Per crear qualcosa di costruttivo con gli altri bisogna prima esser in pace con se stessi. La somma di tante insicurezze che si cercano e si confrontano può solo aumentar l'insicurezza. Meglio un po' di distacco. Tanto per cominciare è opportuno non metter mai i propri ridicoli problemi personali al centro dell'universo. E poi è comunque sterile aggrapparsi gli uni agli altri nell'illusione di risolvere le proprie ansie esistenziali.

Alfa — Ma è ancora più sterile illudersi di trovar una soluzione da soli. Tu vivi in un sogno, un sogno ad occhi aperti.

Omega — Meglio vivere in un sogno che nella nevrosi. Tra le nevrosi e il luogo comune, lascio a te la scelta.

Vittorio Tivoli



Telefoto Ap

Roma — L'attore Maurizio Merli, a terra sanguinante, in una scena del film «Poliziotto Sprint» in cui interpreta la parte di Armando Spatafora, in lavorazione, per la regia di Stelvio Massi

SCENEGGIATO RICCO DI SUGGESTIONI POETICHE VENATE DI IRONIA

I viaggi di Saturnino Farandola divertono anche i ragazzi d'oggi

Lo strabiliante universo robidiano mosso da un discorso fatto tutto di immagini
Sbalorditive le innovazioni tecniche di «Cabiria» - La lunga guerra dei brevetti

Mi ricorda il modo straordinario di far cinema del cecoslovacco Karel Zeman lo sceneggiato per ragazzi che la Rai-Tv sta mandando in onda da qualche settimana (si esaurirà lungo tredici puntate), con la regia di Raffaele Meloni, ricavato forse dal più famoso e divertentissimo, nella sua cifra paradossale, intreccio letterario (servito da una moltitudine di disegni dello stesso autore) di Albert Robida, intitolato chilometricamente. « Voyages très extraordinaires de Saturnin Farandole dans le 5 o 6 parties du monde et dans tous les pays visités et ne pas visités par Jules Verne».

Karel Zeman, qualcuno lo ricorderà, nei suoi film spesso ispirati alle pagine avveniristiche di Verne, come ad esempio «La diabolica invenzione» (1958) ricreò sullo schermo il sapore delle incisioni che illustravano le prime edizioni di quei seriosi intrecci, fondendo i personaggi alle scenografie sempre ricavate graficamente. Un risultato, a dir poco, eccellente, ricco di suggestioni poetiche venate appena d'ironia.

Che qualcosa del genere dovesse accadere pure con la riduzione in immagini dell'intreccio robidiano era in fondo prevedibile. Per lo spunto offerto dagli innumerevoli disegni che costellano le pagine, sempre gustosi nella loro carica umoristica, ma anche perché Robida con tale opera, a differenza dei molti scrittori del suo tempo che seguirono pedissequamente (senza autentica fantasia) la strada tracciata da Verne, volle scherzare e parodiare — riuscendo comunque a fare cosa autonoma — il futuribile ammantato di «meraviglioso scientifico» dello scrittore di Nantes.

Albert Robida, nato a Compiègne il 14 marzo 1848 e morto a Neuilly-sur-Seine l'11 ottobre 1926, pubblicò il suo ponderoso tomo in una festosa edizione con illustrazioni a tutta pagina anche a colori, nel 1879. Un anno dopo la pubblicazione di quell'altro suo capolavoro, intitolato «Le vingtième siècle», nel quale anticipava col consueto gusto paradossale, senza comunque inventare ma dilatando scoperte già in atto allo stato embrionale o scartare perchè impraticabili, la vita futura così come avrebbe potuto essere nella Parigi del 1952. E non importa che nulla o quasi di quanto egli abbia descritto si sia veramente verificato. Rimane oggi la saporosità della sua immaginazione servita oltre che da una prosa scintillante da quella fecondissima sua predisposizione per il disegno che lo rese celebre anche attraverso molti giornali cui collaborò, tra i quali «La caricature» di cui era pure capo redattore.

Molti disegni del suo libro «Il XX secolo» vennero ad esempio usati come progetti di costruzione dei padiglioni che ospitarono l'esposizione del 1900 con la riproposta della vecchia Parigi. Progetto che lo ebbe tra i principali organizzatori. In fondo, nell'avverismo di Albert Robida, reso attraverso i suoi effervescenti spiritosi disegni, c'è molto Ottocento. L'Ottocento di Verne rivisitato con occhi smaliziati e burloni.

«I viaggi straordinarissimi di Saturnino Farandola nelle 5 o 6 parti del mondo e in tutti i paesi visitati e non visitati da Giulio Verne» (questa la traduzione letterale che ne diede in Italia l'edizione Sonzogno, nel 1884, cinque anni dopo l'apparizione festosa della edizione francese; lo stesso Sonzogno ha ora ripubblicato il romanzone in formato più maneggevole e con tutti i disegni in bianco e nero), nello spettacolo che sta divertendo dal video casalingo nel tardo pomeriggio d'ogni giovedì i ragazzi e magari i loro genitori in vena di nostalgia, con un Saturnino col viso dell'attore Mariano Rigillo (certamente fedele all'iconografia del personaggio data da Robida) e che parla insieme con accento francese e cantilena veneta, non rappresenta il primo esperimento di muovere in un discorso tutto d'immagini lo strabiliante universo robidiano. Anche se il regista Meloni e i suoi collaboratori alla sceneggiatura han sfoltito d'un po' l'intreccio, riducendo a tre (Oceania, Asia e Africa, e una puntatina su Saturno) le cinque o sei parti del mondo del romanzo. E immettendo nello spettacolo canzoncine che ovviamente Robida non s'era mai sognato di comporre.

Passi a ritroso

Facciamo qualche passo a ritroso. Le «storie del cinema» che ci intrattengono su quelli che furono i primi passi della produzione italiana, toccando l'anno di grazia 1913 sono tutte abbondanti di particolari (ed è giusto) nei confronti di «Cabiria», il film che Pastrone confezionò, pagandola profumatamente, una labile collaborazione di Gabriele D'Annunzio e inventando comunque sbalorditive innovazioni tecniche e quindi «narrative» che altri, oltre Atlantico, non ultimo Griffith, avrebbero fatte proprie inserendole nei loro spettacoli.

Le stesse «storie» non ci dicono invece quasi nulla di «Le avventure di Saturnino Farandola», pellicola coetanea di Cabiria, prodotta da una Casa concorrente: la Ambrosio di Torino. Eppure ragioni per soffermarsi su di essa, se non altro per le trovate tecniche (serie di «effetti speciali», si direbbe oggi, di estrema curiosità) inserite con risultati notevoli nel canovaccio del regista Guido Volante, ce ne sarebbero a josa.

L'anno prima, Volante era stato lo sceneggiatore di «Satana» di Luigi Maggi: un cineasta, dunque, che conosceva il mestiere e che elaborando il materiale di Albert Robida colse il pretesto per mettere insieme una serie di situazioni visive che avrebbero divertito anche il mago Méliès. Quel Méliès di cui si son ricordati, con opportuno inserimento, gli sceneggiatori del filmato-tv odierno per ragazzi.

Chiamò a vestire i panni di Farandola, Marcel Fabre, comico in auge a quei tempi col nome di «Robinet», immergendolo nei décors copiati tridimensionalmente dai disegni di Robida (già allora!). Tanto bene che l'anno successivo si vide comparire sugli schermi un film della Corona intitolato «Filibus» che vedeva agire tra le nubi offerte dai fondali di cartapesta un «aggeggio volante» assai simile a quello usato in «Saturnino Farandola».

Guerra dei brevetti

Niente di eccezionale. In quei giorni, che pure dovevano constatare la nascita di Madame Anastasia, più plebealmente detta «censura», si era ingaggiata tra i cineasti italiani e di altri paesi la così detta guerra dei brevetti. Da tempo, cioè, le invenzioni degli uni erano sciaguratamente sfruttate dagli altri. Si controtipavano addirittura i film, inserendoli nel mercato come propri. Ne seppero qualcosa Georges Méliès, Emile Cohl e tanti altri.... Un mondo di pirati che vedeva soccombenti quasi sempre gli artisti e quei geniacci che inventarono praticamente il cinema come spettacolo, nella accezione più ampia del termine.

Farandola col volto di «Robinet» nel film di Guido Volante viveva molte delle straordinarie avventure robidiane filtrate parodisticamente dai più noti romanzi di Jules Verne. Dopo quell'occasione, però, il cinema calò il sipario sulle immaginose vicende grafico-letterarie di Albert Robida. Si ebbe invece, curiosamente, una interessante versione a fumetti, pubblicata a puntate da Mondadori nei suoi settimanali per ragazzi negli anni trenta, coi disegni di Pier Lorenzo De Vita: uno stile personale che comunque restava fedele alla matrice robidiana d'origine.

A ripensarci per il cinema, in forma decisamente simpatica e diremmo affettuosa, fu una quarantina d'anni più tardi il cineasta e critico francese Pierre Kast, il quale esattamente nel 1954 diede vita a un film di mezz'ora intitolato «Monsieur Robida, prophéte et explorateur du temps». In bianco e nero.

Kast prese lo spunto da un immaginario disegnatore di fantascienza del 1903, il quale giunge a Parigi cinquant'anni dopo e scopre che i suoi disegni, i suoi progetti, non si sono realizzati che in parte, almeno per quanto riguarda l'aspetto esteriore della metropoli francese. C'è invece tutto il progresso tecnologico e scientifico che ha superato di gran lunga la sua fervida immaginazione.

Spiritosamente commentato da una azzeccata colonna sonora, il film è quindi imperniato sui disegni «fantastici» di Robida. Ne esce una sorridente satira della odierna fantascienza (quella cioè degli anni cinquanta), di cui si dice che probabilmente farà egualmente sorridere le generazioni future.

Modi diversi (pochi, purtroppo) di rivistare un geniale spiritosissimo disegnatore e scrittore che ha lasciato profonda traccia del proprio cammino. Con libri che sul mercato dell' antiquariato oggi costano una fortuna. E con riviste recanti suoi disegni pieni di una calda affettuosità e di un sorridente (smaliziato) ottimismo. Molto di ciò si perde nel filmato-tv di questi giorni. Perché pensato per i ragazzi. Quando Albert Robida, invece, s'offriva come chiave per aprire e alimentare l'immaginazione di tutti. Soprattutto degli adulti, disposti a divertirsi con lui.

Gianni Venantino

APPASSIONATA RICERCA DI UN AVVINCENTE MOMENTO POLITICO E SOCIALE

Nel vasto coro della democratizzazione una voce stonata echeggia nella nuova Spagna

L'incontro con i banchieri di Madrid immersi nell'isolazionismo in uno scenario alla «Mary Poppins»
Prevista una battaglia per il controllo dell'immenso patrimonio sindacale incamerato da Franco

3.

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, maggio

«José Maria Sainz de Vicuna y Garcia Prieto tiene el gusto de invitar a...», chi poteva immaginare che dietro questo squisito cartoncino, fattomi recapitare nella stanza 319 del Meliá Castilla uno dei più grandi alberghi d'Europa (pochi giorni prima lo avevano scelto a sede del loro incontro Berlinguer, Marchais e Carrillo) dove si può dormire a 35 mila lire per notte — si nascondesse la più allucinante delle cene. Me ne sarei reso conto solo dopo l'aperitivo, si era nella sede di rappresentanza del Banco Espanol de Credito in calle Alcalà, quando ci fecero accomodare nella vecchia sala del consiglio d'amministrazione trasformata per l'occasione in uno sfarzoso salone da pranzo.

Attorno a un enorme tavolo il gruppo dei giornalisti italiani (già fiaccati dalla visita pomeridiana, con relativa degustazione vini, in una coperativa agricola della Mancha) e dieci fra i maggiori banchieri spagnoli: solo chi ha visto il film «Mary Poppins», e ricorda la scena della riunione in banca, può rendersi conto dell'atmosfera che si respirava. A colpi di cibo, vino, brandy e sigaro siamo stati messi definitivamente ko: per chi riusciva ancora a respirare, don Vicuna aveva pronto un discorsetto di un'ora sul sistema bancario spagnolo, una lunghissima teoria di cifre e dati.

Eravamo ben cotti per accettare. a quel punto, l'unico discorso antieuropeo di tutta la settimana, l'unica voce stonata nel coro della democratizzazione spagnola, la sola minaccia che viene dal più potente gruppo di pressione. Con 110 istituti di credito, articolati in migliaia e migliaia di sportelli, con il controllo di metà delle grosse imprese nazionali, con un lungo passato di protezionismo e isolazionismo, il gruppo dei banchieri spagnoli ha incamerato tanto di quel potere, al quale, evidentemente, oggi non vuol rinunciare. All'interno però ci sono le forze sociali che premono per una certa liberalizzazione del credito e una sua spinta a fini collettivi, all'estero ci sono i potenti gruppi finanziari che aspettano l'ingresso di Madrid nella CEE per entrare di forza nel paese.

Concorrenza estera

Alla concorrenza estera don Vicuna ha detto chiaramente che sarà dura penetrare in Spagna: sì, ben venga il capitale europeo, ma in quanto poi ad amministrarlo, a farlo girare vi provvederanno i banchieri spagnoli «tanto ben introdotti nel tessuto socio - industriale del paese; all'interno poi, non si parla nemmeno di modificare il sistema già scosso dal troppo evidente sviluppo delle casse di risparmio, già reso vitale dalla concorrenza fra le varie banche alle quali può dettar legge solo il Banco de Espana, che ricompensa il rigido controllo con la difesa del monopolio della peseta.

Dopo la cena con i potenti, con i «fuorilegge»: proprio in questi giorni il governo di Suarez ha predisposto le misure per far rientrare i sindacati nella legalità, attraverso l'iscrizione in un registro, annullando nel contempo il pseudosindacato verticale che per 40 anni si è arrogato il diritto di rappresentare i lavoratori spagnoli. Manuel Zaguirre, che rappresenta l'Uso (socialisti autonomi), Manuel Chavez, che parla a nome dell'UGT (socialisti ortodossi) e Hosé Torres per le «Comisiones obreras» (comunisti) vengono a trovarci nel nostro albergo per dirci che oltre alla legalizzazione, da parte di Suarez si aspettano anche le consegne di tutto il patrimonio sindacale (300 miliardi di pesetas in beni immobili, sedi, giornali, radio, una banca, una compagnia di assicurazioni e 20 miliardi all'anno di quote), patrimonio, attorno al quale, è facile prevedere, si scatenerà una dura battaglia.

Sostengono che la disoccupazione è molto più estesa di quanto non lo dicano le statistiche ufficiali, che i licenziamenti sono ancora troppo facili e troppo a buon mercato per un padronato che fa fatica a mettersi in riga con i tempi, che è assurdo parlare oggi di un patto sociale: equivarrebbe a istituzionalizzare l'instabilità facendola tutta pagare ai lavoratori e questi ne sarebbero i garanti come già lo sono stati, costretti, durante tutto il franchismo. Anche per i sindacati, come per i partiti politici, è evidente il pericolo della polverizzazione specialmente nell'attuale momento di euforia prima ancora del formarsi di una salda e vasta coscienza di classe.

E' questo un ricorrente, ma non unico problema, sulla strada della democrazia: ve ne sono altri, scoppiati forse più prepotentemente, ad esempio pornografia, droga, omosessualità, prostituzione. Me ne hanno parlato con franchezza alcuni colleghi spagnoli durante la più cordiale delle cene ufficiali, nel più esclusivo ristorante madrileno, il Jockey, proprio di fronte al ministero degli interni.

Mi hanno anche raccontato della proliferazione in Spagna di radio e tv private, un fenomeno forse ancor più evidente che da noi: soltanto che in Spagna nessuna emittente privata può gestire in proprio notiziari giornalistici. Capita che due volte tutte si colleghino con le emittenti di stato per trasmettere insieme l'unico radiogiornale o l'unico telegiornale approvati dal governo. E' difficile ragionare in termini di libertà, non vi pare? I giornalisti spagnoli, comunque, si danno da fare e va dato loro atto del leale appoggio al delicato e affascinante compito che Suarez ha voluto addossarsi. A proposito dei giornalisti, in Spagna sono ancora una categoria privilegiata: lavorano tutti cinque giorni alla settimana, sei ore al giorno, con uno stipendio base di 50 mila pesetas al mese (son circa 700 mila lire), hanno un unico sindacato unitario e per la massima parte sono più che preparati al nuovo corso della politica spagnola, ben consci che una stampa libera di condizionamenti e sovvenzionamenti è il primo caposaldo, la prima garanzia di democrazia. Il giornale quotidiano costa 12 pesetas (170 lire), di domenica il prezzo è libero: pubblicità, abbonamenti e tanta diffusione, ne assicurano la sopravvivenza. Per il momento in Spagna gli editori sono soltanto editori: non è ancora cominciata quella rovinosa corsa ai giornali da parte di gruppi industriali, finanziari o politici che tanto ha contribuito in Italia alla drammatica crisi della stampa con le regalie e la corruzione prima e la chiusura di testate poi.

Soggiorno frenetico

Tra le poche occasioni di parlar in italiano durante il nostro frenetico soggiorno in terra spagnola c'è stato il primo pranzo di lavoro assieme agli operatori commerciali italiani di Madrid: da una parte i funzionari delle grandi imprese pubbliche (Banca nazionale del lavoro, Alitalia, Montedison, tanto per fare qualche esempio), grossi industriali, titolari di gigantesche aziende dall'altra. I primi ben consapevoli dell'attuale clima spagnolo, dell'esperienze che stanno facendo o che stanno per fare gli amici in Spagna ne condividono aneliti e speranze, angosce e illusioni.

I secondi, pur fra i soliti discorsi del tricolore in fondo al cuore, tradiscono un certo fastidio, un malcelato malessere per i tempi nuovi, per questa Spagna contagiata dal «morbillo da scioperi», convinti come sono che solo la «pace sociale» sarà l'arma vincente della democratizzazione, ma la loro pace sociale, così diversa da quella propugnata dalle Comisiones obreras. E' difficile per questi nostri connazionali imprenditori rendersi conto che è finito il tempo del sindacato unico verticale, il paternalismo non paga più: se non escono quanto prima dal paleocapitalismo rimasto orfano di Franco ripeteranno errori rivelatisi fatali già nel resto d'Europa. Né, riteniamo, che la risposta più adeguata possa essere la fuga di capitali, il trasferimento verso altri regimi più compiacenti di un' imprenditorialità che deve essere d'aiuto alla Spagna emergente nel contesto europeo.

Nella Spagna che cambia c'è però un qualcosa che rimane immutabile: il fascino del flamenco. Arte, folclore, poesia, musica, amore e morte in un ballo senza passato, senza futuro. Madrid ha voluto salutarci, quasi scusarsi delle fatiche cui ci aveva sottoposto per tre tiratissimi giorni, con una serata a sorpresa nel tempio del flamenco, in quel «Corral de la Moreria», irripetibile angolo della parte settecentesca della città. Semplici canti durante la cena, esibizioni di ballo dopo, in un crescendo entusiasmante fino all'arrivo in scena della «primera figura», la miglior ballerina di Spagna, Lucero Tena, protagonista di uno di quegli spettacoli che non si dimenticano. Al suo fianco c'è un vero maestro di chitarra Felis de Montrera (dal simpgtico fisico e dal comunicativo sorriso tipo Nereo Rocco): le nacchere di lei e la chitarra di lui sviluppano un tenero ed avvincente dialogo, raccontano la storia della Castiglia più di mille conferenze stampa, più di qualsiasi trattato.

Don Vicuna, Hosé Torres, Lucero Tena, tre castigliani che rappresentano le diverse realtà spagnole di oggi: il potere che nasce dai soldi, la coscienza che nasce dal lavoro, l'arte che nasce dall'amore per la propria terra. E' questo terribile e incredibile cocktail che mi ha ubriacato; sta in questo magico intruglio la spiegazione del mio amore a colpo di fulmine per la Spagna.

Gualberto Niccolini

(3. continua)



Telefoto Ap

Parigi — Raquel Welch e Jean-Paul Belmondo, attorniati dai fans, sul set del film «The Animal», attualmente in lavorazione

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NESSUN DOCUMENTO SULL'UNIVERSITA' DISCUSSO IERI AL COMUNE

Solo formali proteste del Sindaco nell'imbarazzato silenzio del Consiglio

Riecheggiando la nota posizione di Palazzo Diana, espressa da Spaccini «perplessa attenzione» per la concessione fatta dal governo a Udine

Il Consiglio comunale ha sorprendentemente «saltato» ieri sera il dibattito, neppure in sede d'interrogazioni, sull'istituzione dell'Università di Udine, un problema di non poco momento per gli interessi della nostra città e che pure il Consiglio provinciale, la sera prima, aveva ritenuto di dover affrontare, sia pure in maniera interlocutoria. Sembra che il tema desterà l'attenzione del Consiglio municipale la prossima settimana, ad avvenuta conclusione — martedì — del dibattito sul bilancio di previsione. Lo stesso sindaco Spaccini aveva preannunciato — nel corso dell'incontro con la stampa per l'illustrazione della seconda conferenza economica triestina, lo scorso martedì — che il delicato argomento sarebbe stato trattato, in sede d'interrogazioni, già nella seduta di ieri; ma a dire il vero nessun partito ha sentito l'urgenza di presentare interpellanze in proposito, se si fa eccezione per una mozione proposta dal PLI.

Ugualmente il sindaco ha detto qualche parola sull'argomento, dopo aver ricordato il primo anniversario del terremoto in Friuli e prima di sottolineare il significato della «giornata europea» che cadeva ieri l'altro. Nell'esprimere la soddisfazione e la nuova speranza per i provvedimenti del governo in favore delle popolazioni terremotate (provvedimenti che includono una serie di opere stradali e ferroviarie cui è direttamente interessato anche il porto di Trieste), Spaccini ha dichiarato che «non sarebbe giusto sottacere quanto, per Trieste, dà anche adito per lo meno a perplessa attenzione».

La «perplessa attenzione» del sindaco di Trieste riguarda «il trovare nel contesto di un disegno di legge che finanzia e indirizza la ricostruzione e la rinascita del Friuli, il provvedimento che istituisce a Udine un' Università autonoma. Non è la nostra una sterile opposizione — si è affrettato a precisare — alle esigenze di cultura e di autonoma gestione della stessa manifestate dal Friuli e di cui il Consiglio regionale, già nell'estate del 1974, aveva precisato i termini in un ordine del giorno che, tranne la differenziazione da parte del PRI, aveva registrato un largo consenso. E' doveroso chiedersi — secondo Spaccini — se nella scelta operata vi è stata una visione programmata più ampia, se per realizzare il nuovo non si rischi di compromettere in prospettiva il già costruito. La possibile concorrenza tra le due così vicine cittadelle universitarie non porterebbe che dissanguamento dell'Ateneo triestino e freno alla crescita del nuovo polo culturale di Udine».

«Poiché il governo ha ritenuto opportuno approvare contestualmente alle urgenti disposizioni per la ricostruzione anche i provvedimenti per il potenzialmento e la specializzazione dell'Università di Trieste, crediamo nostro imprescindibile dovere — ha dichiarato il sindaco — chiedere che la stessa contestualità sia garantita anche in sede parlamentare. Il Comune di Trieste si impegnerà — ha concluso — perché la contestualità, tra nuovo insediamento e potenziamento dell'esistente, vada di pari passo con gli ovviamente indispensabili finanziamenti adeguati e disponibili nel momento della reale esigenza e perché si crei quella armonizzazione su base regionale della gestione universitaria che la riforma in via di attuazione adombra e che nella nostra regione assume, per quanto detto, carattere di imprescindibile necessità».

In sostanza il sindaco Spaccini si è limitato a rammaricarsi non già per l'istituzione dell' Università autonoma friulana ma per il fatto formale che il relativo decreto sia stato inserito nella legge per la ricostruzione del Friuli; ed ha chiesto soltanto che quel provvedimento proceda almeno di pari passo con quello per il potenziamento dell'Ateneo triestino. Assai timido l'accenno alla non concorrenzialità fra i due Atenei, che pure figurava nel citato documento del Consiglio regionale: la stessa DC, nel sostenere l'istanza friulana a Roma, ha evidentemente trascurato questo particolare se è vero, peraltro, che il parlamentare d.c. triestino Tombesi è stato tacciato di «campanilismo» dalla segreteria regionale del suo stesso partito, retta dal triestino Coloni, quando rammentava il concetto di «non concorrenzialità» e di «non ripetitività» dell'Ateneo udinese rispetto quello triestino, concetto appunto contenuto in quel documento regionale. Ma è evidente, una volta di più, che già quel documento giocava sull'equivoco, nello stesso momento in cui parlava di un'Università friulana autonoma: una contraddizione in termini, l'autonomia da una parte e la non concorrenzialità dall'altra.

Voci di corridoio, raccolte ieri al Comune, davano per certo che il sindaco Spaccini avrebbe preparato una dichiarazione più energica per quanto riguarda la tutela degli interessi del nostro Ateneo e con essi della nostra città; ma sarebbe stato costretto a modificare più volte il testo, in seguito alle pressioni — si dice — degli altri due partiti di Giunta: il PRI e il PSDI, visibilmente imbarazzati. Così le dichiarazioni di Spaccini sono risultate ancora più blande di quelle rese la sera prima dal presidente della Giunta socialcomunista alla Provincia, Ghersi, il quale era stato vivacemente contestato dallo stesso capogruppo della DC, Zanetti, per non aver saputo indicare nel concreto le azioni che la Provincia si ripromette d'intraprendere per ottenere precise garanzie a tutela dell'Università triestina.

Dopo queste iniziali comunicazioni del sindaco, il Consiglio ha iniziato i lavori veri e propri con la prosecuzione del dibattito sul bilancio di previsione, che si trascina da più sedute e che giungerà al traguardo del voto martedì sera. Sono intervenuti ieri l'assessore Cesare (PSDI), il quale ha confermato che il suo partito voterà a favore anche del bilancio provinciale ed ha anzi auspicato che tutti i partiti dell' arco costituzionale si impegnino a scongiurare, al Comune come alla Provincia, l'avvento di regimi commissariali; e i consiglieri Giuricin (indip.), Guglielmi (PCI), Pesante (PSI), Stigliani (DN), Richetti (DC) e Inwinkl (PCI).

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao — Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.19; la luna si leva alle 23.33 e cala alle 6.26

Ieri: temperatura massima 21,3, minima 11,3; pressione mb. 1017,8

Maree — OGGI: alta alle 12.32 con cm 28 e alle 23.23 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 5.43 con cm 54 e alle 17.49 con cm 7 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 13.41 con cm 24 e alle 19.02 con cm 0 sopra il l.m.; bassa alle 6.29 con cm 45 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410516.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 764805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Democrazia nazionale replica al PCI

La Costituente di Destra - Democrazia Nazionale denuncia in un comunicato «l'azione intimidatoria che il PCI ha posto in atto contro la "marcia di primavera" con interventi presso il Commissario del Governo, onde allarmare ingiustificatamente l'opinione pubblica triestina, e con ipocriti comunicati stampa che si preoccupano di salvaguardare le buone relazioni tra i triestini e le popolazioni del Carso, che nessuno si sogna di insidiare. Tali subdoli tentativi di intimidazione — continua il comunicato di Democrazia Nazionale — che i comunisti pongono in essere, quando non fanno ancora parte del potere, allo scopo di diminuire la massiccia partecipazione di cittadini ad una iniziativa apartitica che consente di conoscere direttamente la parte del Carso destinata dall'accordo di Osimo ad ospitare le industrie e le maestranze jugoslave, offende ugualmente le popolazioni italiane e slovene della nostra provincia, accumunate dalla stessa preoccupazione di veder inquinata l'area in cui risiedono».

Traffico rivoluzionato nella zona di Roiano

In considerazione dei recenti insediamenti urbani nel rione di Roiano che hanno portato a un aumento del volume di traffico veicolare, il sindaco ha ravvisato la necessità di emanare alcune ordinanze per la disciplina del traffico. In particolare si dispone:

L'istituzione di un posteggio a spina di pesce per autovetture sulla via di Roiano, lato numeri pari. 2) Posteggio a pettine sulla piazza tra i Rivi, nel tratto antistante e compreso tra la via S. Ermacora e il numero civico 2/c; sulla via dei Moreri lato numeri pari, per un tratto di 10 posti macchina a partire dall'inizio della via. 3) Posteggio in colonna sulla piazza tra i Rivi, nel tratto antistante e compreso tra il numero civico 2/c e la via dei Moreri; sulla via dei Moreri lato numeri pari per un tratto di 2 posti macchina in continuazione dei 10 posteggi sopra citati. 4) L'istituzione del disco orario (60 minuti) nei giorni feriali dalle 8 alle 20.30 sulla via di Roiano lato numeri dispari.

5) L'istituzione del senso unico nelle seguenti vie: via di Roiano, con direzione dalla via Stock alla piazza tra i Rivi; piazza tra i Rivi nel tratto compreso tra i numeri civici 2, 3 e 4 e il rialzo centrale con direzione dalla via S. Ermacora alla via dei Moreri; via dei Moreri nel tratto e con direzione dalla piazza tra i Rivi al vicolo delle Rose. 6) L'istituzione dell'obbligo di dare la precedenza: sul vicolo delle Rose, per i veicoli che vogliono immettersi sulla via dei Moreri; sulla piazza tra i Rivi, per i veicoli che provenendo dalla via Barbariga o dalla via Sara Davis.

FULMINEA TRAGEDIA DELLA STRADA

Donna a Sistiana travolta e uccisa

È stata investita mentre attraversava il centro abitato: morta all'istante

Incidente mortale nel pomeriggio a Sistiana, vittima un' anziana signora, Gioseffa Sanzin, di 81 anni, travolta da una vettura mentre stava attraversando la sede stradale nel centro abitato. L'incidente è avvenuto a poche decine di metri dal quadrivio.

La donna, abitante a Sistiana 26/A, aveva iniziato l'attraversamento proprio mentre stava sopraggiungendo dalla direttrice di Monfalcone verso Trieste la Lancia Beta targata TS 184362, alla cui guida era il ventiduenne Ettore Ugricic, abitante in via Corti 3. L'automobilista non ha fatto in tempo ad arrestare la corsa del veicolo che ha investito in pieno la Sanzin, catapultandola sull' asfalto.

L'anziana signora è stata immediatamente soccorsa da alcuni passanti, dal farmacista di Sistiana e dal dott. Posarelli, ma per lei non c'era purtroppo più nulla da fare. Sul luogo dell'incidente è giunta la Polstrada, un'autoambulanza della CRI fatta venire da Trieste e il sostituto procuratore dott. Coassin che ha dato il nullaosta per la rimozione del corpo. Il traffico, intanto, è rimasto paralizzato per circa due ore, proseguendo a sensi unici alternati.

Guidatore tradito dalla sigaretta

Schianto contro un muretto e balzo nella carreggiata opposta. Questa la dinamica di un incidente occorso agli occupanti della Fiat 124 TS 188603 che stavano percorrendo la statale 58 diretti verso Opicina. All'altezza delle «Beatitudini», al guidatore, Marcello Franco, 21 anni, via Barbariga 16, è sfuggita di bocca la sigaretta. Nel chinarsi per raccoglierla, ha perso il controllo del mezzo che ha iniziato la paurosa e pericolosa carambola.

Nell'incidente il Franco ha riportato trauma cranico con numerose ferite lacero contuse alla fronte e agli arti. Trauma cranico e contusioni toraciche anche per un amico del Franco che gli sedeva vicino, lo studente Fabio Di Bin, 18 anni, via Piccolomini 2. I feriti, soccorsi da un'autoambulanza dei vigili del fuoco, sono stati accolti in neurochirurgica con prognosi di 10 giorni. La vettura è andata praticamente distrutta. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dalla polstrada.

Scontro in galleria

Mentre percorreva con la sua «Fiat 127», targata TS 147239 la statale 202 diretto verso il centro cittadino, ieri mattina, verso le 6.30, il fabbro Marcello Berzan, 20 anni, residente a Bagnoli n. 92, all'altezza della galleria di Chiarbola è andato a sbattere contro la «Renault» targata TS 148722 che era in sosta. Nell'incidente il Berzan ha riportato trauma al rachide cervicale (il «colpo di frusta») una ferita da taglio al padiglione auricolare sinistro e contusioni escoriate alle mani e al ginocchio sinistro.

Atti disperati

Un suicidio e due tentativi di suicidio sono avvenuti nell'arco della giornata di ieri. Il primo episodio è accaduto nella casa di riposo di Prosecco dove il pensionato Pietro Marolesi, 81 anni, ha cercato di togliersi la vita legandosi una corda al collo. Soccorso dai sanitari è stato ricoverato nel reparto di rianimazione in stato di coma. Secondo tentativo all'Hotel Continental dove, in una stanza, una commessa di trent'anni, Vittoria Zulian, ha ingerito una forte dose di barbiturici. Il personale dell'albergo ha udito dei lamenti al di là della porta chiusa e ha fatto intervenire il «113». Gli agenti hanno sfondato la porta e hanno trovato la dona riversa a terra. La Zulian è stata accolta in rianimazione con prognosi riservata. E' morta invece la cittadina austriaca Maria Korn, 85 anni, che si è lanciata nel vuoto da una finestra interna al secondo piano dell'istituto di riposo «Nilde Soliman». La Korn è deceduta sul colpo.

Marittimo pakistano ustionato dal vapore

Infortunio sul lavoro nella sala macchine della motonave di bandiera greca «Sparti» ancorata al molo 58 del Porto nuovo. Il marittimo Mohammad Rabat Khan, 22 anni, di nazionalità pakistana, aprendo il portello di una caldaia è stato investito in pieno volto da un getto di vapore bollente. Soccorso dai compagni di lavoro è stato immediatamente trasportato all'astanteria dell' ospedale maggiore con un'autolettiga dell'Ente porto. I sanitari di turno gli hanno riscontrato ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani e l'hanno avviato alla divisione dermatologica. Guarirà in un mese.

VIVACE DIBATTITO SU «TRIESTE DOPO OSIMO»

SI PUÒ SUBIRE IL TRATTATO MA NON IL DANNO ECONOMICO

Tombesi non crede possibile lo spostamento della zfic Le promesse non mantenute denunciate dal sen. Rossi



All'incontro-dibattito su tema «Futuro di Trieste dopo Osimo», organizzato dal circolo «De Gasperi» e svoltosi ieri sera nella convegni della Camera di commercio, la tesi sostenuta dai promotori della manifestazione, gli onorevoli Bologna e Tombesi, è stata questa: bisogna prendere realisticamente atto dell'avvenuta ratifica del trattato, anche se non lo si approva, e si tratta piuttosto di fare in modo che l'applicazione dei suoi allegati economici avvenga con il minore danno possibile per Trieste. E' necessario — è stato detto — che quanti hanno a cuore le sorti della città non si accontentino di sterili atteggiamenti di protesta, ma facciano in modo di modificare con la propria azione ciò che può essere ancora cambiato e di ottenere quanto è stato promesso in cambio delle rinunce imposte.

Ospite dell'incontro, seguito da un folto pubblico che è più volte e anche vivacemente intervenuto nel corso del dibattito, era il sen. Gian Piero Emilio Rossi, un industriale di Busto Arsizio, esperto economico della DC, membro della commissione industria del Senato, militante nella corrente che fa capo al sen. Fanfani. Rossi non ha dimenticato di ricordare come molte di quelle che sono state presentate come «contropartite» all'indomani di Osimo altro non siano che vecchie promesse fatte a Trieste molto tempo prima che il trattato venisse concluso. Egli si è rifatto addirittura alla prima conferenza economica svoltasi nel 1965, protagonista il prof. Forte, sottolineando che già in quella occasione erano state tracciate le linee direttive di un rilancio di Trieste puntualmente mancato. «A livello nazionale — ha aggiunto Rossi — si è molto parlato in questi ultimi anni di regioni e zone del nostro Paese bisognose di particolare attenzione, ma poco si è parlato fino ad oggi di Trieste. Il prezzo pagato con Osimo deve dunque essere ripagato — ha detto — con una politica di rilancio della città».

Riferendosi alla progettata zona industriale sul Carso, il sen. Rossi è detto perplesso sulla necessità di forzare ulteriormente l'industrializzazione ed ha sottolineato che gli insediamenti sul Carso dovranno essere rigorosamente valutati in tutti i loro aspetti, non ultimo quello dell'inquinamento.

E' stato, quest'ultimo, un tema sul quale si è soffermato particolarmente l'on. Tombesi. Il parlamentare triestino ha rilevato che non è realisticamente ipotizzabile uno spostamento della nuova zona industriale dall'area prevista dal trattato di Osimo, considerato l'atteggiamento fin qui tenuto dalle forze politiche. «Si tratta piuttosto — ha detto Tombesi — di far mutare i contenuti del progetto». «Richiamiamo le forze politiche — ha sottolineato in proposito — ai loro impegni per la realizzazione dell'area di ricerca scientifica nella nostra provincia, alla quale potrebbero essere collegate industrie ad alto contenuto tecnologico, non inquinanti».

«Quanto alle infrastrutture promesse — ha aggiunto Tombesi — non ci interessa, per quanto possa apparire suggestivo, un progetto futuribile di idrovia Isonzo - Sava - Danubio, se non si mantengono e non si realizzano in tempi brevi impegni vecchi di anni: il traforo di monte Croce Carnico, il raddoppio della Pontebbana, l'autostrada Udine - Tarvisio». «Non accettiamo — ha detto ancora il parlamentare triestino — che venga distolta l'attenzione dai problemi reali e più urgenti della città, in cima ai quali si pone un effettivo rilancio del porto».

Nel corso dell'animato dibattito sono intervenuti il Rettore de Ferra (ha sollecitato un impegno delle forze politiche a garantire la «contestualità» dei provvedimenti universitari per Udine e Trieste); il prof. Fonda, del Centro internazionale di fisica (l'area di ricerca scientifica non può più aspettare); il dott Novelli (è necessaria una vera politica di programmazione portuale regionale); la dott. Aurelia Gruber Benco (la città ha bisogno non di una generica conferenza economica, ma di una conferenza di tutti gli utenti internazionali del porto); il prof. Longo, della Facoltà di ingegneria (l'Università è stata completamente dimenticata nelle indagini di fattibilità della Zfic); il dott. Fabricci, segretario della Ccdl - Uil (la città è stufa di promesse non mantenute); il prof. Santorini e altri.

IL RICORSO GIUDIZIARIO DEI COMMERCIANTI

Difese dai sindacati le prestazioni dell'Inam

«La segreteria della Federazione sindacale unitaria, si legge in un comunicato, venuta a conoscenza che a seguito di una denuncia alla Magistratura da parte dell'Unione Commercianti di Trieste, contro l'INAM per aver mantenuto in favore dei lavoratori e familiari dell'impiego privato e pensionati di Trieste e Gorizia, il trattamento economico e normativi da sempre esistenti, il Ministero del lavoro ha esteso la normativa nazionale peggiorativa che nel febbraio scorso, di fronte alla gravità della situazione, e in prossimità dell'avvio della Riforma sanitaria, il Ministero del lavoro stesso era intervenuto per assicurare la continuità della erogazione delle prestazioni INAM in atto nelle province di Trieste e Gorizia.

«La segreteria della Federazione sindacale unitaria, conclude il comunicato, è intervenuta nei confronti del Ministero del lavoro e della Federazione nazionale contro il ricatto dell'Unione Commercianti ed il conseguente provvedimento del Ministero del lavoro decidendo, nel contempo, l'immediata mobilitazione di tutti i lavoratori dell' impiego privato (industria, commercio, servizi) riservandosi nei prossimi giorni la proclamazione delle opportune azioni di lotta in difesa delle prestazioni da sempre erogate dall'INAM agli oltre 170 mila cittadini assistiti nella provincia di Trieste e Gorizia».

STATO CIVILE

MORTI: Milo Giulio, anni 73; Gregori Stanislao, 62; Briscich ved. Ferluga Ernesta, 69; Fregnan Enrico, 62; Tremul ved. Berin Anna, 84; Lonzari Tullio, 50; Puppis Teodoro, 84; Gipponi Santa, 3; Bortolini ved. Savi Elisabetta, 66; Mattiassich ved. de Almerigotti Maria, 91; Antonic Maria ved. Leghissa, 76; Mihelcic ved. Antonini Santa, 75; Rapogna Antonio, 76.

Congresso C.d.L.-Uilm dei metalmeccanici

Si aprono quest'oggi alle ore 8.30 i lavori del congresso dei metalmeccanici Uilm della Camera del lavoro-Uil. I 164 lavoratori delegati, rappresentanti le aziende metalmeccaniche triestine, dibatteranno, sulla scorta della relazione introduttiva che sarà svolta dal segretario responsabile dott. Carlo Fabricci, i problemi più attuali della categoria, nel quadro più generale che attiene alla crisi economica, produttiva e occupazionale presente a Trieste e nel Paese.

Il congresso fisserà la linea che il sindacato dovrà portare avanti per affrontare concretamente e dare sbocco positivo alla difficile situazione in cui versa la categoria a Trieste, situazione che risente di una crisi generale ma che è resa ancora più pesante dalla mancata volontà politica di dare attuazione agli impegni assunti.

Saranno presenti i segretari nazionali della Uilm, Amadei e Lotito, i quali non mancheranno di dare il loro valido apporto ai lavori del congresso.

DOMANI L'APERTURA DELLA MOSTRA

Parà e aviogetti saluteranno l'Expomodel

Alle 9.30 il lancio sul quartiere fieristico

Si apre domani alla Fiera di Trieste l'«Expomodel 77», il Salone nazionale di modellismo al quale partecipano una settantina di espositori con una gamma vastissima e aggiornata di riproduzioni miniaturizzate di aerei, navi, mezzi civili e militari, soldatini e diorami. Sono

Come preannunciato, l'apertura sarà preceduta, alle 9.45, da un lancio di paracadutisti della Scuola Militare di Pisa che effettueranno un atterraggio di precisione sul piazzale della fiera di fronte alla palazzina degli uffici. La formazione, agli ordini del ten. col. Piero Goffis, giungerà a bordo di un elicottero proveniente dallo scalo di Prosecco e scenderà da 1500 metri di altezza servendosi del tipo di paracadute più moderno e perfezionato. Successivamente, alle 11.30, l'esordio dell'«Expomodel 77» sarà salutato dal passaggio festoso degli aviogetti «G 91 PAN» del 313.o Gruppo di addestramento acrobatico dell'Aeronatica militare, di stanza a Rivolto.

L'area espositiva risulta quasi raddoppiata rispetto a quella impegnata nella prima edizione della rassegna, svoltasi nello scorso ottobre. Ciò dimostra il successo incontrato da questa iniziativa dell'Ente Fiera e del Centro di Trieste dell'IPMS (International Plastic Modellers' Society) che quest'anno hanno voluto opportunamente estendere la partecipazione al Salone anche agli «autocostruttori», cioè a quegli appassionati che non si servono delle apposite scatole di montaggio del plastimodellismo — i cosiddetti «kits» — ma preferiscono fare da sé utilizzando i più svariati materiali.

Gli orari del Salone sono i seguenti: dalle 10 alle 20 nei giorni festivi, dalle 15 alle 20 nei feriali. Prezzo unico d'ingresso, 500 lire. Entrata dal cancello di piazzale De Gasperi 1.





ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Zfic: le tattiche del PSDI diverse al Comune e alla Provincia

Risposta alle domande dei liberali: «Accettare il trattato ma evitare danni maggiori di quelli della guerra fascista»

«Egregio direttore, rispondo volentieri alle tre domande poste al PSDI sull'edizione del suo quotidiano di domenica 1.o maggio dalla segreteria provinciale del PLI.

«Premetto anzitutto che la posizione dei socialdemocratici triestini sul problema del trattato di Osimo e della zfic scaturì, per la parte riguardante il trattato, da una valutazione politica sostanzialmente positiva. Sulla zfic la federazione di Trieste si rimise invece al parere d'una commissione tecnica all'uopo nominata, la quale, dopo un serio e meditato esame del problema, formulò un parere assolutamente negativo quanto alla dislocazione territoriale prevista dall'allegato al trattato.

«Sulla scorta di questi elementi di giudizio il sottoscritto, accompagnato dai consiglieri Lanza e Devescovi e dal rappresentante della sinistra Bena, chiese ed ottenne un incontro con il segretario del partito on. Romita, con il quale fu concordato il documento politico che si allega, documento che prevedeva appunto l'accettazione politica del trattato di Osimo ed il rinvio alla commissione tecnica paritetica della scelta d'una dislocazione della zfic diversa da quella prevista dal trattato.

«Tale documento veniva tempestivamente comunicato alla stampa e all'allora capogruppo comunale Cesare ed al capogruppo alla Provincia Devescovi. Quest'ultimo si attenne alle disposizioni del partito e preferì isolarsi alla Provincia con il suo unico voto piuttosto di condividere una scelta errata.

«Cesare, sulla scorta di valutazioni politiche apprezzabili non voleva infatti unirsi a quanti usavano la zfic come pretesto contro il trattato nella sua globalità, non ritenne di assumere la stessa posizione, ma espresse le proprie riserve sulla dislocazione della zfic.

«In sede regionale la federazione di Trieste ha sostenuto identiche tesi e non intende quindi rispondere di prese di posizione frutto di volontà politiche diverse dalle nostre.

«In ogni caso e non essendo il PSDI un partito monolitico ma democratico e pluralistico non ci spaventa ma anzi ci onora l'ovvia considerazione che nel nostro partito esistessero diversità d'opinione sul trattato di Osimo.

«Da ciò la necessità d'una verifica congressuale che affrontasse sul piano provinciale anche questo problema.

«Il documento approvato al congresso rispecchia fedelmente la posizione del PSDI concordata in sede nazionale con la segreteria e ribadisce la nostra opposizione alla progettata zona franca industriale nella sua dislocazione carsica. Esso è stato approvato quindi da tutti gli esponenti del partito, e tutti, Cesare compreso, hanno preso impegno di battersi in tutte le sedi perché venga risparmiata alla città le conseguenze d'una iniziativa che può trovare altrove migliore e più idonea sistemazione.

«Venendo a rispondere ai perché della mancata adesione del PSDI alle iniziative liberali in sede locale e nazionale sul trattato di Osimo, posso affermare che essi vanno ricercati anzitutto negli atteggiamenti oltranzisti assunti dal PLI e avallati da tutta una serie di prese di posizione di suoi esponenti, alcuni dei quali, e non dei minori, hanno sposato addirittura la tesi dei sostenitori della zona franca integrale e del totale ripudio del trattato di Osimo.

«In sede nazionale il PLI ha chiesto poi la revisione del trattato, facendo così il gioco di quanti usavano, e usano, la zfic come grimaldello per rimettere in discussione i rapporti tra Italia e Jugoslavia nella loro interezza.

«Ma v'è di più. Il PSDI è un partito che appartiene all'area del socialismo e in tal seno vi difende i valori democratici e libertari. I nostri rapporti dialettici con i socialisti del PSI e i comunisti quindi anche se su posizioni talora, come in questo caso, divergenti, sono profondamente diversi da quelli d'un partito non socialista, come ad esempio il PLI, e devono sempre tener conto della necessità d'un dibattito serrato sì, ma mai di rottura, attraverso il quale si deve operare per far prevalere le nostre tesi che, nel caso della zfic, sono quelle del semplice buon senso.

«E' questa la strada scelta dal PSDI sul problema di Osimo come su altri di non minor momento, come per esempio quello dell'Università di Udine.

«Così anche nei confronti degli altri partiti democratici il PSDI pretende un ruolo d'interlocutore indipendente e autonomo e chiede risposte improntate alla chiarezza ed alla serietà senza che, nel caso di contrasti o divergenza, si operino fratture tali da compromettere l'intero quadro politico.

«Ciò è particolarmente difficile in un momento in cui la stessa DC oscilla tra un'accettazione acritica della zfic e l'oltranzismo strumentale della sua destra, presentandosi così ancora una volta come il partito buono per tutte le stagioni, e gli stessi amici del PLI oscillano tra atteggiamenti radicaleggianti e barricardieri ed altri francamente reazionari, nella illusione di poter sfruttare ai propri fini il movimento dei sostenitori della lista civica.

«Quindi lotta contro la zfic sul Carso, o per lo meno, contro la zfic sul nostro Carso, ma nella logica d'un corretto rapporto con tutti i partiti democratici, in primo luogo il PSI, al quale il PSDI guarda come il partito attualmente più disposto e rivedere sul piano oggettivo della valutazione tecnica talune accettazioni forse troppo frettolose.

«Per quanto concerne talune possibili impazienze jugoslave circa la pratica applicazione delle clausole economiche del trattato esse devono, a nostro giudizio, trovare adeguata risposta in quella commissione paritetica in cui i nostri rappresentanti, rappresentanti cioè d'uno stato indipendente e sovrano, dovranno tener conto anzitutto degli interessi italiani e di Trieste, interessi che saranno meglio tutelati se si avrà il coraggio di non insistere in scelte errate ed antieconomiche.

«Da quanto esposto e tenuto conto del fatto che anche esponenti e parlamentari socialdemocratici di livello nazionale quali Romita, Orlandi, Scovacricchi, Ferri e Nicolazzi, non hanno mai nascosto di condividere le nostre perplessità sulla dislocazione della zfic e sugli inconvenienti tecnici, sociali, giuridici ed economici che tale scelta comporta, mi sembra di poter affermare che il mio partito ha fin dall'inizio adottato una linea di condotta di ragionevole, anche se talvolta duro, confronto con gli altri partiti democratici, operando però un netto distinguo tra coloro che non vogliono accettare il trattato e coloro che, accettandolo, desiderano evitare alla nostra città ed al paese danni maggiori di quelli provocati dalla sciagurata guerra d'aggressione fascista. Ringraziando per l'ospitalità, porgo cordiali saluti. Il segretario, avv. Mario Bercé».

UNITI NELL'ULTIMO VIAGGIO



(Italfoto)

Una gran folla di parenti e conoscenti ha reso l'estremo omaggio alle salme dei cinque triestini periti tragicamente nella sciagura stradale avvenuta quattro giorni orsono a Badoere, presso Treviso. Alle 12.30 nella cappella del cimitero di S. Anna, si è svolto un breve rito funebre, quindi, preceduto da una serie di corone e ghirlande, il lungo corteo ha accompagnato le salme di Ottavio e Ida Degrassi, quelle di Claudio e Marina Morsut e la bara bianca della figlia di otto anni dei Morsut, Morena, verso l'ultima dimora.

SEGNALAZIONI

Assolti a Tolmezzo i due commercianti

«Egregio direttore, avendo lei dato notizia del mio arresto a Tarvisio e della mia incriminazione per il reato di tentata illecita esportazione di 120 milioni di dinari, stante la mia qualità di commerciante, sono interessato a richiedere alla sua cortesia di pubblicare che:

1) nel procedimento per direttissima promosso dal Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, all'udienza del 29 aprile 1977 quel Tribunale (Pres. Florit, P.M. Sorrentino), aveva dichiarato la nullità del verbale d'interrogatorio in carcere del 25.4.1977 e del decreto di citazione e giudizio; 2) all'udienza del 4 maggio 1977 il Tribunale di Tolmezzo ha pronunciato sentenza di assoluzione, nei confronti miei e del coimputato Broci Zeki, perché il fatto non sussiste.

La ringrazio per la cortese attenzione. Distinti saluti, Benito De Ros».

In quei giorni del maggio 1976

«Care "Segnalazioni", mentre ascoltavo il messaggio in ricordo del tremendo terremoto che sconvolse il Friuli mi ricordai di una mattina in cui vidi un giovane mentre prendeva da una "500" corde, un sacco a pelo, zaini, pentole, scarponi tutto imbrattato di fango, lui pure sporco, barba lunga e tanto stanco.

«Non per curiosità, ma proprio per umano interesse chiesi da dove veniva, rispose: Signora da un inferno, non può immaginare!! Non parlò più, perché un nodo lo prese alla gola!!

«Ragazzi siete meravigliosi, non vi apprezziamo abbastanza, e mi allontanai commossa. Se egli mi legge si riconoscerà! Ada Ursini - Lauro».

Intervento non letto

«Egregio direttore, la prego di ospitare queste mie poche righe visto che nella seduta del Consiglio provinciale di giovedì 5 maggio all'interrogazione sul problema dell'Università aveva diritto di replica all'esposizione del presidente solamente un consigliere per partito, e per la Democrazia cristiana ha risposto il capogruppo dott. Michele Zanetti.

«Volevo esprimere in Consiglio provinciale il mio pensiero che qui trascrivo:

«Presidente, colleghi, è mio costume, intervenire il meno possibile e negli interventi essere breve il più possibile. Cercherò di non smentirmi anche questa sera. Mi limiterò a portare a conoscenza di questo Consiglio, quanto dettato dalla passione ma anche dalla competenza di un uomo di studio — e qui avrei letto il testo che il giornale "Il Piccolo" ha pubblicato il 5 maggio sotto il titolo "Il destino dell'Ateneo e promesse da temere".

«Sono parole queste, scritte, come ho detto, da uno studioso, dal professor dottor ingegner Paolo Pellis, docente dell'Università di Trieste, di cui io mi onoro di essere da oltre dieci anni, assistente nell'insegnamento di "Tecnica del traffico e della Circolazione Urbana" presso la Facoltà di ingegneria dell'Università di Trieste.

«Dopo questa precisa, illuminata esposizione, poco potrei aggiungere, anche perché, evidentemente, la mia opinione espressa già nel lontano marzo 1974 al presidente della Regione dott. Antonio Comelli, a Padova, in occasione di una riunione della Commissione regionale per le servitù militari, non ha sortito alcun effetto.

«Concluderò sottolineando che non vorrei che quanto espresso in questi giorni dall'opinione pubblica, sia completamente vero e cioè che i problemi dell'Università siano stati non solo trattati senza il concorso delle componenti universitarie, ma contro queste, ed inoltre trattati da personaggi che probabilmente non conoscono i problemi universitari ma soprattutto non li hanno mai vissuti. Grazie. Bruno Passagnoli».

MORIA DI ALBERI IN VIALE

«Care "Segnalazioni", nel viale XX Settembre, all'altezza el n. 75 — zona già da 17 anni tormentata dalle polveri, dai rumori e dalle esalazioni pestifere che escono dall'interminabile galleria di circonvallazione — sono morti due grossi ippocastani, creando un vuoto sgradevole. Un terzo albero comincia a seccarsi: entro la prossima stagione scomparirà anch'esso. Evidentemente nel sottosuolo sta avvenendo un'infiltrazione di elementi nocivi, che potrà ulteriormente espandersi a macchia d'olio.

«Da che cosa essa sia provocata è difficile a dirsi per i profani: spandimenti del gas metano oppure scoli di fogne dal sovrastante rione di S. Luigi? Forse è valida questa seconda ipotesi. Osservando, infatti, gli alberi ed i cespugli che fiancheggiano l'adiacente scalinata, si nota come una linea ideale che progressivamente li inaridisce. Tale linea prosegue nella scala S. Luigi ed arriva proprio dove, fino a qualche anno fa, c'era uno splendido pino nero (nella zona famoso come quello più celebre che inquadrava il Golfo di Napoli), anch'esso ormai morto e sepolto perché soffocato ormai dagli inquinamenti delle fogne (e l'odore che emana dai piedi del muro di sostegno dell'incrociante via Crispi fa ritenere che sia proprio così).

«Alla ripartizione comunale alla quale è affidata la manutenzione degli alberi, rivolgo tramite vostro un urgente appello affinché siano presi tutti i provvedimenti del caso e siano impiantati altri alberi al posto di quelli scomparsi, come promesso in una recente nota del Comune a cui avete dato vasto risalto. Gli abitanti del rione apprezzerebbero moltissimo una parola di assicurazione che l'assessore preposto al servizio volesse cortesemente dare. F. C.».

Un mondo arido

«Care "Segnalazioni", vorrei intitolare questa mia lettera "Dove andrà a finire questo mondo così arido?". Mi spiego subito, tempo fa la mia cagnetta cocker ha dato alla luce tre splendidi cuccioli, però... non erano dei "purosangue" erano solo tre splendidi batuffoli, uno bianco, uno nero, l'altro bianco con le orecchie e gli occhi neri. Nonostante il gran da fare affrontai serena il lavoro (ho una casa, un marito, dei figli e un impiego) sicura che quelle splendide bestiole avrebbero trovato una casa (le circostanze più tardi mi avrebbero dato ragione).

«Cominciai a parlarne un po' in giro, ma la risposta normale era: "perché non li hai ammazzati questi bastardi?". Mah, pensai un po' sconcertata, si sa, non tutti amano gli animali e allora mi venne la grande pensata: "Telefonare all'E.N.P.A.! (Ente Nazionale Protezione Animali)". Risponde un signore (che farebbe meglio dedicarsi al bridge o a qualcosa di simile, invece di fare male cose che non ama e non sente di fare). Anche qui stessa laconica risposta: "Signora, sarà un'impresa disperata, noi consigliamo di eliminarli appena nati".

«Oggi demoralizzata metto un'inserzione sul vostro giornale e... meraviglia in mattinata i tre batuffoli sono ben sistemati. Dico bene in quanto ho cercato di fare una scelta, desideravo se possibile che andassero con gente che ne capisse qualcosa e soprattutto che li amasse! Ho inoltre altri nomi "in lista di attesa" e desidero precisare che non li ho regalati. Quindi chiedo se all'ENPA ragionano in questo modo, cosa intendono per protezione degli animali? Sono forse come il sig. Belci che ci fa intendere di proteggere il nostro Carso ma poi lo sacrifica alle multinazionali. Ma dove andremo a finire con questo mondo così irresponsabile, arido e senza amore nelle piccole come nelle grandi cose? Cordialmente, Rosanna de Iurco Polojaz».

Mancato riconoscimento

«Egregio direttore, sono venuto, su invito della "Regione", per presenziare alla commemorazione del I anniversario del terremoto nel Friuli, in qualità di vicepresidente della Associazione radiotecnica italiana (ARI). Ieri mattina nel corso della 274.a seduta del Consiglio regionale ho udito i discorsi del presidente della Regione e del presidente della giunta. Vi sono stati ringraziamenti e riconoscimenti per tutti, ma non una parola per l'opera svolta in quei drammatici giorni, dai 300 operatori volontari del nostro Corpo emergenza radioamatori (C.E.R.).

«E' stata senza dubbio una involontaria dimenticanza, ma purtroppo debbo constatare che dal 1952: alluvione del Polesine, ad oggi, l'opera umanitaria di questi "volontari dell'etere" viene sempre lodata al momento del bisogno, e dimenticata subito dopo. Questo modo d'agire era finora tipico del Ministero P.T. che fino ad oggi non ha ancora voluto emanare un equo regolamento che oltre a disciplinare l'attività dei Radioamatori, sappia trarre intelligente profitto dalle immense possibilità educative e sociali insite nel Servizio d'amatore.

«Invero non credevo che la vostra Amministrazione regionale dopo averci conosciuti all'opera, fosse di così scarsa memoria come l'amministrazione dello Stato. Dott. Marino Miceli, vicepresidente dell'ARI».

Ringrazia

«Non potendolo fare di persona, vorrei ringraziare tramite le "Segnalazioni" tutte quelle gentili persone che mercoledì 27 aprile, hanno aiutato mia figlia, colta da malore nello scendere dall'autobus in via della Pietà. Aulo Canzi».

Occhiali da bambina

«Prego chi avesse rinvenuto un paio di occhiali da vista da bambina, a San Giusto, presso la fontana, di telefonale al 766285. Grazie, E. R.».

Dipendenti comunali efficienti e bravi

«Care "Segnalazioni" vorrei con questa mia ringraziare la sezione comunale per le manutenzioni stradali di via Cologna 24 (II zona).

«Tutte le mie numerose segnalazioni di buche, marciapiedi pericolanti ed altro sono stati ripristinati. Tutti gli addetti ed in particolare il capo reparto si sono dimostrati veramente efficienti.

«Mi sento obbligato di fare questo elogio in quanto troppe son le lamentele principalmente sulle inefficienze dei vari reparti comunali.

«Ringrazio "Il Piccolo" che mi da la possibilità di esternare questo mio sentimento al personale della sezione manutenzioni stradali di via Kandler. Distinti saluti, Ennio Periatti».

Con e senza bolli

«Dovendo consegnare all'Iacp i documenti necessari per l'equo canone, ottenni dall'ufficio anagrafe lo stato di famiglia pagando 1580 lire. Mi risulta però che gli impiegati dell'Iacp accettavano anche stati di famiglia senza boll da 1500 lire ma con i soli bollini di diritti comunali. Le tasse non sono uguali per tutti? Ringrazio per l'ospitalità. Ferruccio Umek».

Il verde è tuo. Difendilo!

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della mamma

Il Centro italiano femminile ricorda che i partecipanti all'ex tempore al Giardino Pubblico di via Giulia in occasione della Festa della mamma dovranno trovarsi presso la sede dell'ARAC alle ore 9.30.

Sivini e Steidler a Gorizia

Oggi, alle 18, a Gorizia, nella galleria d'arte moderna «La bottega» in via Nizza 4, si inaugura una mostra degli artisti triestini Claudio Sivini ed Ennio Steidler. Le oltre venti opere, grafiche, pittoriche e a tecnica mista, esposte nella rassegna, danno una indicazione significativa della personalità dei due artisti accomunati da una analoga ricerca astratto-geometrica. La mostra rimarrà aperta sino al 26 maggio con orario feriale ore 17.30-20, festivo 11-13.

Amici della «Beatitudine»

Oggi, alle 17, avrà luogo presso la Casa Esercizi l'incontro annuale degli «Amici delle Beatitudini» con l'intervento del Vicario generale monsignor Tarcisio Bosso, che celebrerà la S. Messa e rivolgerà la propria parola agli intervenuti. All'incontro sono invitati amici, simpatizzanti e tutti coloro che si interessano degli esercizi spirituali.

Cineforum Franciscanum

Per il Cineforum Franciscanum, questa sera alle 20.45 nella sala del cinema Pio XII di via San Cilino 102 (San Giovanni), sarà proiettato il film «La conversazione» di F.F. Coppola. La proiezione sarà seguita da dibattito.

Convegni Maria Cristina

Inderogabili impegni costringono lo scrittore dott. Fulvio Tomizza a rimandare ad altra data la conferenza già annunziata per il 10 maggio al Centro Culturale Veritas per i Convegni Maria Cristina.

Assemblea artigiani

Domani nella Casa del Popolo di Trebiciano, si terrà un'assemblea aperta a tutti gli artigiani, promossa dall'Unione Provinciale Triestina Artigiani-C.N.A.: l'inizio della manifestazione è fissato alle ore 21. Gli argomenti all'ordine del giorno sono tra i più attuali per tutto l'artigianato locale.

Caccia di primavera

Le Coccinelle ed i Lupetti dell'Agesci - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani della provincia di Trieste si ritroveranno tutti assieme domenica 8 maggio nella piana a quota 422 che si trova tra Basovizza e Pese per la tradizionale «Caccia di primavera».

Del Monaco al C.dS.

Oggi alle 17.30 avrà luogo al Circolo della Stampa l'atteso incontro con Mario Del Monaco. Il celebre artista ripercorrerà le tappe più significative della sua eccezionale carriera, anche attraverso l'ascolto di preziose registrazioni. Alla manifestazione si accede solo con gli inviti

Unione del SS Crocifisso

Ricorrendo il primo anniversario della beatificazione del P. Leopoldo da Castelnuovo domenica nella sala verde di via del Ronco alle ore 17 il Padre Cuffariotti ne rievocherà la memoria ed i miracoli che opera a favore dei suoi devoti. La conversazione sarà illustrata da proiezioni. Prima alle ore 16.30 nella Cappella di via del Ronco preghiere ad onore di Gesù Crocifisso e benedizione eucaristica.

Libri nuovi alla Comunale

La direzione della Biblioteca Civica informa di aver acquistato i seguenti volumi: Giuseppe Pugliese: Gustav Mahler... il mio tempo verrà; Antonio Mario Radmilli: Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del bronzo; Alberto Ronchey: Accadde in Italia (1968-1977); Roy Medvedev, Zores Medvedev: Krusciov: gli anni del potere; Leo Hubermann: Storia popolare degli Stati Uniti; Stelio Zeppi: Studi su Machiavelli pensatore.

Nozze

Rina (Ketti) Carlucci e Luigi Piemonte annunciano a parenti ed amici, il loro matrimonio; 7 maggio 1977; Sidney - Trieste.

Concerto corale

Oggi, sabato, alle 20.30 nella chiesa di San Francesco di via Giulia, avrà luogo l'annunciato concerto vocale di quattro cori cittadini, secondo il programma già annunciato. Nell'intervallo, Ugo Amodeo leggerà il Cantico delle creature di San Francesco, con sottofondo di chitarra del maestro Ennio Guazzato. Questo è il primo dei concerti in programma in occasione delle celebrazioni cittadine per il 750.o anniversario della morte di San Francesco d'Assisi.

Fiori alle mamme

L'Unione commercianti comunica che domenica 8 maggio — Festa della mamma — i negozi di fiori freschi e piante possono tenere aperto dalle ore 8 alle 13.

Da Beltrame

L'inizio dell'estate è vicino! I vostri armadi si svuotano dei capi pesanti e sono pronti a ricevere i nuovi abiti estivi. *Beltrame* offre un assortimento di confezioni signora scelto e raffinato. Prima di comperare, visitate *Beltrame Reparto confezioni signora*, che come un'ampia boutique, racchiude il meglio di quanto è suggerito nel campo della moda. Confronterete così qualità e prezzi e provvederete ai vostri acquisti felicemente, con piena convinzione e risparmiando. *Beltrame*, Reparto confezioni signora.

Telefono amico 766666-7

E' un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

PACATA RELAZIONE DEL RETTORE GIAMPAOLO DE FERRA SU UN TEMA SCOTTANTE

DUE UNIVERSITÀ IN CONCORRENZA TRA LORO INVECE DI UNA AL SERVIZIO DELL'INTERA REGIONE

Le preoccupanti incognite connesse con la concessione a Udine di un Ateneo autonomo alla ribalta della riunione indetta dal Rotary Club Trieste nel suo 53.o anniversario

Sull'istituzione, con il favore del Governo, di un'autonoma università a Udine il Rettore del nostro Ateneo, Giampaolo de Ferra, ha espresso con chiarezza il suo pensiero rivolgendosi ai consoci e ai numerosi ospiti del Rotary Club «Trieste» che, per opportuna decisione del presidente prof. Vittorio Giammusso ha dedicato la serata celebrativa del 53.o anniversario della propria fondazione a un argomento di tanta rilevanza per la città e la regione tutta.

Dopo aver manifestato il proposito di escludere dal suo dire ogni punta polemica, in quanto «i problemi non si dovrebbero risolvere con la passione», il Rettore si è richiamato agli aspetti della vicenda «assai delicati dal punto di vista politico», dei quali ci si deve rendere conto «specie per un rapporto numerico che innegabilmente non gioca a favore di Trieste e che quindi può costringere a difficili equilibrismi per il bene comune».

Giampaolo de Ferra, della cui applaudita relazione riportiamo qui di seguito il testo integrale, ha così continuato:

«Mi limito a rifare la storia della vicenda e a porre alcuni interrogativi dal momento che essendo al corrente dei termini del problema soltanto da mercoledì pomeriggio (quando cioè ho parlato con il ministro della Pubblica istruzione Malfatti), non ho potuto ancora consultare gli organi accademici e quindi non sono in grado di riferire l'opinione dell'Università, se non quella, sin qui consolidata.

«Dopo che nel 1968 fu istituita la Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Trieste funzionante in Udine e dopo che, con l'anno accademico 1972-73, si attivò in Udine un biennio di Ingegneria, d'intesa con il Consorzio per la costituzione e lo sviluppo degli insegnamenti universitari nella regione, nel 1974 il Consiglio regionale deliberò: a) di proporre l'istituzione di una autonoma Università di Udine, purché non concorrenziale con quella di Trieste; b) di potenziare l'Univerisità di Trieste; c) di creare un'area per la ricerca scientifica e tecnologica.

«Obiettammo che vi era una contraddizione in termini tra autonomia e non concorrenzialità e presentammo un progetto di legge sulla costituzione dell'Università regionale del Friuli - Venezia Giulia.

«La Regione proponeva due Università: una di Trieste e l'altra di Udine. L'Università di Trieste proponeva di rinunciare al proprio nome e di trasformarsi in Università regionale con insediamenti — tutti dotati di pari dignità — a Trieste, a Udine e in altri centri della regione secondo le esigenze. Il nostro era anche un atto di fiducia nella programmazione regionale. La tesi dell'Ateneo regionale fu portata avanti dall'Università di Trieste attraverso conferenze stampa e anche con l'invio del testo del progetto di legge ai ministri in carica e al Parlamento della Repubblica. Ci parve e ci pare ancora oggi l'unica soluzione razionale di un problema reale: quello di potenziare gli insediamenti universitari nella regione.

«La scelta di un'autonoma Università di Udine, che va, oltre il voto dello stesso Consiglio regionale, dimostra a mio avviso una chiara sproporzione tra il fine da conseguire e i relativi mezzi: se si volevano potenziare gli insediamenti universitari nella Regione — dando anche al Friuli insediamenti universitari e cioè strutture universitarie in grado di soddisfarne le aspirazioni culturali senza per questo creare un rapporto di concorrenzialità con l'Università di Trieste — il mezzo congruo era quello di regionalizzare l'Università di Trieste. Invece, secondo quanto mi ha detto il Ministro Malfatti, la [illegible] il Governo richiederà al Parlamento comprenderà per l'autonoma Università di Udine la Facoltà di Lingue e letterature straniere, che viene così sottratta all'Università di Trieste, la Facoltà di Agraria e una Facoltà di Ingegneria con due corsi di laurea: l'uno particolarmente rivolto allo studio del suolo e l'altro alla programmazione aziendale.

«Perché la diga del voto del Consiglio regionale non ha tenuto? Perché sta per nascere una Università sin dalle origini concorrenziale per l'istituzione di una Facoltà di Ingegneria, sia pure oggi limitata a due corsi di laurea? Una prima risposta è che quando si cavalca la tigre è difficile scenderne e la tigre, nella specie, ha partorio circa 120 mila firme per una Università autonoma di Udine e non è escluso che nel dibattito parlamentare emergano richieste ancora più oltranziste.

«Debbo dire che qualche partito ha dimostrato di condividere concretamente le nostre preoccupazioni. Per limitarmi ai maggiori ricorderò il progetto di legge presentato alla Camera dal Partito Comunista per l'Università del Friuli che prevede un comitato universitario regionale di raccordo fra le due Università. Questo strumento è a mio avviso costituzionalmente illegittimo perché viola l'autonomia universitaria, però è il segno della ricerca di una soluzione razionale. Si vedrà al dibattito parlamentare la misura della serietà del tentativo di razionalizzazione.

«So che anche il Partito socialista italiano, per lo meno in sede locale, cerca una soluzione volta a contemperare i desideri friulani di avere una Università che si chiami soltanto del Friuli o soltanto di Udine con quella di non disperdere denaro ponendo in antitesi due realtà che debbono essere complementari. Credo di poter dire che anche la Democrazia cristiana si batterà perché le Camere esaminino contestualmente la proposta di legge per la ricostruzione del Friuli (nella quale c'è l'istituzione dell'Università di Udine) e la legge di delega al governo per il potenziamento dell'area triestina. E' in verità questo l'ulteriore gravissimo pericolo che corriamo dopo che già le scelte di fondo sono state operate: che la legge sul Friuli passi — come è giusto — sull'onda dell'entusiasmo popolare e quella riguardante Trieste subisca un rinvio. Questo senza dimenticare le prese di posizione del PLI e del PRI.

«Sembra in verità che l'Università di Udine debba nascere sull'onda della passione: nessuno è riuscito mai a spiegarmi perché un'Università regionale non avrebbe potuto soddisfare le esigenze di crescita culturale che si attendono invece messianicamente da un'autonoma Università di Udine.

«Tra le conseguenze della passionalità si ha il fatto che la costituzione del nuovo Ateneo è prevista nell'ambito di un provvedimento volto a risanare i danni del sisma, quindi scoordinata e avulsa dal suo naturale contesto.

«Venti giorni fa il ministro della Pubblica istruzione ha presentato un progetto di riforma universitaria che prevede tra l'altro la soppressione delle Facoltà e l'istituzione dei dipartimenti. Ci si chiede se l'Università di Udine possa nascere prima della riforma universitaria con strutture (Facoltà) destinate ad essere sostituite domani (dai dipartimenti).

«Perché, ci si domanda, a questo punto non è stata consultata l'Università di Trieste che pure lo aveva chiesto in via ufficiale? Perché non si è pensato a coordinare gli insegnamenti universitari nella regione attraverso un piano programmatico che fosse di supporto a tutte le scelte?

«Se — come credo sia, per il rispetto dovuto ai politici — non si tratta di un mercato triestino-udinese, ma di una ristrutturazione globale dell'istruzione universitaria nella regione Friuli - Venezia Giulia la metodologia doveva essere ben diversa. Non si può dire: se diamo una Università autonoma a Udine, cosa dobbiamo dare a Trieste?

«Ci si deve chiedere: è razionale fare una Università autonoma a Udine? E' razionale fare un'area di ricerca scientifica? E' razionale istituire una Scuola superiore di fisica e matematica applicata a Trieste? E così via, per il potenziamento della Scuola interpreti, per il corso di laurea in Scienze statistiche ed attuariali, per il Collegio del Mondo Unito.

«Si può invece constatare per il momento che il potenziamento dell'Università di Trieste sembra passare attraverso la ventilata chiusura di una Facoltà trasferita ad Udine. Così come non si può ricordare che i finanziamenti all'Università vengono erogati per legge dallo Stato anche in rapporto al numero delle Facoltà e degli studenti e che quindi qualsiasi flessione incide per legge sull'ammontare dei contributi.

«Ciò al di là di qualsiasi volontà politica, perché alla fine c'è il sì o il no alla registrazione del decreto da parte della Corte dei Conti anche se il ministro della Pubblica istruzione mi ha garantito, autorizzandomi a rendere pubblica la sua dichiarazione, che nessuna flessione di contributo verrà per questo all'Università di Trieste.

«Del pari nessuna volontà politica può trascurare di valutare le difficoltà giuridiche che si oppongono al distacco "per atto del Principe" di una Facoltà dall'Università alla quale appartiene, con relativo trasferimento coatto dei professori che in essa insegnano. Ho creduto doveroso segnalare al ministro che tale procedura urta tanto contro il principio dell'autonomia universitaria quanto contro quello dell'inamovibilità dei professori universitari, sempre partendo dalla premessa che si viva in uno stato di diritto. Perché, in una logica corretta, non si è valutata anche la richiesta dell'Università di Trieste avanzata in sede di ripartizione dei fondi per l'edilizia e si è dato un contributo insignificante rispetto alle esigenze pur rappresentate in un piano organico con sviluppo decennale? Per il potenziamento dell'Università di Trieste non occorrevano idee peregrine, bastava leggere le carte che l'Università aveva inviato al Ministero della Pubblica istruzione.

«Per questo il discorso deve tornare al metodo: si è voluto a tutti costi inserire l'Università autonoma di Udine come risarcimento morale del danno subito dai friulani con il terremoto ed essendo innaturale la sede ne è venuto stravolto il metodo, dal che i risultati incoerenti.

«Allo stato esiste solo un disegno di legge governativo che deve essere sottoposto alle Camere: la speranza è che durante l'iter parlamentare si chiariscano i molti punti oscuri e si arrivi ad una accettabile razionalizzazione del problema in una visione anche cronologicamente globale della vicenda. Una cosa va detta: l'Università di Trieste non dice e non ha mai detto no all'Università a Udine che sia — al pari di quella a Trieste — parte di una unica Università regionale ed è disposta a dire di sì a quelle diverse formule che si potessero escogitare per impedire nel modo più tassativo la concorrenza reciproca rischiando di svuotare Trieste degli studenti, svilire le funzioni di tutto il suo personale docente e non docente, di fare, in definitiva, due Università di infima categoria laddove una seria e meditata programmazione dell'istituzione universitaria nella regione potrebbe portare all'arrichimento culturale reciproco in unità di intenti per il bene comune, e non in una prospettiva divaricante rispetto a una unità regionale che a questo punto — ed almeno sotto questo profilo — rimane soltanto sulla carta».

(Italfoto)
Giampaolo de Ferra, Rettore della locale Università degli studi

Da oggi teleselezione anche con la Germania

L'Ufficio stampa del ministero delle poste e telecomunicazioni informa che, in attuazione del programma di sviluppo della teleselezione da utente per il servizio telefonico internazionale, a partire dalle ore 0 dell'8 maggio 1977, gli utenti del distretto telefonico di Trieste potranno raggiungere, automaticamente, tutti gli abbonati della rete telefonica della Repubblica federale tedesca.

A tale scopo è necessario formare il prefisso 0049, seguito dall'indicativo della località tedesca di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto. Il traffico svolto in teleselezione sarà tassato mediante l'invio al contatore dell'utente di un impulso alla risposta e di un impulso ogni 6 secondi di conversazione.

Si rammenta, con l'occasione, che dal 31 marzo 1977 è attivata la teleselezione da utente dal distretto suddetto verso la Svizzera mediante la formazione del prefisso 0041, seguito dall'indicativo della località svizzera di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Zamperlo dalla moglie Giustina 20.000, da Evelina e Nuccia 10.000, da Gianna 3 mila, da Loriana 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nadia Caputo dalla classe III H del Liceo scientifico «G. Oberdan» 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Nicoli nel I anniv. (7-5) dalle sorelle 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

In memoria di Nora Mühlbauer-Felszegi nel I anniv. (7-5) da Gemma Mosetti 20.000 pro ENPA.

In memoria di Maria De Luca ved. Zorzit nel I anniv. dalle figlie Olga, Eleonora e famiglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

Nella mesta ricorrenza del 7 maggio dal dott. ing. Pedro Benussi 10 mila pro CRI.

In memoria di Emilio Leone nel III anniv. (7-5) dalla moglie Eva 10.000, dalla mamma 10.000, dalla sorella Giulia e famiglia 10.000, dal fratello Guido e famiglia 10.000, da Vittorio, Annalisa e Marco 10.000, da Oreste Tuzzi 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio D'Orazio da Giuliano ed Elvia Bilioslavo 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Cristina Stritzel ved. Tutta nel XII anniv. (7-5) dalla figlia Anita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Ducati ved Stosch già ved. Schotlik per il compleanno dalla figlia Dina 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'avvocato Werner Escher nel VI anniv. dai figli 80.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Marcello Sinigaglia 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Giorgio Kabilka da Maria Luisa Ericani, dott. Franco Slataper, direzione e dipendenti delle Soc. «Guido Slataper Succ. S.p.A.» e «Guido Slataper S.p.A.» 80.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Veronelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Avezzù, De Leonardis e Ressa 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Pourone - Argentino 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Giordano Bacchelli dalla moglie e figlia 10.000, dalla famiglia Silvio Bacchelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Aldo Pelizzoni dal dott. Fulvio Ciani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna De Michielis ved. Dolce dalla cognata Anita 5000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria di Ignazio Collarini da Livia e Lionello Morpurgo 5000 pro ECA.

In memoria dell'ing. Giulio Milo dalle famiglie Romano Boico, Valerio Polli e Silvio Palazzi 15.000, da Costanzo e Paola Tomatis 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gigi e Nives Mauro 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalle sorelle Vidovich 5000 pro ECA e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Querida Robba-Ghersina 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Massimo e Niny Marassi 10.000 pro Lions club (Fondo beneficenza); da Ezio e Nerina Scubogna 5000 pro Centro cardiologico Osped. Maggiore (Prof. Camerini); da Fabio e Xosa Lettis 10.000 pro Lega Nazionale; da Clio e Marino Tarabochia 5000, da Carlo Gerolimich 5000 pro Fondazione «G. Banelli»; dall'avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Nunzio Caprio da un gruppo di colleghi del padre 40 mila pro Assoc. nazionale bersaglieri (Sezione «E. Toti» - Fondo assistenza).

In memoria di Antonia Sluga da un gruppo di inquilini degli stabili 15, 17 e 19 di via Carlo Banelli 10 mila pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Da Amalia Dalla Torre - Sovrano 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Francesco Mambrini da Bianca, Gigi e Anni Gatti 15 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Luciano Furlani da Gilda e Oscar Mattei 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Eugenio Comici da Sisinio Zuech 10.000 pro CRI; dalla famiglia Pasiani - Serri 10.000 pro Ricreatorio «F. e A. Nordio».

In memoria di Maria Carmela Savelli da Maria Saina Debegnac 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Gisella Rutter dalla figlia 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Maria Pigo da Enrichetta e Giovanni 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Tullio Marchi da Bruna Cante 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino V. Cante).

In memoria di Teodoro Puppis da Stefy, Mirella e Silvio Puppis 50.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi) e 10.000 pro ENPA; da Milla, Claudio e Loredana Puppis 10.000, da Ada Ritossa - Veronese 10.000, dalle famiglie Marovelli - Cappello 10 mila, da Melitta Vecchiet 5000, da Augusta Chersi 5000, da Nerina Degiovanni 10.000, da Giulio Carlini 10 mila, dalle famiglie Bruna Visintini e Lucio Vidoli 5000, da Umberto Talkner 5000, dall'avv. Marino Fortuna 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi); da Ricciotti Rossi 5000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Vamba); da Maria e Alfio Varini 5000, da Carlo e Cornelia Tagliaferro 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Nella Schiavo in Repini dalla famiglia Bardelli - Pastori 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Ettore e Pina Sigon 10.000 pro Banca del sangue; dalle famiglie Canciani, Michelazzi, Chert, Busetti e Brandolisio 25.000, da Sergio Canciani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Omero Bardella 5000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Silvestri 10.000 pro IPAMI; da Rosa ed Emilio De Campi 10.000 pro Fondazione per la difesa di Trieste e del Carso.

UNA SERIE DI ARTICOLATI INTERVENTI SULLE DECISIONI PRESE DAL GOVERNO

Il contributo alla discussione dei presidi di tutte le Facoltà

Partecipazione di un rappresentante della Provincia al confronto di opinioni

(L. C.) *Oltre che della relazione di Giampaolo de Ferra, Rettore del nostro Ateneo, il problema degli insediamenti universitari nel Friuli - Venezia Giulia, è stato oggetto di un ampio dibattito al termine della riunione, animata dalla gentile presenza delle signore, cui hanno preso parte, assieme ai soci dei due Rotary, gli esponenti di tutti gli altri «service club» cittadini, rappresentanti di pubbliche amministrazioni, nonché i presidi delle Facoltà.*

La serie, quanto mai articolata degli interventi è stata aperta dall'assessore ai servizi sociali e sanitari della Provincia, dott. Panizon, il quale — con riferimento alle prese di posizione del PCI nel quale egli milita — ha fatto dilagare il proprio discorso dal tema specifico dell'Università di Udine a quelli più ampi e generali delle autonomie e della programmazione degli studi.

Tutti di presidi di Facoltà i nove interventi successivi che hanno alimentato la discussione diretta dal prof. Vittorio Giammusso e resa vivacissima dalla varietà dei pareri espressi.

Tranne il prof. Querci della Facoltà di giurisprudenza, il quale, dopo aver aspramente criticato (anche con un richiamo al trattato di Osimo) la «disarticolazione dell'attività politica» nel nostro Paese, si è detto convinto della necessità di ricusare «l'ossequio alla decisione del governo» d'istituire l'Università autonoma a Udine e dell'opportunità di manifestare anche con le dimissioni del Senato accademico la volontà di «resistenza immediata», tutti gli altri oratori si sono dimostrati sostanzialmente d'accordo con i punti basilari della relazione de Ferra e, in particolare, sull'esigenza di evitare, per lo meno, il totale scoordinamento delle due Università nella regione e una concorrenzialità «selvaggia» destinata fatalmente a risolversi a danno di entrambe.

Nell'ordine, hanno parlato il prof. Calzolari: pericolosi i nuovi insediamenti dove mancano tradizioni universitarie e giustificato il timore che l'Ateneo friulano, non pago di tre-quattromila studenti tenda a crescere e a moltiplicare le proprie Facoltà aumentando la pressione concorrenziale nei confronti di Trieste; il prof. Ramponi: i corsi di laurea in «ingegneria del suolo» e «ingegneria delle tecnologie territoriali» concessi a Udine sono già doppioni di quelli d'ingegneria civile e ingegneria meccanica ed elettrotecnica esistenti a Trieste; il prof. Udina: in un Paese che, all'insegna dello sperpero, vede proliferare le Università da Mondovì a Reggio Calabria, la soddisfazione delle richieste friulane appare logica, ma Trieste non deve temere la «sfida» udinese; il prof. Petronio: l'Università regionale rimane la soluzione migliore e nei diversi centri del Friuli - Venezia Giulia bisognerebbe «sparpagliare» le varie Facoltà, a seconda delle particolari esigenze di ciascuno; il prof. Guerci (del suo intervento s'è già detto); il prof. [redacted] Costa: le Università possono anche essere stimolatrici di un beneficio economico indotto nelle zone depresse e la «sfida» di Udine va accettata nel nome di un «rinnovamento» che contribuisca a ridar fiducia in se stessi agli studenti; il prof. Baldini: le tradizioni culturali di Trieste sono splendide, ma purtroppo esistono alcuni «vuoti» che Udine tende a colmare, in quanto molti istituti scientifici e la stessa Facoltà di medicina non dispongono dei mezzi e degli appoggi indispensabili per svilupparsi; il prof. Campailla: l'Università «produce» soltanto dottori e, con due Atenei nella stessa regione, uno dei quali fatto nascere per motivi esclusivamente di prestigio e di convenienza politica, si corre il rischio di far aumentare il numero dei disoccupati; il prof. Rossi: bisogna disporre degli strumenti adeguati per preparare gli insegnanti di domani, tenendo conto della particolare fisionomia culturale di Trieste.

Suscitatori di applausi e, in qualche caso, di garbati dissensi, gli interventi hanno tenuto desto sino a tarda ora l'interesse dei partecipanti all'eccezionale riunione rotariana presieduta dal prof. Vittorio Giammusso, sensibile «moderatore» del dibattito.

Ultimo giorno del «Carso» al Castello

Domani, domenica 8 maggio, si chiude, al «Bastione fiorito» del castello di San Giusto, la mostra di pittura sul tema «Il Carso», organizzata dal sindacato artisti Cisl, Cgil, Uil e CdL, con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste. L'interessante e prestigiosa rassegna, cui hanno dato vita oltre sessanta cultori del paesaggio attraverso il loro estro raffigurativo e che è durata un mese, ha fatto registrare un lusinghiero successo di affluenza e di critica. Fino a ieri, i visitatori sono stati 2940 e, fra essi, da rilevare numerosissime scolaresche, con presidi e insegnanti.

Per l'odierna giornata di chiusura l'orario è dalle 10 alle 13.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

CERNE

Argentina Cerne alla Corsia Stadion. La mostra postuma di questa serena e severa pittrice triestina ci apre il libro della pittura su una pagina che ancora accoglieva in armonica sintesi e, se vogliamo ammetterlo, all'interno del gergo allora di moda, l'apporto dell'arte e dell'artigianato, delle tradizioni locali e del cosmopolitismo internazionale. Nata, infatti, a Trieste nel 1903, la Cerne trascorse la maggior parte della sua vita, conclusasi nel 1974, in Spagna. Operosa nell'impegnativo e delicato campo del restauro, concepì la propria pittura come una testimonianza ispirata dal vero e libera da ogni virtuosismo imitativo. La dedizione al vero fu per lei un principio informatore così radicale da indurla a plasmare in rispondenza al vero i canoni di ordinamento stilistico In questa mostra abbiamo, ad esempio, vedute di un giardino barocco a Segovia e la pittura asseconda la fantasiosa scenografia di viali e statue con il moto di brevi tocchi, di rapide notazioni, in una tessitura sfatta. Ed è proprio lei, invece, a tratteggiare i nudini dentro lo schema dei segmenti continui di una spezzata, portando verso le ultime conclusioni il novencentismo dell'impianto volumetrico. Queste figure, a ripagarci di tanta chiarezza disegnativa, sono contrappuntate dalla luminosità crepitante degli sfondi bianchi e opachi o argentei e metallici, quanto, in altre situazioni, sono esse stesse ad accendersi di tonalità rosse o rosate. Il dialogo fra la forma e il colore si articola con grande libertà. La trebbiatura in Spagna, Sistiana dall'alto, la costa spagnola sono felici momenti della sua capacità di raccogliere in pochi tratti il respiro di grandi spazi paesaggistici, così come le nature morte fanno crescere fra piccole cose il moto coloristico, l'espandersi della luce, il gradiente proprio alla materia rappresentata.

I. N.

UN AMORE IMPOSSIBILE DI SCENA IN APPELLO

Ebbe pietà dell'infelice che l'aveva accoltellata

Assolta la donna imputata di favoreggiamento personale e confermata la condanna del feritore mosso da gelosia

Un amore impossibile è all'origine del delitto commesso da Andrea Calderan, 41 anni, da Udine, il quale compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere dott. Mansi e dai giudici non togati Giovanni Polano, Elisabetta Cipci, Bruno Vesnaver, Adolfo Centini, Alessandro Strani e Mario Varutti, P.G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana.

Nella stessa vicenda è implicata anche Annunziata Marchetti, 30 anni, da Udine, la donna per la quale Calderan avrebbe perduto la testa, ma costei è contumace. L'attuale appellante aveva conosciuto l'Annunziata, che esercitava il mestiere più antico del mondo, nel giugno del 1975 e, sebbene fosse negato ad ogni forma di attrazione fisica, se ne era perdutamente invaghito. Calderan — spiega il consigliere relatore dott. Mansi — aveva incominciato a frequentare la casa della donna sino al giorno in cui costei si era legata a un giovanotto, il quale lo avrebbe estromesso dall'abitazione. L'impossibilità di recarsi dalla Marchetti non attenuò il morboso sentimento di Calderan, il quale, roso dalla gelosia, la sera del successivo 2 dicembre, avvistò la donna in macchina, la avvicinò con il pretesto di chiederle se poteva pranzare per Natale a casa sua e ottenne un secco rifiuto. L'innamorato furioso non disarmò e, preso posto accanto alla Marchetti, la invitò dapprima a bere qualcosa e poi la pregò di accompagnarlo a Lauzacco, dove, allora, egli lavorava in un locale, ed ella lo accontentò. Durante il percorso, Calderon posò sessantamila lire sul cruscotto della vettura ma, al momento di scendere, cambiò improvvisamente registro: estrasse di tasca un coltello e colpì la compagna al collo, al dorso e a una spalla e, quindi, fuggì. Sebbene sanguinante, la Marchetti ebbe la forza di guidare l'auto sino all'ospedale, dove fu ricoverata con prognosi di venti giorni.

Al momento dell'accoglimento, ella dichiarò che le lesioni le erano state prodotte da alcuni sconosciuti, incontrati dalle parti della Stazione. Calderan, nel frattempo, si era diretto verso Udine e, durante la strada, si era imbattuto in un conoscente, al quale aveva narrato l'accaduto. Questi, allora, lo aveva accompagnato nella «Casa dell'Immacolata» di don Emilio Roja, un vero samaritano soccorritore di tutti gli sventurati, dal quale era stato ospitato per più di dieci anni e avviato a un mestiere. Calderan raccontò al sacerdote quanto aveva commesso, e don Roja lo convinse a costituirsi alla Procura della Repubblica.

Calderan dichiarò al magistrato di avere rubato il giorno innanzi il coltello nel locale dov'era occupato con il proposito di uccidere la Marchetti, cospargersi, quindi, di benzina e darsi fuoco per bruciare assieme al cadavere della donna. La confessione dell'indiziato compromise la situazione dell'aggredita e, interrogata, la Marchetti ammise di non avere fatto il nome del feritore per compassione, per risparmiarsi un'inutile pubblicità ed anche per timore che, una volta uscito dal carcere, Calderan potesse vendicarsi. Ma il sentimento che aveva indotto la donna a mentire era stata, soprattutto, la pietà.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, Calderan venne incriminato per tentato omicidio premeditato, porto ingiustificato e furto di un coltello, la Marchetti per favoreggiamento personale.

Il 13 maggio dello scorso anno, essi furono processati dalla Corte d'Assise di Udine che, con le «generiche» e la diminuente della seminfermità di mente, condannò Calderan a cinque anni e cinque mesi di reclusione, un mese di arresto, 50 mila lire di ammenda e tre anni di casa di cura e custodia. La Corte inflisse alla Marchetti quattro mesi di reclusione con la condizionale, ed entrambi ricorsero.

Calderan (piuttosto basso di statura, camicia bianca ed espressione assente) non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte e pertanto prende la parola il P.G.

Il dott. de Franco si sofferma sull'assurdo amore di Calderan per la donna e sulla gelosia che gli rose l'anima per valutare, infine, il momento in cui avvenne il fatto di sangue.

«L'idea omicida — afferma il magistrato — era radicata in lui e la reiterazione dei colpi indicano chiaramente il suo proposito». Dopo avere analizzato la posizione della Marchetti e confutato i motivi di doglianza della Difesa, il dott. de Franco chiede l'integrale conferma dell'impugnata sentenza. Per la donna prende la parola l'avv. Terzi del Foro di Udine, e sostiene che la sua assistita dovrebbe andare assolta in forza all'articolo 49 del Codice penale (reato impossibile). La pietosa menzogna della Marchetti — afferma l'oratore — era perfettamente inutile in quanto il suo feritore si era ormai costituito.

Il patrono di Calderan, avv. Turello (è presidente della Provincia di Udine) perora che l'accusa di tentato omicidio venga derubricata in quella di lesioni personali volontarie aggravate dall'arma. Il legale sostiene che, nel fatto, non sussiste la premeditazione in quanto tutti i particolari confermano che si trattò di un delitto d'impeto. A mezzogiorno, dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il Presidente legge il dispositivo della sentenza che assolve la Marchetti per insufficienza di prove e conferma per Calderan le deliberazioni di Udine.

Agitazione all'Aquila

I lavoratori della raffineria «Aquila» sono in agitazione per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, che per accordi nazionali doveva decorrere dal giugno dello scorso anno. Ieri l'altro hanno effettuato uno sciopero di 32 ore, con fermata di tutti gli impianti.

I lavoratori in sciopero hanno tenuto un'assemblea nella sede sindacale del Domio e hanno conferito mandato al consiglio di fabbrica per continuare la lotta con un sistema di astensioni articolate per reparto.

Otto prosciolti in istruttoria

Otto giovani, inquisiti per droga, sono stati prosciolti con la formula più ampia dal giudice istruttore dott. Giancotti. Il primo procedimento riguarda Giovanni Franzil, 32 anni, piazza Scorcola 1, e Nino Perizi, 27 anni, via Romagna 9, i quali, sulla base di elementi di un processo, erano stati indiziati di importazione clandestina e spaccio a fine di lucro di stupefacenti. Entrambi sono stati assolti perché il fatto non sussiste.

Nell'altro caso erano implicati Giorgio Scala, 24 anni, viale XX Settembre 74, Mauro Gallo, 22 anni, via Barison 35 e Gianni Vellenik, 23 anni, via Sergio Laghi 2. La loro vicenda giudiziaria era stata determinata da un dibattimento per droga, ed essi erano stati indiziati per introduzione clandestina, spaccio a fine di lucro e consumo di hascisc. L'istruttoria he provato che contro i tre non esisteva alcun elemento concreto e, pertanto, sono stati prosciolti con la formula più ampia. Sempre sulla scia di una causa per stupefacenti, Willi Bizzaro, 22 anni, via Tonello 1, Wilma Taucer, 28 anni, viale Ippodromo 2/1 e Xenia Christoff, 24 anni, da Vienna, sono stati inquisiti per importazione clandestina, detenzione e spaccio di droga, e anch'essi sono stati prosciolti perché il fatto non sussiste.

MOSTRE D'ARTE

Manuel Chetcuti alla Tommaseo

Lunedì prossimo alle 18.30 s'inaugurerà nella galleria Tommaseo una mostra personale dello scultore gallese Manuel Chetcuti. L'artista, che si allaccia alla corrente della Pop-Art inglese, presenta una serie di sculture e disegni esposti recentemente a Malta.

Scrive Manuel Chetcuti: «Mi appassionano i misteri, le domande senza risposta. I confini dell'io ci appaiono come un buco nero, un pozzo senza fondo, in cui le sculture si offrono quale ponte per superare il varco».

Lo scultore sarà presente all'inaugurazione.

Scultore macedone alla «Lanterna»

S'inaugura alle 19 di questa sera e potrà essere visitata sino al 28 prossimo nella galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6, una mostra dello scultore macedone Dragan Poposki-Dada.

galleria d'arte
„LA LANTERNA„
alle ore 19
vernice della mostra
dello scultore macedone
DRAGAN POPOSKI - DADA
— l'artista sarà presente —

FORUM
Personale di pittura e grafica
SANTOMASO

Alla Corsia Stadion
espone
IDA PIESCH

Circolo della Stampa
Espone
AURELIO DROCKER
Orario:
dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20
Domani chiuso

ALLA CARTESIUS
opera incisoria di
VIRGILIO TRAMONTIN

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA
«Paesaggi della regione»

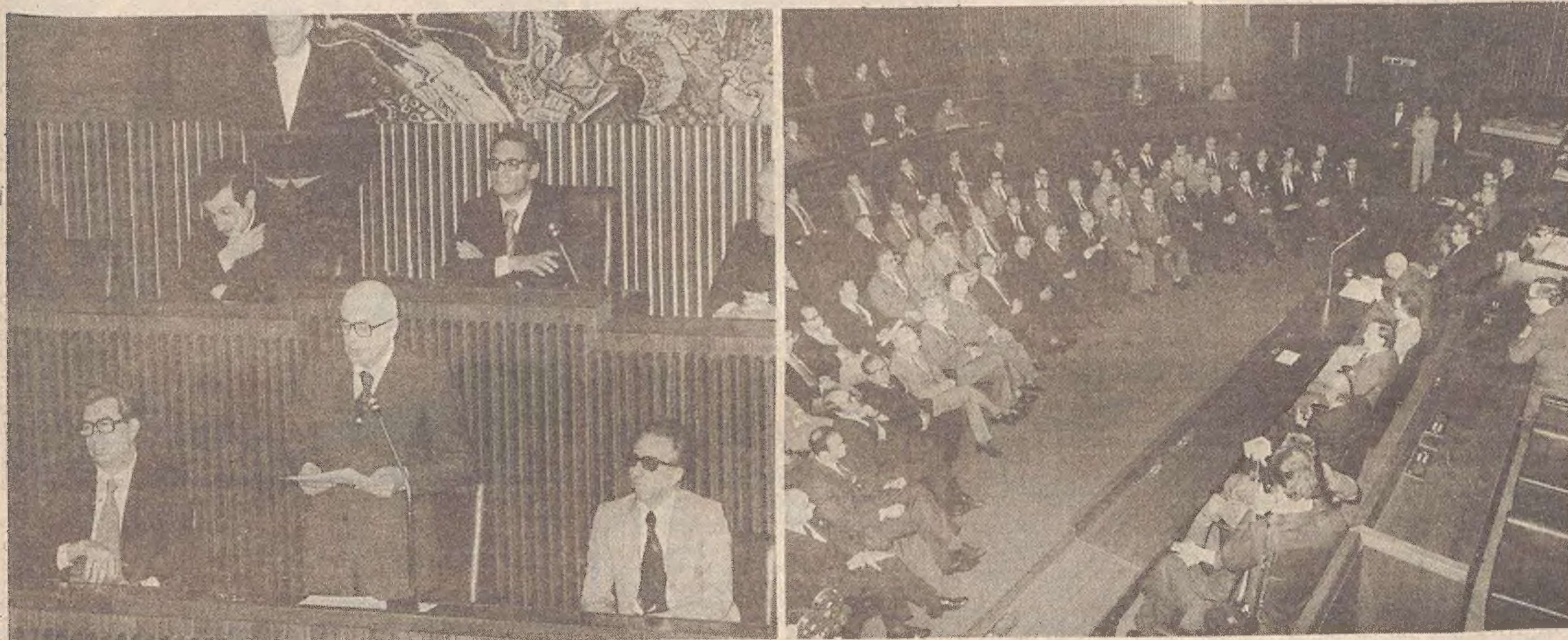
Circolo culturale «Il Carso»
VIA MAZZINI 12
espone
LEVI MINZI TITO
17 - 20

ALLA GALLERIA TOMMASEO
LUIGI VIOLA

L'ADUNANZA DEL CONSIGLIO REGIONALE NELL'ANNIVERSARIO DEL TERREMOTO

A UN ANNO DALLA TRAGEDIA IN FRIULI SI PRECISANO I PIANI DI RICOSTRUZIONE

Atmosfera di commozione per i discorsi commemorativi dei presidenti Comelli e Pittoni
Nel ricordo delle vittime e delle rovine delineato l'impegno fattivo per la rinascita



L'adunanza del Consiglio regionale: le autorità, con al centro il commissario straordinario del Governo on. Zamberletti, seduto nell'emiciclo (Italfoto)

Poche volte, in Italia e in altre parti del mondo, una catastrofe naturale ha provocato una così vasta, spontanea e duratura solidarietà verso le popolazioni colpite, come quello che si è manifestata a favore del Friuli. Queste parole sono state pronunciate ieri nel corso della seduta straordinaria del Consiglio regionale dal presidente Arnaldo Pittoni che ha aperto con il suo discorso la commemorazione del primo anniversario del terremoto del 6 maggio scorso. Dopo aver ricordato come nel breve volgere di pochi secondi un'intera regione è piombata nella tragedia, Pittoni si è soffermato ad esaminare gli aspetti più umani di quella terribile sciagura. «Tutto un sistema civile, sociale ed economico che le popolazioni di una terra, non certamente ricca, avevano saputo darsi a fatica — ha detto Pittoni — tutto diventava improvvisamente da costruire». Il presidente dell'assemblea ha poi sottolineato il particolare attaccamento che i friulani hanno dimostrato alla propria terra, evitando un esodo massiccio dalle zone colpite dal sisma e accettando con enorme forza d'animo i disagi delle tendopoli e la forzata lontananza dai familiari il più delle volte avviati verso paesi e città della costa.

«L'operazione di soccorso — sono parole di Pittoni — scattò immediatamente, fin dai primi minuti dopo il sisma di quella terribile sera di un anno fa. Tra i primi ad intervenire furono le Forze Armate, il cui contributo è stato quanto mai massiccio ed insostituibile; i vigili del fuoco il cui tempestivo apporto sempre improntato a grande professionalità si è rivelato importantissimo; i componenti di tutti i corpi delle forze dell'ordine, i membri della Croce rossa, il personale degli ospedali, tantissimi medici e assistenti sanitari». Il presidente del Consiglio regionale ha continuato ricordando quanti altri ancora hanno contribuito all'opera di soccorso e qui ha citato l'Associazione nazionale degli alpini, che si è prodigata per lungo tempo con generoso e fraterno aiuto, i tecnici e il personale degli enti regionali provinciali e comunali, oltre che quelli di tutti gli altri paesi del mondo che sono accorsi così numerosi per prestare aiuto alle popolazioni disastrate. Pittoni ha quindi rivolto un sentito ringraziamento al Commissario straordinario di governo on. Zamberletti, che con la sua encomiabile opera ha fatto sì che la fase di emergenza si sia potuta concretizzare in provvedimenti sempre improntati all'efficenza.

Pittoni ha così concluso: «Un anno fa una importante parte della nostra popolazione è stata scossa da una tragedia di immense proporzioni che ci ha coinvolti direttamente tutti, da questo dramma le popolazioni delle zone terremotate hanno saputo risorgere con una forza morale giustamente rilevata da tutti: ad essa va perciò il più caloroso e partecipe saluto del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia».

Ha quindi preso la parola il presidente della Giunta regionale, Comelli il quale ha esordito dichiarando che la commemorazione non deve essere fine a se stessa, ma piuttosto un momento di bilanci ed un'occasione di ripensamento dal quale prendere l'avvio necessario ad impostare il programma organico e generale di ricostruzione. Come egli ha poi sottolineato come non corrisponda al vero che i friulani abbiano disdegnato l'aiuto dall'esterno, aiuto che invece è stato prezioso per non dire indispensabile, dato che vi era perfettamente chiara la coscienza dell'impotenza a risollevarsi con le proprie forze all'indomani del catasrofico sisma. Il presidente della Giunta ha continuato rivolgendo un commosso ringaraziamento al Commissario di Governo on. Zamberletti e a tutti coloro che con molteplici iniziative e in diverse forme hanno contribuito ad alleviare i disagi delle popolazioni così duramente colpite.

E' stato quindi tracciato da parte dell'avv. Comelli un quadro dei danni causati dal sisma e dei provvedimenti conseguentemente adottati da parte della Regione e dello Stato, precisando nel dettaglio gli stanziamenti disponibili e le opere attuate. Il presidente della Giunta ha ricordato due fondamentali problemi che dovevano essere risolti: bloccare la allarmante situazione di disoccupazione venutasi a creare dopo i tragici eventi del 6 maggio e dare una sollecita risposta alle popolazioni che chiedevano se i paesi sarebbero risorti là dove erano prima della distruzione e se agli abitanti sarebbe stata data in concreto la possibilità di ritornarvi. «Crediamo che questa risposta — ha detto Comelli — sia chiaramente contenuta nelle scelte che con le nostre popolazioni, con i nostri amministratori locali, sono state prese contestualmente alle iniziative della prima emergenza.

Il Presidente della giunta regionale ha poi rilevato con soddisfazione che le proposte presentate dai parlamentari della Regione sono state pienamente recepite nel loro spirito oltre che nella sostanza dal Governo, che ha predisposto il disegno di legge sulla ricostruzione. Un fatto questo, ha soggiunto l'oratore che alimenta nuova speranza nelle popolazioni del Friuli e contribuisce a stabilire fondati rapporti di fiducia tra organi locali e potere centrale. Comelli ha quindi rilevato che il disegno di legge governativo non guarda settorialmente alle zone terremotate ma inserisce la loro rinascita in un quadro generale di sviluppo accogliendo le richieste del raddoppio della Pontebbana, la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio e possibilità di avvio per il traforo del Monte Croce Carnico.

Quanto ai tempi necessari per la ricostruzione il presidente della Giunta ha rilevato che questi saranno indubbiamente lunghi anche se vi è una fondata fiducia di poter superare la complessità dei problemi grazie alle grandi risorse del popolo friulano e alla collaborazione di tutta la Nazione. «Dalla tragedia del terremoto — ha affermato Comelli — intendiamo impegnarci per ricavare alcuni risultati positivi: un'organizzazione territoriale, economica e sociale che ripari ad inadeguatezze precedenti; un potenziamento, nel quadro dell'unità regionale, di quei valori culturali e sociali di cui assistiamo a una riscoperta da parte delle stesse popolazioni e dell'opinione pubblica nazionale ed internazionale».

Il Presidente della Giunta ha rilevato ancora che la tragedia del terremoto ha colpito il Friuli proprio nel momento in cui si stava attuando uno sforzo per superare definitivamente le difficoltà provocate da secoli di emarginazione e di isolamento con il nuovo piano urbanistico studiato per poter dare un decisivo impulso alla crescita organica ed integrata delle varie zone e con il piano pluriennale e finanziario di spesa. Dopo il terremoto tali strumenti dovranno essere rivisti e armonizzati con il piano di ricostruzione, anche se è necessario ribadire che i programmi regionali debbono continuare su tutto il territorio regionale e la ricostruzione deve far carico sullo Stato. Il Presidente della Giunta regionale Comelli ha quindi concluso affermando: «La ricostruzione deve, in sostanza, riproporre all'attenzione, una regione dalle complesse problematiche, una regione sulla quale convergono e dalla quale si dipartono interessi comuni a tutta l'area europea e che quindi può essere davvero considerata un test, un banco di prova, non solo per gli amministratori locali e per il Governo italiano, ma anche per la stessa politica comunitaria. Occorreranno spirito di iniziativa, coraggio, tenacia ed anche, fantasia».

La composta e commossa cerimonia è stata seguita nell'aula del Consiglio regionale dai sindaci dei comuni terremotati, dall'on. Giuseppe Zamberletti, Commissario straordinario del Governo e dai suoi più diretti collaboratori, il dott. Domenico Spaziante, Prefetto di Udine, l'ing. Sandro Giomi, Ispettore generale dei Vigili del fuoco e il gen. di divisione Mario Rossi, comandante della divisione Mantova. Erano pure presenti nell'aula, i parlamentari regionali, diplomatici in rappresentanza di numerosi paesi, i sindaci di Trieste, Spaccini, di Udine, Candolini e di Gorizia, De Simone, l'arcivescovo mons. Cocolin e rappresentanti di tutte le componenti sociali, politiche, sindacali e culturali della regione.

Il messaggio di Andreotti

Nell'anniversario del terremoto, il presidente del Consiglio on. Andreotti in una dichiarazione afferma, fra l'altro, che l'evento sismico del Friuli ha costituito una triste occasione per dare, con un disegno di legge organico, una risposta positiva, accanto alla ricostruzione pura e semplice, alle attese per uno sviluppo della regione, con il coordinamento programmatico che da tempo era auspicato.

Il presidente del Consiglio assicura quindi una rapida attuazione delle opere autostradali, del raddoppio della Pontebbana e di tutte le altre opere che sono a carico dello Stato e la cui realizzazione è interessante non solo per la regione, ma per l'intera economia nazionale ed europea, costituendo infatti tali grandi opere pubbliche i collegamenti con il resto dell'Europa.

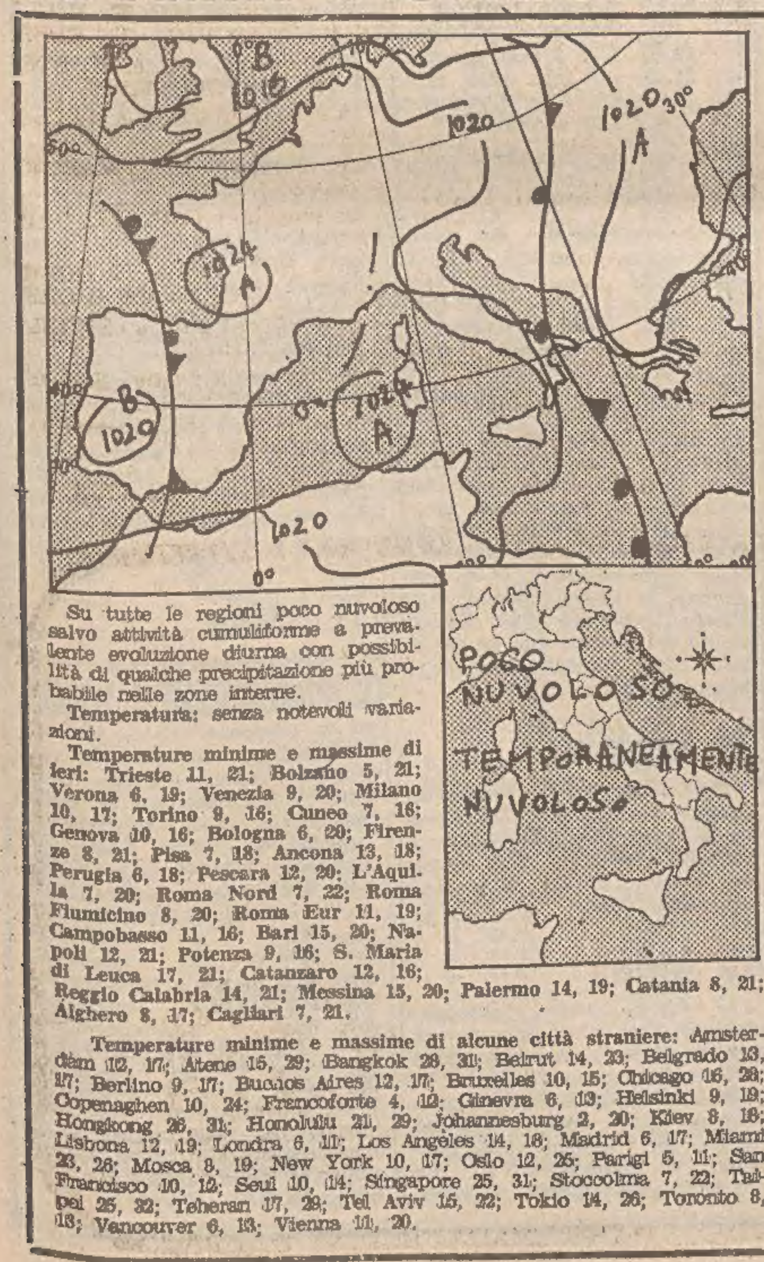
Il verde è tuo. Difendilo!

Sulla via degli argonauti



La concreta possibilità di realizzare il canale navigabile Adriatico-Danubio seguendo l'antica via degli Argonauti è stata il tema della conferenza tenuta ieri al Circolo della Stampa dal dott. Toncic-Sorinj, già ministro degli esteri austriaco, nella foto al centro fra il dott. Viatori e l'ammiraglio Giammarini, che hanno presentato l'oratore e l'argomento, rispettivamente a nome del Circolo della Stampa e dell'Ente porto, promotori dell'iniziativa (di cui diremo ampiamente in una prossima edizione). (Italfoto)

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni poco nuvoloso salvo attività cumuliforme a prevalente evoluzione diurna con possibilità di qualche precipitazione più probabile nelle zone interne.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 21; Bolzano 5, 21; Verona 6, 19; Venezia 9, 20; Milano 10, 17; Torino 9, 16; Cuneo 7, 16; Genova 10, 16; Bologna 6, 20; Firenze 8, 21; Pisa 7, 18; Ancona 13, 18; Perugia 6, 18; Pescara 12, 20; L'Aquila 7, 20; Roma Nord 7, 22; Roma Fiumicino 8, 20; Roma Eur 11, 19; Campobasso 11, 16; Bari 15, 20; Napoli 12, 21; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 17, 21; Catanzaro 12, 16; Reggio Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 14, 19; Catania 8, 21; Alghero 8, 17; Cagliari 7, 21.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 17; Atene 15, 29; Bangkok 28, 31; Beirut 14, 23; Belgrado 13, 27; Berlino 9, 17; Buenos Aires 12, 17; Bruxelles 10, 15; Chicago 16, 28; Copenaghen 10, 24; Francoforte 4, 12; Ginevra 6, 13; Helsinki 9, 19; Hongkong 26, 31; Honolulu 21, 29; Johannesburg 2, 20; Kiev 8, 18; Lisbona 12, 19; Londra 6, 11; Los Angeles 14, 18; Madrid 6, 17; Miami 23, 26; Mosca 8, 19; New York 10, 17; Oslo 12, 26; Parigi 5, 11; San Francisco 10, 12; Seul 10, 14; Singapore 25, 31; Stoccolma 7, 22; Taipei 25, 32; Teheran 17, 29; Tel Aviv 15, 22; Tokio 14, 26; Toronto 8, 13; Vancouver 6, 13; Vienna 11, 20.

IMPRESA TRENTINA ALL'AVANGUARDIA DELLA TECNICA EDILE

Consegnati 396 alloggi a Gemona dal «volano» della ricostruzione

In massima parte già abitate, in parte in fase di collaudo definitivo, le unità abitative prodotte dalla «Volani» di Rovereto per conto della Regione Friuli-Venezia Giulia costituiscono ormai un abituale riferimento nella nuova geografia disegnata in Friuli dai complessi edificati nella prima emergenza. Nei Comuni di Magnano in Riviera, Artegna, Gemona, Venzone, Chiusaforte, Sequals, Travesio, Ragogna e Forgaria nei villaggi predisposti dalla ditta trentina specializzata nell'edilizia industrializzata la vita associativa sta riprendendo poco alla volta il suo nuovo corso. La «Volani» ha prodotto abitazioni per il Friuli per un totale di 100 mila metri quadrati, suddivisi tra 335 prefabbricati «grandi» (composti cioè di quattro appartamenti da due stanze, soggiorno e servizi) e altrettanti «piccoli» (identica disposizione ma senza soggiorno). L'insediamento più massiccio è quello di Gemona, dove è sorto un piccolo paese, composto di 99 unità abitative, per complessivi 396 appartamenti che danno ospitalità a oltre mille persone. Le abitazioni sono costruite tenendo presente sia la necessità di procedere al montaggio con la massima velocità sia soprattutto l'esigenza di dotare gli «inquilini» del massimo confort e della maggiore garanzia di durata nel tempo: elementi questi ampiamente presenti nelle abitazioni fatte in Friuli nel rispetto delle condizioni e dei tempi concordati, anche a costo di un impegno particolare dovuto a difficoltà di ogni genere, specie d'ordine meteorologico.

Ma il discorso della «Volani» non si esaurisce qui. La «Volani» infatti è ora pronta ad intervenire per la ripresa del Friuli su altri livelli, e cioè sia sul piano degli interventi pubblici d'ordine sociale (complessi industriali, scuole, palestre, piscine, teatri, ospedali, supermercati, stazioni di servizio) sia sul piano dell'edilizia abitativa di natura più complessa. Una gamma di progettazioni d'alto livello che da tempo ha dato notorietà alla «Volani» in campo internazionale. Cavallo di battaglia dell'industria di Rovereto è il sistema da essa elaborato e denominato «eurobuilding system», sistema costruttivo aperto a coordinazione modulare di concezione estremamente avanzata.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

INAUGURATA LA STAGIONE SINFONICA A TRIESTE

ROBUSTA RILETTURA DEL REQUIEM DI VERDI

Con l'attesa esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi, diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, si è aperto ieri sera il ciclo dei concerti di primavera. I solisti erano il soprano Katia Ricciarelli, il mezzosoprano Gwynn Cornell, il tenore Ottavio Garaventa e il basso Tosimitsu Kimura.

La «Messa da Requiem» (o «Messa funebre», come la definì Verdi stesso in una lettera a Maria Waldmann, prima interprete insieme alla Stolz, al tenore Capponi e al basso Maini) si pone quasi al vertice dell'evoluzione verdiana, fra l'«Aida» e il rifacimento del «Simon Boccanegra», e comunque sembra riassumere quel rapporto di Verdi con Manzoni e in genere con tutta la cultura lombarda che non è stato ancora esplorato a fondo (per esempio alcuni caratteri concettuali e ritmici degli «Inni sacri», come ha rilevato Gavazzeni, passano nelle pagine della «Messa»).

E' il dramma dell'umanità nel giorno del giudizio supremo, un dramma che Verdi esprime con straordinaria forza, ma è anche la meditazione sulla caducità di ogni realtà terrena e il tormento di un'anima alla ricerca della salvezza nei silenzi notturni del «deserto» di Sant'Agata. Pensiamo alla sommessa «Stimmung» delle battute iniziali — una preghiera struggente, di colore velato e misterioso — e alle pause di raccoglimento del «Kyrie» e dello squisito «Agnus Dei», immerso in una luce estatica, degna delle grandi visioni del «Parsifal».

Mettiamo subito da parte una questione che ha fatto discutere molto: se, cioè, la «Messa» verdiana sia da considerarsi musica profana o musica religiosa. Sono le vecchie distinzioni fra il «drammatico» e il «religioso». «Più tragedia di elementi che di anime? Più realismo che misticismo? Più decoratività che profondità? Più teatro che religione?» si chiedevano ancora i critici verso il 1940, come Aldo Belloni del «Secolo». Una questione piuttosto oziosa e accademica, sorta già per la «Missa solemnis» di Beethoven o per il «Requiem tedesco» di Brahms (penetrato di spirito luterano ed estraneo all'idea stessa di un rito, di un impegno liturgico), oggi riproposta per alcune espressioni — più o meno legate all'ortodossia religiosa — di un Messiaen («Visions de l'Amen») e di un Britten («Requiem di guerra»).

Alla «Messa» verdiana furono rimproverati a lungo gli elementi profani della teatralità. E in effetti il teatro prevale in certi slanci di intenso lirismo, nei fulgori dell'espressione corale, nelle veementi progressioni drammatiche del «Dies irae», ove le trombe dell'Apocalisse sembrano levarsi contro nubi minacciose. Sono queste, d'altra parte, le grandi pagine della «Messa da Requiem». Meno felici appaiono invece i brani in cui Verdi si sforzò di avvicinarsi a quello che nel secondo Ottocento si chiamava stile da chiesa. Il contrappunto non trova sempre un impiego del tutto libero dalla costrizione scolastica, anche nella brillante, serrata doppia fuga del «Sanctus», eseguita ieri dal coro del Teatro Verdi con avveduta calibratura espressiva.

Ma, a parte la grande occasione drammatica e rappresentativa del «Dies irae», la «Messa da Requiem» affascina nei momenti di natura più lirica: i momenti della distensione, dell'attesa, del colloquio solitario con Dio, della suggestione evocativa, arcana e consolatrice. Oltre la scena, oltre il teatro, oltre l'opacità e il grigiore delle parole, è la riflessiva coscienza di un artista ad avvertire, con trepidazione, un presentimento d'eterno. Verità religiosa, sciolta da ogni prassi fideistica come da ogni discriminazione ormai insostenibile. Religiosità intima, privata, di un artista la cui concezione appare dominata da uno spirito che si lega in modo strettissimo con lo spirito religioso, dalla «Messa da Requiem» allo «Stabat Mater» del 1897.

Un lavoro come il «Requiem» verdiano non si accontenta di esecuzioni mediocri, approssimative, di una di quelle esecuzioni di «routine» che nei teatri italiani, purtroppo, si fanno sempre più frequenti. Direttori come Toscanini (che registrò la «Messa da Requiem» nel gennaio 1951), De Sabata, Serafin, Leinsdorf e Giulini hanno saputo, con diverse impostazioni interpretative, raggiungere l'accento di sorvegliata nobiltà che sempre caratterizza il Verdi sacro.

L'esecuzione guidata dal maestro Francesco Molinari Pradelli è apparsa di rilevata plasticità, vigorosa nei contrasti di intensità sonora, incisiva nella determinazione ritmica, ma alquanto sommaria nell'approfondimento interpretativo (e tale deficienza si è soprattutto avvertita nei momenti di più casta e macerata emozione lirica).

In complesso si è avuta una rilettura di buon livello complessivo, specie nelle pagine corali, spaziate con robusta solennità. Soddisfacente la prova dei solisti: Katia Ricciarelli in primo luogo, con le sue belle note levigate — come nel «Libera me» conclusivo — e con qualche leggera asprezza negli acuti; il mezzosoprano Gwynn Cornell di notevole duttilità ma dal rendimento un po' disuguale, il corretto tenore Ottavio Garaventa e l'espressivo basso Tosimitsu Kimura, proveniente dall'Opera di Dusseldorf. Una lode merita il maestro Gaetano Riccitelli, con il suo collaboratore Andrea Giorgi, per gli effetti di sicura omogeneità ottenuti dal coro. Buona anche la preparazione dell'orchestra.

Successo molto vivo per il direttore Molinari Pradelli, per i solisti e per i complessi del nostro Teatro Verdi. Il Soprintendente de Ferra ha consegnato una medaglia al maestro Molinari Pradelli in ricordo dei quarant'anni di attività a Trieste.

Edoardo Guglielmi

La «Messa da Requiem» di G. Verdi si replica questa sera alle 18 in turno di abbonamento B. Dirige il maestro Francesco Molinari Pradelli con la collaborazione dei solisti Katia Ricciarelli, Gwynn Cornell, Ottavio Garaventa, Tosimitsu Kimura. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli; altro maestro del coro Andrea Giorgi.

Prosegue presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per il concerto.

Per celebrare la Festa del lavoro, la televisione jugoslava ha presentato i due tempi di «Novecento», di Bernardo Bertolucci. Il film, che non è ancora uscito nel normale circuito jugoslavo, ha registrato un altissimo indice di visione.

«UNA MADRE» DI GORKIJ AL POLITEAMA ROSSETTI

Interno di famiglia con eredi cannibali

Vassa Zeleznòva è una Madre, anzi una matriarca russa, che di tutti i beni della vita (figli e congiunti inclusi) ama soprattutto, e svisceratamente, la Proprietà, il Denaro. Il suo inferno è fatto dell'attesa che il marito, agonizzante dietro l'uscio (agonia di una classe, del Capitalismo?) si decida a morire, e che nel beato regno lo segua anche il libertino fratello Prochàr, incomodo pretendente all'eredità: muoia di veleno, e se il veleno fallisce, per le bastonate di Pavel, il figlio storpio, che adempie ben volentieri all'incarico (sua moglie lo tradisce appunto con lo zio), per poi essere ricattato dalla Madre, la quale se la intende, a sua volta, col fido amministratore dell'azienda. Che bel verminaio! Al tirar delle somme non resta che contare i morti e le vittime dei tragici eventi, cui si unisce, alla fine, anche la Madre-Corvo. Infatti, la sete di possesso non paga, come il delitto. Bilancio meno nero di questo non poteva uscire da un simile nido di serpi, dal viluppo di miserabili interessi ed egoismi, di odi crudeli, di putridi amori e infami tradimenti: sintomatici presagi della disgregazione della classe borghese colta alle ultimi luci dell'impero zarista o, come osservava Lukàcs, nel momento in cui «... il processo di formazione del capitalismo in Russia è in pari tempo anche il periodo del suo dissolvimento e della sua putrefazione...».

Maksim Gorkij scrisse una volta: «... La concorrenza nel formicaio è così grande, il caos sociale della società borghese cresce così rapidamente, che lo stesso istinto di conservazione che riduce l'uomo a servo obbediente del capitalismo, finisce per entrare in un drammatico conflitto con il segno distintivo della classe».

La citazione potrebbe fare da supporto ideologico a «Una madre» («Vassa Zeleznòva»), il dramma di Gorkji che la Cooperativa Teatro Uomo di Milano presenta ora al Politeama Rossetti per la regia di Lamberto Puggelli. Dell'opera esistono due diverse stesure: una del 1910 (scritta cioè a metà strada tra la rivoluzione fallita del 1905 e quella riuscita dell'Ottobre '17), e l'altra, ben più politicizzata e in linea coi principii del cosiddetto «realismo socialista», del 1936.

Puggelli si è servito della prima versione, tutta in negativo (nessuno dei personaggi sprigiona, infatti, qualche scintilla di bene), carica di colpi di scena, intrisa di colori violenti ed estremi, e in cui le forti salse naturalistiche dell'«inferno familiare» prevalgono sulle implicazioni pubbliche, sociali e politiche. Ma forse proprio per questa estremizzazione di fatti e figure, che finiscono per trasformarsi quasi in «segni» astratti, il testo esprime una sua cupa, aspra bellezza, tocca alle volte una sfera di significati stranamente «luminosa», giunge per così dire alla metafisica delle famose «questioni maledette» russe.

Forse, prendendo le cose un po' troppo alla lettera, cioè più per quello che esse mostrano (la lotta cannibalica intorno a un'eredità di famiglia) che per quello che sottintendono, la regia di Puggelli ha dato fondo soprattutto ai cupi e forti inchiostri naturalistici. La scena (di Paolo Bregni), che evoca un salotto borghese, rassomiglia a un antro-forziere tuffato in una luttuosa tenebra da catafalco su cui sciabolano lame di cruda luce che, in martellante chiaroscuro, avviluppano i personaggi, parvenze spettrali, agitate sorgenti di maleficio. L'idea, è vero, va al di là del naturalismo, anzi potrebbe assecondare la scoperta, già fatta da Strehler (ricordate «Nel fondo»?), che a Gorkji, oggi, si può arrivare attraverso il bivio Cechov-Beckett.

Senonché la cerimonia di questa domestica notte dei lunghi coltelli intorno al malsano «tesoro» si realizza poi attraverso una recitazione di esasperata matrice naturalistica se non addirittura grandguignolesca (rotolamenti, gincane sulle stampelle dello storpio ecc.). Sulla linea indicata dal regista, gli interpreti sono efficaci, e ricorderemo, fra gli altri, Adriana Innocenti che fa la madre con grande vigore espressivo e autorità, Umberto Geriani (il figlio storpio), Alarico Salaroli (Prochàr, lo zio), Anna Goel, Ivana Monti ecc. Però, pubblico scarsissimo: che malinconia vedere gli attori prodigare le loro pur generose fatiche a... sedie vuote.

Giorgio Bergamini

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Apriti sabato» (rete 1 - ore 17) — Parzialmente a colori, in diretta da uno studio di Roma, questo programma giunto all'undicesima puntata, nel corso del quale, per oltre un'ora e mezzo, sono in azione autori e giornalisti. La voce del conduttore è dello «sportivo» Paolo Frajese, il giornalista che ha l'«hobby» della vela. Gli imprevisti non mancano e nemmeno l'ospite, un personaggio popolare in qualsiasi campo.

* * *

«Bambole, non c'è una lira» (rete 1 - ore 20.40) — Prosegue, in questa quarta puntata, «la carrellata» di Antonello Falqui sulla vita della rivista italiana. Siamo agli anni Cinquanta. La compagnia formata da Isabella Biagini, Loredana Berté, Pippo Franco, Gianni Agus e Tino Scotti, vive l'epoca del primo festival di Sanremo (veniva diffusa in quel periodo la canzone «Avanti e indré» ma era anche il periodo di «Mes mains». Di moda il montgomery, che sarebbe passato in secondo piano per i blue jeans.

* * *

«Lo sport» (rete 2 - ore 16) — Da Milano atletica leggera: «Pasqua dell'atleta».

* * *

«La mia vita» (rete 2 - ore 20.40) — In onda la terza ed ultima puntata dello sceneggiato tratto da Cecov con interpreti sovietici, regia di Nikulin e Sokolov. Mascia ha ripreso a cantare e ha dimenticato il marito. Questi va a vivere in casa della sorella Kleopatra, molto malata. Intanto Mascia continua la propria carriera di cantante e mentre si trova in «tournée» in America, scrive a Misail per chiedergli il divorzio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione Sinfonica «Primavera 1977». Oggi alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore F. Molinari Pradelli, solisti di canto: K. Ricciarelli, G. Cornell, O. Garaventa, T. Kimura. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 20.30 (termine 23), la Cooperativa Teatro Uomo presenta «Una madre» di Gorkij con Adriana Innocenti. Regia di Lamberto Puggelli — Abbonati sconto 30% oggi, domani 20% — Prezzi speciali per studenti e giovani: platea lire 2.000, galleria 1.200 — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30 per i turni di abbonamento B, E ed F. — Andrej Hieng «La serata degli sposi». Compagnia del Teatro comunale di Lubiana. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 764327) — Oggi alle ore 19 e 21.30: «Citizen Kane» (Quarto potere) di e con O. Welles. Sottotitoli italiano.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16, 18, 20, 22: «Minnie & Moskowitz» di John Cassavetes. Un technicolor del New American Cinema con Gena Rowlands e Seymour Cassel. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.15: «Quinto potere». Il film vincitore di 4 Oscar con P. Finch, F. Dunaway, W. Holden. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500) «Il Fantabus». Il più fantastico autobus dell'era atomica in un film esplosivo, avventuroso... e un po' matto. Con Joseph Bologna, Stockard Channing e John Beck. E' per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «E vissero tutti felici e contenti». Fenice: «Le due facce del dollaro». Ingresso L. 400.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Ritornano il commissario Belli e Gennarino in un nuovo grande film «Napoli spara!» con Leonard Mann, Henry Silva, Jeff Blynn ed Evelyne Stewart. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Da un famoso romanzo l'erotismo più spinto, in un film di gran classe: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Salon massage». Sever. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Woody Allen è «Il prestanome».

NAZIONALE. 15.30, 17.05, 18.40, 20.15, 22.15 (L. 1.500). Walt Disney presenta «La trappola di ghiaccio» l'avventurosa storia di Nikki il selvaggio cane del Nord. Al film è abbinato «Paperone e il denaro». E' un film per tutta la famiglia.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Gli ultimi giganti». Technicolor con Charlton Heston e James Coburn. V.m. 14 a. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Sylvia Kristel (Emmanuelle) è l'affascinante interprete del technicolor «Emmanuelle l'antivergine». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Proseguono a richiesta ancora per alcuni giorni le repliche del bellissimo film di M. Monicelli «Un borghese piccolo piccolo» con A. Sordi. V.m. 18 anni. II settimana.

CRISTALLO. 16, ult. 22. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.

MODERNO. 16.30. Lo spettacolare technicolor Titanus «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson, W. Sampson e K. Novak. Per tutti.

IMPERO. 16, 18.45, 21.30: «Novecento» (atto I) di B. Bertolucci con R. De Niro, D. Sanda, G. Depardieu e B. Lancaster. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tentacoli» con John Huston, Shelley Winters, Henry Fonda. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Beniamino». Un film divertentissimo e pieno di suspense, adatto a tutti e in particolare ai ragazzi. Technicolor. Con «Beniamino», Peter Breck e Deborah Walley.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 17.20, 19.40, 22: «Tutti gli uomini del presidente» con Robert Redford e Dustin Hoffman nel giallo più sensazionale della storia d'America. Technicolor per tutti.

ASTRA. 16.30: «Il libro della giungla». Technicolor di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16.30: «Una "Magnum Special" per Tony Saitta». Avvincente technicolor con Stuart Whitman. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Una ragazza di Praga» con Jeannette Len, F. Citti, Giorgio Ardisson. Avvincente.

LUMIERE. 16.30, ult. 22: «Il vento e il leone». Eccezionale film in technicolor con Sean Connery e Candice Bergen.

RADIO. 16.30: «I 4 dell'Ave Maria» con Terence Hill e Bud Spencer. A Colori.

SAN GIOVANNI. 16, ult. 18: «Il segreto del vestito rosso» con Hugh O'Brien, Cyd Charisse. Technicolor. Giallo brillante.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Quel rosso mattino di giugno» (La tragedia di Sarajevo) con Florinda Bolkan, Christopher Plummer e Maximilian Shell. Technicolor.

VOLTA. 17. Jack Nicholson e Marlon Brando, i due grandi attori nel capolavoro «Missouri», il film che ha riscosso il più grande successo di pubblico. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Storie immorali di Apollinare». V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Caccia "Zero", terrore del Pacifico».

CRISTALLO. 16: «Come accadde la prima volta». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Il re dei giardini di Marvin».

ODEON. 16: «E tanta paura». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Il marito in collegio».

DIANA. 16: «Anno 2000: la corsa della morte». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17-22: «Dolcissima Dorothea» con A. Henkel. V. m. 18 anni. A colori.

CORSO. 17 - 22: «Sfida a White Buffalo» con C. Bronson e W. Sampson.

VERDI. 16.30 - 22: «Autostop rosso sangue» con F. Nero e C. Clery. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «Gulliver nel paese di Lilliput» con R. Harris. A colori.

VITTORIA. 17 - 22: «Kakkientruppen» con Oreste Lionello, Ric e Gian. A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Mister Miliardo» con Terence Hill e Valerie Perrine. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Il magro, il grasso, il cretino» con Stanlio e Ollio. Seguono cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Il gigante» con James Dean, Rock Hudson. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Le deportate della sezione speciale SS» con John Steiner, Lina Polito. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La battaglia di Midway». La battaglia che ha deciso le sorti dell'ultima guerra.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Come ti erudisco la pupa» con D. Passer e A. Strobye. Colori. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Due cuori e una cappella» con R. Pozzetto e A. Belli.

EDEN. 19 - 21.30: «Vai gorilla» con F. Testi e C. Marsani.

RONCHI

RIO. «La presidentessa» (prima visione di zona).

EXCELSIOR. «Quelle strane occasioni».

PALMANOVA

ITALIA. «La pietra che scotta».

GARIBALDI. «Febbre di donna».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'erotomane».

CASARSA

ROMA. «Basta che non si sappia in giro».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14.05, 15, 16, 17, 19, 20.45, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Venticinque e li dimostra; 12.10: L'altro suono; 13.30: Shown down; 14.30: E pensare che ci piace il jazz; 15.05: Fine settimana; 16.05: Archi in vacanza; 16.35: Carta bianca; 17.15: Estrazioni del Lotto; 17.20: L'età dell'oro; 18.30: Dodici note dodici segni; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: I programmi della sera; 20: Il teatro di radiouno; 20.30: Soft musica; 20.50: La Sonnambula di Bellini; 23.05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.55. 6: Un altro giorno (Bollettino del mare); 7.55: Un altro giorno (2); 8.55: Sabato e musica; 9.32: Edizione straordinaria (10: Speciale GR2; 10.12: Senza parole); 11.32: Toh, chi si risente; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiotrionfo; 13.40: La voce di; 14: Trasmissioni regionali; 15: Cori da tutto il mondo; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Musica allo specchio; 16.37: Operetta ieri, e oggi; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Lei mi insegna; 19.50: Si fa per ridere; 21: I concerti di Roma: 22.15: Musica night; 22.45: Paris chanson.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: La stravaganza; 9.30: Tutte le carte in tavola; 10.15: Il baripop; 10.55: Invito all'opera; 12: La parte d'ombra; 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15.15: GR3-Cultura; 15.30: Oggi e domani; 16.15: Renata Scotto; 16.55: Club d'ascolto; 18: Quale folk; 19.15: Concerto della sera; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Pranzo alle otto; 21: Machbett di Jonesco.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco» - Flashes sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.40: «Incontri dello spirito» - Trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Canzoni, canzoni; 9.15: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto - dal mondo della cultura e dell'arte; 10.40: La canzone del giorno; 10.45: Vanna, un'amica tante amiche; 11.15: Carosello Curci - Cemed; 11.30: Edig Galletti; 11.45: Moda Center Shopping; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Su e xo per le contrade; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Il LP della settimana; 15: Le canzoni più...; 15.30: Edizioni Sonora - Casadei; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Programma in lingua slovena; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario: 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV RETE 1

10.15 Programma cinematografico per Cagliari e zone collegate, in occasione della 29.a Fiera.
12.30 «Check-up», un programma di medicina.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 «Apriti sabato». ★
18.35 Estrazioni del lotto.
18.40 «Le ragioni della speranza».
18.50 Speciale Parlamento.
19.20 «Orzowei», telefilm. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ★ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale.
20.40 «Bambole, non c'è una lira», 4.a puntata.
21.50 Speciale TG1. ★
— Prima visione.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Le rocambolesche avventure di Robin Hood contro l'odioso sceriffo». ★
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 «Tondo e corsivo».
14.00 «Scuola aperta».
14.30 «Giorni d'Europa».
16.00 Milano: Atletica leggera.
17.00 «Seconda visione».
18.30 «Supermix».
19.10 Estrazioni del lotto.
19.15 Sabato sport. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «La mia vita», terza ed ultima puntata. ★
21.50 «Aiuto!», film avventuroso. ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⋇ Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.30: L'angolino dei ragazzi: La scimmia bianca; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'ultimo dei Moicani», romanzo sceneggiato; 21.30: «L'ora del delitto», film; 22: «Il processo dei veleni», film.

TV Svizzera

16: Per i ragazzi: «Telezzonte» orizzonti di attualità, informazione, musica; 16.55: Da Mezzovico: pallacanestro - Pregassona-Viganello, finale della Coppa Svizzera, cronaca diretta; 18.30: Scatola musicale, musica per i giovani; 18.55: Sette giorni, le anticipazioni dei programmi radiotelevisivi e gli appuntamenti culturali della Svizzera italiana; 19.30: Telegiornale; 19.50: Il Vangelo di domani, conversazione religiosa; 20: Momento musicale - G. Rossini: Aria di magnifico dalla «Cenerentola», basso: Fernando Corena, orchestra della Svizzera Romanda diretta da Wolfgang Sawallisch; 20.10: Scacciapensieri, disegni animati; 20.45: Telegiornale; 21: In Eurovisione da Londra: Gran premio eurovisione della canzone; 23: Telegiornale; 23.10: Sabato sport.

TV Lubiana

8: TV dei ragazzi; 8.30: Celje: Festival di cori giovanili; 8.45: Giovani sulla gradinata; 9.20: La natura in Giappone; 11: La vita di Michelangelo, documentario; 14: Telesport: Jugoslavia-Spagna; 17.30: Film; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica estera; 20: Almanacco; 20.35: «L'uomo di Rio», Film; 22.50: Telegiornale; 23: La TV e gli spettatori; 23.10: Da Londra: canzoni.

TV Zagabria

10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Serie comica; 20.30: Documentario; 21: Londra: Premio eurovisivo della canzone; 23: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 6

L'indice medio dei prezzi dei titoli azionari a conclusione dell'odierna seduta evidenzia una sostanziale stabilità rispetto a ieri.

Il mercato non ha però avuto un comportamento omogeneo per l'intera sua durata. La fase iniziale della riunione, infatti, è stata caratterizzata da cedimenti prevalenti e da scambi assai modesti. In seguito gli sviluppi hanno denotato una prevalenza di contrasti, che solo nel finale sono risultati mitigati da una positiva chiusura di un discreto numero di valori «assicurativi» e dalla ripresa del prezzo della Fiat nel comparto degli industriali.

Specificatamente, fra gli «assicurativi», interessante è apparso il mercato di Alleanza e Fondiaria Vita, mentre la Generali, pur recuperando quota 40 mila, ha avuto un andamento non certo brillante, soprattutto in termine di scambi. Il rastrellamento cui si è trovata al centro, dal canto suo, la Fiat ha permesso al titolo di chiudere sui massimi della mattinata a 1840 lire. Di un discreto recupero ha beneficiato inoltre la Pirelli SpA.

In ombra, invece gli altri grossi valori, quali Viscosa e Montedison; a sua volta, la Immobiliare Roma si è appesantita dopo le notizie riguardanti le dimissioni del presidente della società.

Fra i titoli di secondaria importanza, da segnalare il rinvio della chiusura della Magneti Marelli, che è finita poi a listino con una plusvalenza di oltre il 16 p.c.

Oscillazioni nel complesso bilanciate nei due sensi per quanto riguarda il resto della quota.

Il settore obbligazionario ha attenuato nel corso della mattinata la resistenza di fondo, che lo aveva caratterizzato nei giorni scorsi, mettendo in evidenza una certa irregolarità dei corsi.

L'indice «Mediobanca» è a 32,51 (—0,09%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 369.000.000; obblig. 1.704.500.000; azioni n. 3.961.525.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 139000, Generali 39800, Ras 51000, Anic 208, Liquigas 166, Liquigas priv. 166, Liquigas risp. 168, Montedison (senza stampigliatura) 275, Montedison (con stampigliatura) 218, La Rinascente 46, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 3050, Premuda 830, Sip 1380, Tripcovich 35500, Bastogi 609, Finmare 55, Finsider 105, Pirelli S. p.A. 1040, Sme 224, Stet 1395, Beni Stabili 2022, Generale Immobiliare 87, Fiat 1825, Fiat priv. 1365, Dalmine 469, Italsider 161, Terni 141, Lane Marzotto priv. 1060, Snia Viscosa 950, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 3550.

NEW YORK

Brusco calo della Borsa di New York dopo otto giorni di ascesa dei corsi. Oggi l'indice Dow Jones dei titoli industriali è risultato di 6,70 punti più basso rispetto a ieri, assestandosi a quota 936,74.

Secondo gli osservatori, il calo non è dovuto a motivi tecnici, anche se, in parte, possono aver influito i realizzi dopo una serie di sedute in rialzo. Si tratterebbe invece degli effetti dell'annuncio di un forte incremento dell'offerta di moneta e del conseugente timore di una nuova restrizione del credito.

LONDRA

Listino in recupero per il terzo giorno consecutivo. Il «Financial Times» ha raggiunto il livello più ... dal 1973. Ben trattati i titoli ... striali. In rialzo i petroliferi ... di sotto dei livelli di trattazio... giorno. Le maggiori banche ... guadagnato tutte intorno a 6 ... Il settore aureominerario ha r... zato guadagni oscillanti tra 1/8 e 1/4 di punto. Variazioni marginali per il reddito fisso. Indice a 450,10 (+ 1,53 per cento).

ZURIGO (invariato) — Chiusure deboli: su 100 titoli trattati, 46 si sono indeboliti, 24 hanno guadagnato terreno e 30 sono rimasti invariati. Resistenti i bancari, in declino finanziari e industriali, generalmente stabili gli assicurativi. Variazioni nei due sensi per i chimici e nel settore estero.

PARIGI (+ 1,18%) — Listino in recupero su largo fronte, dopo le perdite dei giorni scorsi. Molti settori hanno presentato una prevalenza di guadagni. Bancari e meccanici tuttavia hanno chiuso in contrasto.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-11/16	5-11/16	5-15/16
Sterlina	8- 1/2	8- 3/4	9- 1/4
Franco sv.	4- 1/2	4- 1/4	4- 1/4
Marco g.	4- 1/16	4- 3/16	4- 3/8

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 6 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	147,78	(+ 0.74)
Hongkong	145,35	(—,—)
Londra	148,25	(+ 1,30)
New York	148,25	(+ 1,30)
Milano	150,13	(+ 0,70)
Parigi	149,79	(+ 1,44)
Zurigo	148,37	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,17	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,28	—
Fonditalia	doll.	9,57	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,41	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,40
Mediolanum S.	»	9,42	10,24
Management	Lire	6203,87	—
Rominvest	doll.	9,59	10,36
Italunion	»	6,25	6,81

Titoli azionari

TITOLI	5-5	6-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	761
Bonifiche Ferraresi	7415	7415
Buton	4200	4200
Chiari & Forti	825	825
Eridania	2080	2073
Imm. Vittoria	4385	4350
Ind. Buitoni Perug.	1500	1501
Unidal (ex Motta)	139	135
Romana Zucchero	159	155
Romana Zucch. pr.	274	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	24900	25595
Assicuratrice Ital.	138800	138800
Ausonia	1810	1815
Bowring	815	815
Comp. Ass. Milano	6151	6340
» » » pr.	3020	3099
Comp. Latina	601	615
Comp. Latina priv.	373	345
Fire	2895	2885
Generali	39800	40170
Italia Assicuraz.	14050	14110
L'Abeille Italiana	7050	7075
Fondiaria Incen.	5450	5530
La Fondiaria Vita	15450	15920
RAS	51000	51630
SAI	4790	4720
Toro Assicuraz.	6100	6101
Toro Assicuraz pr.	3148	3040
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13010	12880
Banco di Roma	11100	10900
Banco Lariano	5630	5510
Credito Italiano	1690	1675
Cred. Varesino	4300	4275
Interbanca priv.	11560	11500
Mediobanca	38900	38800
Cartarie - Editoriali		
Binda	2340	2290
Burgo	6970	6970
Burgo priv.	3450	3430
De Medici	570	575
Donzelli	430	430
Mondadori priv.	740	755
Cementi - Ceramiche		
Cementir	750	749
Cer. Pozzi	1120	1140
Eternit	770	770
Eternit priv	1275	1270
Italcementi	11370	11200
Richard Ginori	250	244
UNICEM	3420	3400
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	202	205
Brioschi	11300	11300
Caffaro	279	275
Carlo Erba	1131	1131
Carlo Erba priv.	550	565
Italgas	605	600
Lepetit	11710	11715
Lepetit priv.	11150	11050
Liquigas	168	166
Liquigas priv.	166.25	166
Mira Lanza	28150	27900
Montedison	275.50	214.50
Montedison '74	—	—
Montegemina	220.25	218.25
Napoletana Gas	610	510
Perlier	445	440
Petrolifera Italiana	900	900
Pierrel	435	429
Rumianca	1660	1661
Saffa	4570	4570
Siossigeno	8400	8340
Commercio		
La Rinascente	45.75	45.75
La Rinascente priv.	30.25	32
Silos di Genova	1940	1941
Standa	2855	2760
Comunicazioni		
Alitalia priv.	420	442
Ausiliare	3055	3050
Aut. Torino - Milano	1001	1015
Italcable	2406	2414
NAI	1291	1300
Nord Milano	400	400
S.I.P.	1390	1380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	430	501
Marelli E.	237	240

TITOLI	5-5	6-5
Pan Electric	—	—
Superfila	5050	5015
Tecnomasio	172	171
Finanziarie		
Agricola	1608	1590
Bastogi	615	609
Centrale	4945	4970
Fin. Ernesto Breda	1419	1401
Finmare	55	55
Finsider	105	105
Flaminia Nuova	1015	1020
Generalfin	931	930
Gim	1930	1911
I.F.I.	1775	1778
I.F.I.L.	3900	3830
Invest.	1715	1690
Mittel	1016	1011
Part. Fin.	1495	1455
Pirelli & C.	2065	2050
Pirelli S.p.A.	1030	1060
Riva Finanziaria	4060	4100
Sarom	940	920
S.M.E.	233	224
Stet	1391	1395
Svil. Bon.	5075	5065
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1350	1330
Beni Imm. Italia	353	345
Beni Imm. Italia pr.	215	202
Beni Stabili	2040	2022
Certosa	4450	4450
Coge	846	846
Condotte d'Acqua	577	571
De Angeli Frua	4210	4160
Finrex	10240	10240
Gen. Immobil.	90	86.75
Iniziativa Edilizia	3630	3530
Isvim	2690	2650
La Milano Centrale	23020	25000
Risanamento	3380	3350
Sifa	440	430
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1829	1840
FIAT priv.	1358	1380
Franco Tosi	10290	10450
Gilardini	3601	3600
Nebiolo	274	274
Olivetti	950	945
Olivetti priv.	815	813
Westinghouse	4600	4600
Worthinghton	1926	1921
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	730	780
Dalmine	485	460
Falck	3100	3150
Falck priv.	2340	2340
Ilssa Viola	1162	1162
Italsider	173	161
Magona	1443	1439
Pertusola	3089	3089
SMI	2062	2060
Terni	127	141
Trafilerie	684	678
Tessili		
Centenari e Zinelli	87	87
Cantoni	4360	4290
Cucirini	4880	4870
Cascami Seta	3001	3000
Fisac	1185	1186
Lanerossi	302	305
Linif. e Canapif.	492	488
Marzotto priv.	1090	1060
Montefibre	13	13
Montefibre priv.	17.75	18.25
Olcese Veneziano	51.50	51
Rotondi	8000	8000
Scotti	1345	1345
Snia Viscosa	955	943
Snia Viscosa priv.	549	559
Tilane	397	395
Unione Manifatture	13850	13850
Diverse		
Acqua Marcia	2490	2492
Acqu. De Ferrari	1752	1770
Acque Potabili	519	505
Calz. di Varese	3820	3735
C.I.G.A.	1115	1070
C. I. R.	9520	9450
Pacchetti	50	46.50
Rejna	1930	1930
Smeriglio	6	5.87
Terme Acqui	514	514
Trenno	1380	1370

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-5
Rendita	5%	79.40
Prest. Red. '34	3,50%	99.40
Ricostruzione	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	92.40
Rif. Fondiaria	5%	97.90
Redimibile '54	5%	90.95
Edil. Scol. '67	5,50%	—.—
» » '68	5,50%	78.60
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.40
» 1979	5,50%	87.15
» 1980	5,50%	80.45
» pol. '78	7%	94.—
» » '79	9%	96.20
» » '79	9%	89.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/88	6%	67.40
» » 70/80	7%	69.30
» » 71/86	7%	76.70
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	76.80
» XXV	6%	80.—
» XXVI	6%	66.95
» XXVII	6%	64.80
» XXVIII	7%	70.—
» XXIX	7%	69.80
» XXXI	7%	89.90
» XXXII	7%	79.25
» XXXIII	7%	69.30
» XXXIII opt.	7%	90.60
» XXXIV	7%	66.25
» XXXV	7%	70.50
» XXXVII	7%	65.—
» XXXVIII	7%	63.45
» XXXIX	7%	68.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	64.70
» XLIII	8%	78.80
» XLIV	8%	77.40
» XLV	8%	78.80
» serie sp.	6.50%	78.95
» XLVIII	10%	86.55
» L	10%	88.—
» Interfund	8%	82.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.20
» » »	5,50%	56.55
» » »	6%	56.15
» » »	7%	59.70
COP ss. I	6%	72.75
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	68.30
» ANAS '66	6%	55.80
» ANAS '72	7%	59.85
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	68.70
» Int. St. 1	6%	69.30
» Int. St. 2	6%	68.50
» Int. St. 3	6%	66.10
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	65.—
» Int. St. II	7%	68.—
» Int. St. III	7%	67.90
» Int. St. IV	7%	67.50
Ferrovie 1959	5,50%	92.—
» 1960	6%	81.70
» 1961	5%	79.70
» 1965 I	6%	72.10
» 1965 II	6%	71.20
» 1966 I	6%	69.30
» 1966 II	6%	68.40
» 1969 I	6%	63.90
» 1971	7%	68.20
» 1972	7%	69.40
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.65

TITOLI		6-5
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.60
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.15
» Ind. ss. E.	7%	74.20
» Ind. ss. F.	7%	70.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.55
» VII	5,50%	93.25
» VIII	5,50%	89.95
» IX	6%	88.90
» X	6%	85.80
» XI	6%	84.30
» XII	6%	82.60
» XIII	6%	78.50
» XIV	6%	78.95
» XV	6%	76.20
» XVI	6%	74.60
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	71.90
» XIX	7%	71.—
» XX	7%	69.80
Enel 1965 II	6%	72.60
» 1966 I	6%	70.40
» 1966 II	6%	69.55
» 1967	6%	68.20
» 1968 I	6%	66.20
» 1968 II	6%	65.40
» 1969 I	6%	64.55
» 1969 II	6%	64.40
» 1970	7%	77.40
» 1971	7%	75.35
» 1972/87	7%	73.40
» 1972/92	7%	65.40
» 1973/93	7%	64.80
» 1974 Ind.	8%	102,90
» 1975	10%	89.25
» 1975 II	10%	89.05
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	89.—
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	89.95
» '66	6%	84.80
» Gela	5,50%	89.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.50
» '61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	85.95
» VI	5,50%	85.25
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	91.70
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	94.—
» '60/80	5,50%	85.—
» '61/86	5,50%	67.70
» '63/83	5,50%	74.25
» '64/82	6%	80.—
» '65/83	6%	77.10
» Alfa R.	7%	69.85
» Elett. opt.	5,50%	98.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» C.C. '65	6%	74.25
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	66.75
» C.C. '68 II	6%	69.70
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	74.15
» C.C. '72	7%	71.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	71.90
Cred. Fond. conv.	6%	60.40
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	77.75
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	65.—
» » 1991	6%	63.50
» » 1992	6%	63.90
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50
E.N.I '66/81	6%	98.—
» '66/81	6½%	96.50
» '67/82	6½%	95.50
» '67/87	6½%	88.75
» '68/88 I	6¾%	98.—
» '68/88 II	6¾%	98.—
» '69/81	7%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—

B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '63/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	100.75
» '71/86	8,50½%	100.50
» '71/88	8.75%	102.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '66 dic.	6½%	94.—
» '67/87	6½%	94.—
» '67/87	6,5/8%	94.—
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA NUOVA GUIDA ALL'«IMMOBILIARE»

Corbi farà senza i costruttori romani

Egli rappresenta il gruppo che si è impegnato ad acquistare le obbligazioni alla scadenza

Roma, 6

I costruttori romani, con le dimissioni presentate ieri, escono in massa dal consiglio di amministrazione dell'«Immobiliare» e lasciano i posti ai nuovi azionisti, o meglio al loro rappresentante Loris Corbi; attuale presidente della «Condotte» (Gruppo IRI «Italstat»). I costruttori romani che avevano acquistato le azioni immobiliari dal Banco di Roma, considerano ormai il loro ingresso nella società un pessimo affare e stanno tutti, tranne Arcangelo Belli, ridimensionando drasticamente la loro presenza.

Già nei mesi scorsi Andreuzzi e Marchini si sono dimessi, mentre gli altri, a conferma del loro disimpegno, non hanno sottoscritto le rispettive quote del recente aumento di capitale. Solo Arcangelo Belli, l'amministratore delegato, ha acquistato tutte le azioni di sua spettanza e rientrerà nel nuovo consiglio di amministrazione. Gli altri: Baldesi, Sacco, Parnasi, Casini e lo stesso presidente Genghini, che ha sottoscritto meno della metà della sua quota di nuove azioni, escono invece definitivamente.

Tra i nomi nuovi, che entreranno nel consiglio, il più prestigioso è quello di Loris Corbi, che entrato nella società come consigliere generale, verrà cooptato dal nuovo consiglio di amministrazione che sarà eletto dagli azionisti nell'assemblea del 19 maggio prossimo.

Loris Corbi rappresenta il «gruppo» che si è impegnato ad acquistare alla loro scadenza le obbligazioni convertibili che l'«Immobiliare» emetterà nelle prossime settimane, per un valore di 35 miliardi. Inizialmente le obbligazioni verranno collocate presso un gruppo di banche alla cui costituzione sta lavorando il presidente dell'«Italcasse» Arcaini e del quale faranno parte il Banco di Roma, la Banca Nazionale del Lavoro, il Credito Italiano, la Banca Commerciale ed altri istituti di credito. Alla scadenza, quando cioè le obbligazioni verranno convertite in azioni, saranno acquistate dal «gruppo» che Loris Corbi rappresenta e che diventerà azionista della società.

I nomi degli altri amministratori che, assicurano all'«Immobiliare», saranno «i più qualificati possibile, e all'altezza dei problemi che si pongono alla società», si conosceranno dopo l'assemblea.

Gli azionisti, oltre alla nomina degli amministratori, dovranno approvare in due assemblee, una ordinaria e una straordinaria: una ulteriore riduzione del capitale sociale a 71 miliardi mediante la diminuzione del valore nominale delle azioni da 150 a 100 lire; l'emissione del prestito obbligazionario per 35 miliardi; il trasferimento del patrimonio immobiliare della società ai creditori, per sanare i vecchi debiti; il bilancio dello scorso esercizio; la fusione della «Sogene» con l'«Immobiliare» e il conseguente cambiamento di nome della società, che da «Società Generale Immobiliare» diventerà «Immobiliare Sogene SpA».

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	377,76	376,37	377,80
Fiorino olandese	363,46	360,—	363,35
Franco belga	24,61	24,—	24,61
Corona danese	147,09	147,25	147,15
Corona norvegese	168,02	162,—	168,02
Corona svedese	204,42	198,—	204,36

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,76	884,80	886,62
Dollaro canadese	846,45	820,—	846,49
Peseta spagnola	12,86	12,50	12,86
Escudo portoghese	22,94	21,—	22,95
Scellino austriaco	53,06	52,—	53,06
Franco svizzero	351,66	348,50	351,62
Franco francese	179,04	178,75	179,03
Yen nipponico	3,20	—,—	3,20
Lira sterlina	1523,35	1523,—	1523,42
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,83 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,85 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,47 per cento (34,47); rispetto alle monete della CEE 42,25 per cento (42,27).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 132000-136000, platino 4740.

Unità di conto europea: 1.003,83 lire.

I DATI PROVVISORI FORNITI DALL'«ISTAT»

Anche lo scorso marzo produzione in crescita

Nel primo trimestre di quest'anno l'indice è salito del 10,9 rispetto a quello del 1976

Roma, 6

L'«Istat» comunica che l'indice della produzione industriale, nel mese di marzo 1977 (27 giorni lavorativi di calendario) è risultato — secondo dati ancora provvisori — 138,7, segnando un aumento del dieci p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (26 giorni lavorativi di calendario) il cui indice risultò 126,1.

Nel periodo gennaio - marzo 1977 (75 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è aumentato del 10,9 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1976 (75 giorni lavorativi di calendario).

Con riferimento alle principali classi d'industria, le variazioni percentuali dell'indice nel periodo gennaio - marzo 1977, rispetto all'analogo periodo del 1976, sono: più 18,2 per la costruzione dei mezzi di trasporto, più 18,1 per le meccaniche, più 15,8 per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 13,4 per le metallurgiche, più 11,5 per le industrie chimiche, più 10,6 per le industrie tessili, più 3,7 per la produzione di energia elettrica, più 2,7 per le alimentari.

Secondo i dati finora resi noti dalle comunità europee sull'indice della produzione media giornaliera nel periodo gennaio - febbraio 1977 le variazioni percentuali verificatesi rispetto al 1976 sono state le seguenti: Italia più 13,6, Francia più 6,8, Repubblica Federale di Germania più 6,4, Belgio e Olanda più 5,7, G.B. più 5,2

LE STATISTICHE DEL MONOPOLIO SUL CONSUMO DI SIGARETTE NEL 1976

Duemila miliardi in fumo senza contare il contrabbando

In media ogni italiano, lattanti compresi, ha speso 35.000 lire l'anno di tabacco

Contrazione delle vendite lamentata da tabaccai per le importazioni clandestine

Roma, 6

Ha sfiorato i duemila miliardi la spesa sostenuta dagli italiani lo scorso anno per fumare. Secondo dati del monopolio, nel 1976 sono stati venduti tabacchi per 1934 miliardi di lire, di cui 1892 relativi alle sole sigarette. Si tratta di una cifra record, tenuto conto che nel 1975 il totale era stato di 1566 miliardi di lire. L'aumento è stato del 23,5 p.c.

Ogni italiano in media, comprendendo nel calcolo anche i lattanti e i non fumatori ha pertanto mandato in fumo oltre 35 mila lire. Questi valori tuttavia, anche se impressionanti, non comprendono tutta la spesa per fumare. Ad essi vanni aggiunti quelli relativi agli acquisti di tabacco di contrabbando.

Secondo stime della federazione italiana tabaccai si tratta di altri 480 miliardi l'anno, una cifra che si è enormemente dilatata negli ultimi tempi per il dilagare del fenomeno e per l'aumento dei prezzi. In pratica, a causa del contrabbando, le vendite dei singoli tabaccai si sono contratte di circa otto milioni l'anno.

E' questa però una cifra media che va moltiplicata per 3 - 4 volte per quanto riguarda le principali città del sud (Napoli, Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo e anche Roma) le più investite dall'espandersi del fenomeno. Tramontata l'epoca degli «spalloni», il contrabbando oggi si svolge in massima parte via mare, con navi che scaricano le casse di tabacco fuori delle acque territoriali e piccoli e veloci motoscafi che fanno la spola con le coste.

A questo riguardo, lo scorso dicembre la Guardia di Finanza realizzò una grossa operazione sequestrando per la prima volta un'intera nave fuori delle acque territoriali. Per l'occasione si ricorse a una specifica norma del diritto internazionale che ammette, in caso di flagrante reato commesso all'interno delle acque territoriali, il «diritto all'inseguimento» fuori delle stesse.

Che il contrabbando stia allargandosi sempre più sembrano dimostrarlo anche i dati relativi alle vendite nel primo trimestre del 1977, che denunciano una flessione rispetto al '76. In gennaio - marzo sono stati venduti 19 milioni 114 mila chilogrammi di sigarette (ogni chilo uguale a 1000 sigarette) contro 20 milioni 114 mila dello stesso periodo del '76, l'uno per cento in meno.

In particolare sono fortemente diminuite le sigarette estere prodotte su licenza (—34 p.c.) e quelle estere importate (—2,6 p.c.) mentre è aumentato il consumo di quelle nazionali (più 3,7 p.c.). *(Italia)*

Il ministro Pahr ricevuto da Ossola

Roma, 6

Il ministro per il commercio estero Rinaldo Ossola ha ricevuto stamane nella sede del ministero all'EUR il ministro federale degli affari della Repubblica d'Austria Willibald Pahr, che era accompagnato dal direttore generale degli affari politici ministro Ludwig Steiner, dal capo di gabinetto consigliere Anton Prohaska, dal capo ufficio della direzione generale affari politici ministro Franz Parak e dall'ambasciatore d'Austria in Italia Schlumberger.

Ossola, che era assistito dal capo di gabinetto avv. Raffaello Trioli, ha espresso la soddisfazione del governo italiano per il buon andamento dell'interscambio tra i due paesi, ponendo l'accento sul consistente volume d'affari, che nel '76 ha raggiunto i valori di 727 miliardi di lire per le esportazioni verso l'Austria e di 640 miliardi per le importazioni verso il nostro paese.

L'Italia è al secondo posto, dopo la Repubblica Federale di Germania, nell'interscambio con l'Austria.

I due ministri hanno parlato di alcuni problemi particolari, che verranno approfonditi nel corso della sesta sessione della commissione mista di cooperazione economica, che avrà luogo a Vienna nel prossimo autunno.

Infine, è stata riaffermata la reciproca volontà di una revisione dell'accordo per la protezione delle denominazioni di origine dei prodotti, ponendo come obiettivo il raggiungimento di intese per un sempre migliore sviluppo dell'interscambio tra i due paesi. *(Italia)*

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro USA 880-900 franco svizzero 348-355, marco tedesco 372-382.

ROMA: dollaro Usa 900-910, sterlina 1600-1630, franco svizzero 359-362, franco francese 182-184, marco tedesco 377-380.

LA SETTIMANA IN BORSA

Speranze e delusioni

La liquidazione dei conti di aprile è andata a posto senza particolari riflessi negativi e tale fatto ha risollevato alquanto gli spiriti e gli umori, rimettendo in moto il mercato. Tra lunedì e martedì, il volume degli scambi ha mostrato di poter salire mentre i prezzi hanno migliorato in media attorno l'1,3%. Ma ancora una volta la storia si è ripetuta e le pur caute speranze sono andate deluse. Mercoledì il quadro appariva già sensibilmente mutato e giovedì la quota subiva incisive correzioni in maniera che non solo i precedenti guadagni andavano perduti, ma si dovevano registrare regressi ulteriori, anche se contenuti, di modo che il bilancio dell'ottava si è saldato con una perdita di uno scarso 1%.

A seguire la cronaca, non si può che concludere che, allo stato delle cose, la Borsa non ha in sè carica sufficiente per reggere un movimento rivalutativo per cui i suoi tentativi non possono che essere di breve durata e senza risultati duraturi. E ciò avviene anche quando — entro certi limiti — si offrono alla valutazione del mercato elementi positivi che, in condizioni normali, la Borsa è sempre pronta a valorizzare.

In queste ultime settimane il comparto societario non è stato del tutto privo di spunti interessanti. Taluni bilanci sono risultati buoni, si sono avute dichiarazioni di dividendi anche superiori alle quote distribuite in passato, ci sono state distribuzioni di titoli anche a titolo gratuito. ecc. Il lotto delle aziende di questo tipo non sarà molto nutrito, ma ha comunque un suo peso notevole. Tuttavia gli effetti pratici sul comportamento della Borsa non sono stati che molto limitati. Gli stessi valori espressi da dette aziende ne hanno beneficiato piuttosto scarsamente. Il grosso della quota ha continuato ad arrancare sui bassi fondali e la media dei prezzi si mantiene piuttosto vicina ai minimi.

E' chiaro che la Borsa soffre di un disagio di fondo da cui non riesce a strapparsi. Meno facile è scoverare le cause principali di tale disagio da quelle secondarie, ma col trascorrere del tempo si insinua forse con maggiore insistenza l'idea che a deprimere la Borsa, più ancora delle difficoltà economiche, sia la confusa, quasi drammatica incertezza che travaglia la gestione politica del Paese.

Per tornare agli spunti di cronaca, si può sottolineare, ad es., il movimento rivalutativo delle Generali che hanno rivalicato quota 40 mila, nonché la buona ripresa delle RAS. Un cenno a sè meritano le Westinghouse che, dopo l'annuncio del cospicuo aumento del dividendo (da 280 a 700 lire) hanno incasellato tutta una sequenza di progressi. Altro titolo che ha fatto storia è stato quello della Latina Assicurazioni con un rimbalzo — lunedì — del 64%, vantaggio di cui è stata conservata una parte cospicua. Viceversa, tra i valori ad andamento negativo si pongono in particolare le ANIC. Le gravi perdite di bilancio della Società hanno inciso seriamente sul titolo che nella settimana ha perduto attorno il 14,5%.

TITOLI	chius. 29.4	chius. 6.5	%
Generali	39.600	40.170	+ 1,4
RAS	49.700	51.680	+ 4,0
Assicuratrice	140.060	138.800	— 0,9
Mediobanca	38.400	38.800	+ 1,0
ANIC	240	205	+14,5
Montedison	277	274,5	— 0,9
Bastogi	604	609	+ 0,8
Centrale	4.850	4.970	+ 2,5
Finsider	113	105	— 7,0
Pirelli SpA	1.050	1.060	+ 0,9
Beni Stabili	2.026	2.022	— 0,2
Immobiliare Roma	92,50	86,75	— 6,2
FIAT	1.832	1.840	+ 0,4
Olivetti	956	945	— 1,2
Sifa	419	430	+ 2,6
Viscosa	970	943	— 2,8
Italcementi	11.100	11.200	+ 0,9
Rinascente	46,75	45,75	— 2,1

Mercato migliore nel settore del reddito fisso che risente in misura crescente della riemersa tendenza dei tassi interbancari a sia pur modeste flessioni.

Alfredo Nemez



8 maggio: festa della mamma



MAMME domani è la Vostra festa! festeggiatela anche risparmiando: ricordateVi quindi che alla CASA DEL DETERSIVO il supermercato di Drogheria Profumeria di Viale D'Annunzio 29/B, continuano, nei vari reparti, le eccezionali offerte su tutti gli articoli esposti: profumeria, bigiotteria, drogheria, casalinghi, ecc. E da oggi, fino ad esaurimento delle scorte, una speciale offerta, nell'offerta di tutti i giorni:



Pepsodent dentifricio fam.	550	750
Rexona deodorante gig. . .	1250	2000
Colgate dentifricio fam. .	550	800
Camay saponetta	220	290
Gil deodorante grande . .	900	1350
Aiax sapone gigante . . .	335	500
Dato lavatrice fustino . .	2850	3550
Lip lavatrice fustino . . .	2100	2500
Sofian lavatrice fustino . .	1850	2300
Dash lavatrice fusto . . .	4600	5850
Adorn lacca gigante . . .	1250	2000
Dixan lavatrice fusto + 1 shampoo Fa	4350	5850
Gled assorbiodori	650	890
Cotone idrofilo Farmacotone	300	400
Scopa crine Sovrana . . .	1600	2500



Casa del detersivo

PROFUMERIA - DROGHERIA
A LIBERO SERVIZIO

VIALE D'ANNUNZIO 29/B

La Festa della Mamma è già da tempo una gentile e diffusa tradizione in numerosi Paesi: per un giorno all'anno, le mani della mamma hanno finalmente tregua dai soliti lavori di casa e si dedicano a sciogliere i pacchetti dei loro regali; sullo sfondo del quadro, i papà momentaneamente un po' in disparte, sorridono con modestia. In questo giorno si esaltano pubblicamente le virtù della madre e si richiama ciascuno a rendere omaggio alla propria.

Ricordando questa data, che è ormai internazionale, celebrando questa bella, nobile festa che accomuna le madri di tutti i paesi, offrendo dei fiori e soprattutto dei doni, scelti bene, con amore, destinati a rimanere, a conservarsi a lungo — e non soltanto nel cuore della mamma — come commosso tributo d'affetto. I figli — piccoli o grandi — decideranno in questi pochi giorni che mancano alla «Festa della Mamma», quale dono scegliere.

A CURA DELLA
PK

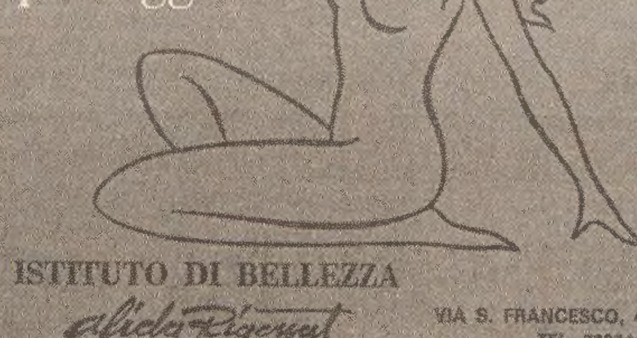
NEL SOLE...

Ma con gli occhiali che trovate da EURJAPAN.

Da EURJAPAN fotocineottica, troverete un grande assortimento di occhiali da sole delle migliori marche.
Non lasciate che il sole offenda i vostri occhi, difendeteli con gli occhiali che vi propone EURJAPAN



EURJAPAN
Via Valdirivo 30 I p.





La Borsetta via Cellini 3

CONFEZIONI PER OGNI RICORRENZA
FIORI E PIANTE
BALCONI E TERRAZZI
ADDOBBI CHIESE
CONSEGNE A DOMICILIO

Boutique del fiore

VIA MAZZINI 36 - TELEFONO 61601

MAMME. IN OCCASIONE DI COMUNIONI E CRESIME
RICORDATE CHE IL RISTORANTE

da Napoleone
ADRIANO & ARMANDO

VIA POZZO DEL MARE 1 - TRIESTE - TELEFONO 31713
RIMANE APERTO LE DOMENICHE PER IL PRANZO



„Mafalda"
ABBIGLIAMENTO

CAMICETTE A L. 9.900

VIA RIGUTTI 3/b
Tel. 744216

Betty Bombacigno inizia una vendita per

ELIMINAZIONE TOTALE
di tutti gli asciugamani in spugna
fino ad esaurimento
a PREZZI STRABILIANTI
per la gioia di tutte le mamme
e
TANTE, TANTE VESTAGLIE

Betty e Vito Bombacigno

VIA MAZZINI, 46 - VIA BATTISTI, 20

Elizabeth Arden
arden for men

PROFUMERIA **BORSA**
Piazza della Borsa 5, tel. 64-522

... UN PROFUMO
... UN BEAUTY-CASE
... UNA COLLANA D «CASCIO»
... UNA CUFFIA MARE
... UNA BORSA DA BAGNO
... UNA CINTURA IN PELLE

... E TANTE ALTRE BELLE COSE!

per la più dolce
delle mamme
il più dolce dei gelati

Gran Bar Gelateria VITI

VIALE R. GESSI 16, EX ARISTON - TEL. 762145

AVETE SCATTATO
OGGI **FOTO A COLORI?** VOLETE VEDERLE **DOMANI?**

Consegnateci il rollino al MATTINO
ALLA SERA avrete le foto a colori
Aperto da lunedì a venerdì
dalle 9 alle 13
dalle 14.30 alle 17.30
Laboratorio elettronico per lo sviluppo e la stampa a colori con prodotti K O D A K
VIA IMBRIANI 1, II piano - TELEFONO 741477

PREMIO SIMPATIA
Per ogni rollino consegnatoci per sviluppo e stampa, in omaggio un rollino da 20 pose
— KODAC(OR —

FOTO ROLLI

calzature
ALTAMODA

PER UNA CALZATURA ELEGANTE

VIA G. GALLINA 3
Telefono 31822

PER UNA CALZATURA DI MARCA

CAVALLAR
OROLOGERIA GIOIELLERIA
VIA SAN LAZZARO 15



BREMA
ARREDAMENTI

AL SERVIZIO DELLA
MAMMA
PER UNA CASA SEMPRE PIU'
BELLA ED ACCOGLIENTE

TRIESTE - Viale D'Annunzio 6, tel. 762712 - Via Mazzini 16, tel. 68605

valuteremo almeno lire
10.000
il vostro vecchio materasso.

Sarà come trovare una gradita e inesperata sorpresa
sotto le lenzuola

Dal 12 aprile al 14 maggio, per ogni materasso a molle acquistato nel nostro negozio, ritireremo a nostre spese il vostro vecchio materasso e lo valuteremo almeno 10.000 lire (ma potranno anche essere di più).

sogni d'oro, mamma!

Dal 12 aprile al 14 maggio alla
CASA DEL MATERASSO
via madonnina 7 trieste

consegne giornaliere

ENERGIA ED ENTUSIASMO



Telefoto Ap

Ames — Queste sculture adornano il campus dell'università dello Iowa, e sono opera di due studenti, secondo i quali «proiettano il sentimento di energia ed entusiasmo della primavera che segue all'inverno». La suggestiva scultura è di plastica

IL DRAMMATURGO Pavel Kohout sfrattato dal suo appartamento

Praga, 6

Il drammaturgo cecoslovacco Pavel Kohout, uno dei firmatari del manifesto «Carta 77» per i diritti dell'uomo, ha dichiarato di aver ricevuto un' ingiunzione di sfratto dall'appartamento che occupa nel castello di Hradcany perché — gli hanno comunicato le autorità — deve essere restaurato.

Il provvedimento, cui deve essere data esecuzione entro mercoledì prossimo, riguarda anche altre persone che come Kohout abitano in appartamenti del castello di Praga costruito nel 18.o secolo.

Kohout ha detto di essere pronto ad andarsene ma che intende essere trattato come previsto dalla legge e cioè che gli sia data possibilità di scelta tra tre abitazioni e non gliene sia assegnata una d'autorità, come è stato fatto.

Egli ha aggiunto che tale abitazione si trova in un lontano sobborgo di Praga e non intende accettarla. Kohout dispone anche di una dimora estiva che si trova 50 chilometri a Sud di Praga ma egli ha detto di non potervi vivere d'inverno.

(Ansa - Reuter)

ERA STATO ARRESTATO IL 15 LUGLIO SCORSO IN UN APPARTAMENTO A ROMA

NOVE ANNI DI CARCERE AL NAPPISTA SCHIAVONE

L'accusa era di detenzione di armi - Un milione e mezzo di multa e interdizione perpetua dai pubblici uffici - «Rivendico ai proletari il diritto di usare armi contro il sistema»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Giovanni Gentile Schiavone, il nappista arrestato il 15 luglio scorso in un appartamento di via Nomentana 214, è stato condannato a 9 anni di reclusione, un milione e mezzo di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per detenzione di armi. Schiavone era accusato di detenere un mitra «Sten», una pistola mitragliatrice, una Colt, due Beretta, una calibro 9, pezzi di armi e munizioni. La sentenza è stata emessa dai giudici della seconda sezione penale del tribunale presieduta dal dott. Lupi.

Giovanni Gentile Schiavone in apertura di dibattimento, invitato a rispondere alle domande, si è rifiutato di parlare. Poiché il difensore dell' imputato avv. Rocco Ventre (revocato, per la verità, a Napoli) non è stato trovato, i giudici allora hanno provveduto immediatamente alla nomina di un difensore d'ufficio nella persona dell'avv. Carlo Alberto Negroni.

Giovanni Gentile Schiavone, a questo punto, si è alzato in piedi e ha chiesto la parola. «Sono stato arrestato — egli ha detto — e mi si contesta il possesso di armi. Rivendico non solo alla mia organizzazione ma a tutti i proletari il diritto di usare le armi contro il sistema repressivo, violento che sulle armi si poggia. Con processi di questo tipo si vuole terrorizzare una marea montante di lotta armata che mira e mette in pericolo ciò che gli operatori della giustizia e della polizia difendono.

«Dopo quelli di Napoli e di Torino — ha proseguito Schiavone — di processi come questi ce ne saranno altri per tentare di reprimere le organizzazioni proletarie, ma sarebbe sciocco da parte nostra accettare di essere giudicati e di rispondere alle accuse che ci vengono contestate. In questo processo io invito il mio difensore d'ufficio a non parlare. Non è una minaccia. Viviamo uno scontro di classe, le parti si definiscono. L'uccisione a Torino di Fulvio Croce non è un omicidio ma un atto di guerra. Qualsiasi difensore che prenderà la mia difesa si schiererà dalla parte dei nemici della classe operaia e del popolo e come tale verrà trattato».

Terminato l'intervento di Schiavone, ha preso la parola il P. M., dott. Francesco Fratta, il quale si è detto rammaricato di trovare l'imputato molto cambiato dal giorno del suo arresto. «Non so quello che gli è successo — ha aggiunto il rappresentante della pubblica accusa — ma certamente ha perduto quella umanità che manifestò quando lo interrogai per la prima volta».

Il dott. Fratta si è detto addolorato che Schiavone, un giovane intelligente, si sia schierato su posizioni inaccettabili mentre, proprio per la sua intelligenza, avrebbe potuto svolgere un ruolo positivo. Il dott. Fratta ha concluso la requisitoria chiedendo la condanna di Schiavone alla pena poi inflittagli dal tribunale.

Il presidente ha dato quindi la parola al difensore d'ufficio di Schiavone, ma l'avv. Carlo Alberto Negroni, così come gli aveva chiesto il suo assistito, si è rifiutato di parlare limitandosi a rimettersi al giudizio del tribunale.

Sergio Geraldini

IL PRETORE DI TREVISO «contro» la Cassazione

Treviso, 6

Il pretore di Treviso prof. Francesco La Valle, che in questi giorni è impegnato nel processo contro una cinquantina di aziende che schedavano i propri dipendenti, ha negato la competenza della procura generale presso la Corte di Cassazione per il procedimento a suo carico che è stato aperto nei giorni scorsi.

Come è noto, il magistrato, è stato accusato di avere affermato tre anni fa, in occasione del processo relativo alla pericolosità dell'olio di colza, che i ministri Ferrari Aggradi, Gui e Gaspari, autorizzando l'impiego illimitato dell'olio di colza, avrebbero dato agli industriali la licenza di nuocere e forse di uccidere, e che, in particolare, Ferrari Aggradi avrebbe preso le strutture comunitarie della CEE come semplice pretesto, per favorire gli interessi di potenti industrie del settore.

Il pretore aveva già smentito tre anni fa le dichiarazioni che gli erano state attribuite. Ora il prof. La Valle ha negato la competenza della procura generale nel procedimento aperto nei suoi confronti in quanto questo «implica che un giudice viene perseguito ed inquisito da altri giudici, o più precisamente un magistrato da altri magistrati».

Guardie svizzere: giuramento per sedici reclute

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

Rimpolpate da 16 nuove reclute che hanno giurato oggi con solenne cerimonia, svoltasi nel cortile di San Damaso in Vaticano, sono attualmente 90 gli alabardieri e gli ufficiali che compongono la Guardia svizzera pontificia, l'unico corpo armato pontificio ancora esistente, dopo la soppressione del 1970, per volere di Paolo VI, della Guardia nobile, della Guardia palatina d'onore e della Gendarmeria.

Il rito del giuramento ha avuto quest'anno particolare sottolineatura, in quanto ricorreva il 450.o anniversario del «sacco di Roma», in cui le «guardie», opponendosi ai lanzichenecchi, furono pressoché distrutte attorno e dentro la Basilica vaticana: 147 i morti del corpo, 42 i sopravvissuti, perché assegnati alla protezione personale del Papa, allora Clemente VII, Medici, che percorrendo il «corridore» di Borgo poté mettersi al sicuro nella munitissima fortezza di Castel Sant'Angelo. Morì nella circostanza anche il capitano comandante, Gaspare Roust, il quale ferito gravemente presso l'obelisco vaticano e liberato nella sua abitazione in Borgo, fu raggiunto dai lanzichenecchi e finito sotto gli occhi della moglie, che nel vano tentativo di fermare un fendente a lui indirizzato, ebbe tre dita della mano destra tagliata di colpo.

Cronaca sanguinosa di un 6 maggio di secoli addietro, di cui la Guardia svizzera continua ogni anno a fare la festa del corpo, considerandola data emblematica di un'impegno sempre operante.

Messa al mattino nel «quartiere» prossimo all'ingresso vaticano detto «del cancello di Sant'Anna» (quest'anno concelebrata con i vescovi di Friburgo e Sion da mons. Benelli, sostituto della Segreteria di Stato, che nella sua omelia ha particolarmente insistito sulla difesa della persona del Papa), poi nel pomeriggio sfilata con pifferi e tamburi, corazze medioevali e alabarde fino al cortile di San Damaso per il giuramento delle reclute: una mano alla bandiera e l'altra elevata verso il cielo con tre dita aperte, a invocazione della Trinità, per promettere fedeltà al Pontefice e ai suoi successori, appellandosi al vangelo e a tutti i santi.

Un rito che ha richiamato, come sempre, una consistente folla di appassionati: addetti militari di ambasciata, prelati, familiari, delegazioni dei 18 cantoni elvetici da cui le guardie svizzere vengono assoldate, giornalisti e un nugolo di fotografi.

Filippo Pucci

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'EX DIRETTORE DELLA SICUREZZA CEE

L'URANIO SCOMPARSO: FACILE ELUDERE I SISTEMI DI CONTROLLO

«Non hanno fatto grossi progressi dal 1968 ad oggi» - La storia del carico misteriosamente svanito nel nulla - Jacchia ha detto di non poter aggiungere particolari ancora segreti

Roma, 6

L'episodio del carico di uranio scomparso dimostra che «c'è il modo di aggirare i sistemi internazionali di controllo, anche perché dal 1968 ad oggi le salvaguardie e i controlli di sicurezza non hanno fatto grossi progressi». Perciò «appoggio pienamente la politica del Presidente Carter e del Governo americano che vuole bandire la vendita di impianti di arricchimento per evitare la proliferazione nucleare».

Lo ha detto, fra l'altro, il prof Enrico Jacchia, ex direttore del controllo di sicurezza della comunità europea, in una conferenza stampa tenuta a Roma per illustrare la sua azione nel caso delle duecento tonnellate di ossido di uranio, spedito da Anversa e mai arrivato in Italia. Egli ha così tracciato la storia.

Nel 1967 la società tedesca «Asmara Chemie» di Hettenheim Wiesbaden) chiese alla belga «Societé Générale de Minerais» di volere acquistare duecento tonnellate di uranio naturale, destinate ad una società marocchina (Chimagar di Casablanca). Quest'ultima si impegnò a non riesportare il minerale e ad adoperarlo per scopi industriali (fabbricazione catalizzatori). Il contratto fu firmato il 28 marzo 1968: tra le clausole c'era quella della segretezza ed il nome in codice «Plumbat».

Era però necessaria una speciale autorizzazione della comunità per l'esportazione verso un paese terzo (il Marocco) ed allora il contratto cambiò (anche se erano stati già versati in una banca non svizzera di Zurigo tre milioni e 700 mila dollari come prezzo).

Destinataria diventò la società italiana Saica di Milano, «società di minima importanza che serviva da prestanome», ha detto Jacchia. A Milano sarebbe avvenuta la «lavorazione per conto terzi» e l'uranio sarebbe poi tornato in Germania, via Rotterdam. Sulla base di questa documentazione la comunità concesse i permessi.

I 560 bidoni furono caricati ad Anversa sulla nave liberiana «Scheerberga», comandata dall'inglese P. Barrow e con equipaggio marocchino (tranne alcuni austriaci ed inglesi). Fino a pochi giorni prima nave ed equipaggio erano tedeschi. Sui bidoni era scritto «Plumbat», che è il nome di una sostanza chimica da maneggiare con precauzione.

La nave partì il 16 novembre 1968; entro il 15 aprile 1969 la società italiana avrebbe dovuto notificare alla comunità l'arrivo dell'uranio. «Il carico di uranio — ha detto Jacchia — era in realtà già scomparso il 17 novembre, quando cioè la nave che lo trasportava si trovò a navigare in mare aperto».

Soltanto a fine estate, dopo i continui rinvii delle società interessate, il controllo di sicurezza si convinse «che ci si trovava dinanzi ad un colossale caso di diversione di materie nucleari». Il 22 novembre successivo un rapporto segreto ai capi di governo della comunità fece sapere che la comunità non poteva andare più oltre con le indagini, non disponendo di poteri propri. Del problema si interessarono allora i servizi di sicurezza nazionali italiani, tedeschi e, forse, americani, ma «nel corso del 1971 e 1972 le cose sembravano progressivamente insabbiarsi».

Jacchia ha detto di non potere aggiungere altri particolari ancora segreti e di non conoscere dove in effetti l'uranio sia finito. «Ma ciò è secondario — ha concluso — l'importante è ora evitare che i paesi del terzo mondo possano disporre di tecnologie nucleari con gli impianti di arricchimento e di trattamento del combustibile, da cui si può trarre il plutonio per le bombe nucleari».

A Milano sotto la sigla «Saica» esiste una società di colori e affini con sede in via Ariosto. E' stato peraltro impossibile sapere i collegamenti di questa società con la vicenda della scomparsa del carico di uranio. Infatti nessun responsabile della Saica è disponibile per fornire chiarimenti o dichiarazioni.

(Ansa)

Processo Spallone: rinvio



Telefoto Ansa

Roma — Per la concessione dei termini a difesa è stato rinviato al 28 maggio il processo per il rapimento di Patrizia Spallone. Nella foto, il prof. Ilio Spallone con la moglie al processo

SINGOLARE FUGA da Berlino Est

Berlino, 6

Singolare fuga da Berlino Est: un giovane ha messo in funzione i freni d'emergenza del treno sul quale stava viaggiando nel settore di Berlino Est, facendo fermare il convoglio su un tratto soprelevato prospiciente il muro. Il giovane è stato lesto a saltare giù dal treno atterrando direttamente sul muro che è riuscito a scavalcare senza troppa fatica. Riparato a Berlino Ovest, ha chiesto asilo politico.

(Italia - Ap)

UN «AUDACE COLPO» ALLA CASSA DELLA TIPOGRAFIA

Rapina al Senato per nove milioni

E' stata portata a termine da due giovani, poi fuggiti a bordo di una moto - Forse già in arresto i malviventi

Roma, 6

Buste paga per nove milioni sono state rapinate questa mattina nell'ufficio cassa della tipografia del Senato da due giovani armati di pistola. Il «colpo», condotto con estrema audacia, è stato compiuto poco dopo le 11. I due sono arrivati in via Salita dei Crescenzi (in un'ala di palazzo Giustiniani ha sede la tipografia dove vengono stampati disegni di legge, moduli, relazioni, annuari e quanto occorre alla vita legislativa del Senato) a bordo di una moto di grossa cilindrata.

Sono entrati nei locali e, raggiunto l'ufficio cassa, uno ha puntato una pistola alla testa di un impiegato immobilizzandolo, l'altro ha arraffato le buste paga settimanali degli operai. Sono quindi fuggiti con lo stesso mezzo che avevano lasciato in via dei Crescenzi.

Sembra che a guardia della moto sia rimasta una donna che poi è fuggita a piedi.

La polizia ha fermato in piazza di Spagna due giovani a bordo di una moto «Honda», dello stesso tipo cioè di quella usata dai rapinatori per fuggire da via Salita dei Crescenzi. Sono in corso accertamenti per stabilire se i due giovani siano gli autori dell'audace rapina.

Dalla viva voce delle vittime si sono poi appresi altri particolari che contrasterebbero da quanto reso noto dalla polizia subito dopo il «colpo». Dei malviventi, giunti a bordo della moto in via Salita dei Crescenzi, uno è entrato dall'ingresso al civico 16 per compiere la rapina, l'altro invece è rimasto alla guida della «Honda» che aveva il motore acceso.

Il rapinatore solitario ha puntato la pistola alla testa di uno dei sette dipendenti che si trovavano nell'ufficio cassa ingiungendo agli astanti: «Fermi tutti o sparo». Poi ha preso i milioni, circa dieci e non nove, e si è dileguato con il complice rimasto fuori. Subito è stato dato l'allarme, è accorsa la polizia e i carabinieri in servizio di vigilanza intorno al complesso di edifici del Senato. Sono intervenute numerose auto della sezione «Volante» e del primo distretto di polizia.

Via Salita dei Crescenzi è situata a pochi passi da uno degli ingressi principali del Senato, cioè quello di via di San Luigi dei Francesi. E' situata quindi a pochissima distanza dal sorvegliatissimo ingresso di palazzo Giustiniani.

(Italia)

RAPINA A MILANO: ferito un cassiere

Milano, 6

Il cassiere di una banca è stato ferito durante una rapina compiuta poco dopo mezzogiorno. E' Vittorio Sozzi, di 37 anni. E' stato ricoverato nell'ospedale Fatebenefratelli per una ferita d'arma da fuoco al ginocchio destro. Le sue condizioni non sono gravi.

La rapina è stata fatta in una agenzia del Credito Italiano situata in via Paolo Sarpi. Tre banditi a viso scoperto e armati di pistole hanno fatto irruzione nella banca e si sono diretti subito verso il cassiere. Uno dei rapinatori ha intimato a Sozzi di consegnare tutto il denaro e quando ha visto che l'impiegato tergiversava lo ha colpito con un pugno e quindi gli ha sparato un colpo di pistola.

Quindi ha arraffato i soldi, sembra una decina di milioni di lire, ed è fuggito con i complici. Tutti e tre i banditi sono saliti a bordo di una «Fiat 128» targata Genova che è stata trovata abbandonata, poco distante dalla polizia.

CASO SINGOLARE A ORGOSOLO: FORSE UN MIRACOLO?

Riprende a camminare dopo una lunga paralisi

Orgosolo, 6

Una ragazza di 13 anni, Maria Assunta Demurtas, di Orgosolo, da qualche tempo paralizzata, ha ripreso improvvisamente a camminare e la madre, Laura, afferma che a farla guarire è stato un miracolo. Per contro, un neurologo e un sacerdote escludono che la ragazza sia stata miracolata, ma sostengono che la paralisi era stata provocata da un blocco psicologico conseguente a un disturbo neurovegetativo.

Il prof. Roberto Muttani, direttore della clinica neurologica dell'Università di Sassari, dove la ragazza è rimasta ricoverata per sei mesi, sostiene infatti che Maria Assunta Demurtas era affetta da una malattia degenerativa sistematica per la quale non esistono cure specifiche, ma che comunque era provocata da disturbi del sistema neurovegetativo.

Qualche giorno fa Laura Demurtas, nonostante il parere contrario dei medici, ha portato via la figlia dalla clinica sassarese e l'ha condotta a Serramanna, un grosso paese a una trentina di chilometri da Cagliari, dove l'ha affidata alle «cure» di una donna ritenuta una guaritrice.

«Con questa donna — ha detto Laura Demurtas — abbiamo pregato e implorato la grazia e due giorno dopo il nostro ritorno a Orgosolo mia figlia ha ricominciato a camminare. Si è sentita improvvisamente sana, completamente guarita. Non credevamo ai nostri occhi».

QUESTO IL GIUDIZIO DI LADY DIANA MOSLEY ESPRESSO NELLA SUA AUTOBIOGRAFIA

ORIGINALE, AFFASCINANTE E ACUTO ADOLF HITLER NELLA VITA PRIVATA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Adolf Hitler, lo spietato e crudele dittatore nazista, nella vita privata era una persona «eccezionalmente affascinante, acuta ed originale, che ispirava affetto e ammirazione». Questo è il giudizio di Lady Diana Mosley espresso nella sua autobiografia, pubblicata a Londra con il titolo «A life of contrast» (Una vita di contrasti).

Lady Diana, che insieme al marito fu tenuta in prigione per quattro anni dagli inglesi durante la seconda guerra mondiale, dice di Hitler: «Sotto certi aspetti egli poteva essere molto divertente: riusciva a fare delle imitazioni in maniera così perfetta che denotavano quale acuto osservatore egli fosse».

Naturalmente questi piccoli tratti di carattere e personalità non varrebbe la pena di menzionarli, dice la Mosley, se non fosse «per i chilometri di carta stampata su Hitler in cui viene enfatizzato un uomo scontroso, rude e di pessime maniere con chiunque... e, forse — dico forse — potrebbe valere la pena gettare un po' di verità su quelle piccole cose che io stessa ho avuto la ventura di raccogliere attraverso osservazioni dirette».

La sorella di Lady Mosley, Unity Mitford, era un'amica del dittatore tedesco, che l'aveva affascinata. E' grazie a quella relazione che Lady Diana incontrò Hitler diverse volte prima dello scoppio delle ostilità.

Naturalmente, la figura di Hitler che emerge dalle righe e dalle parole del libro di Lady Diana è largamente divergente dall'immagine stereotipata del dittatore. Essa lo descrive fisicamente alto un metro e settanta circa e «né grasso né magro. I suoi occhi erano di color blu scuro, la sua pelle chiara, ed i suoi capelli castani, eccezionalmente fini: era sempre pettinato alla perfezione: non gli vidi mai la capigliatura scomposta, mai un capello sulla fronte».

«Non l'ho mai sentito concionare o sproloquiare e quasi mai ho sentito il suo famoso monologo, anche se mi sarei dovuta interessare a quello che diceva...

«Era estremamente gentile con le donne: si inchinava e baciava la mano come è costume in Germania e Francia e non si sedeva mai prima di loro». Insomma, per Lady Diana Mosley, Hitler era il gentiluomo più compito e interessante che ci fosse in quei tempi tranquilli in Europa.

Sir Oswald Mosley, marito di Lady Diana, fu il fondatore nel 1932 dell'unione dei fascisti inglesi. Si sposarono nel 1936. Dopo la guerra lasciarono l'Inghilterra trasferendosi in Francia, dove vivono tuttora.

Qualunque sia il suo giudizio, Lady Diana è una delle poche persone che ha avuto modo di incontrarsi, parlare, conoscere privatamente due grandi protagonisti del secondo conflitto mondiale: Hitler e Winston Churchill, premier inglese. Lady Sarah Churchill è sua cugina. «Due uomini che ho avuto la possibilità di conoscere piuttosto bene — scrive Lady Diana nel suo libro — furono Hitler e Churchill».

Essa cerca di tracciare un paragone tra i due uomini e conclude che essi «avevano in comune molto di più di quanto essi stessi sarebbero stati disposti ad ammettere». Erano ambedue «molto coraggiosi, sia fisicamente che moralmente, audaci, pieni di immaginazione, ambiziosi e incorruttibili».

«Erano due parlatori di eccezione... si auto-intossicavano della propria capacità oratoria... tutti e due dotati di una intelligenza eccezionale».

Della sua detenzione durante la guerra, Lady Mosley scrive: «Mi sembrò allora, e mi sembra tuttora, che i nostri politici si comportarono in maniera del tutto disonesta, prima di tutto perché ci arrestarono e, poi, ancor più disonestamente, ci tennero segregati in prigione dopo che il panico suscitato dal pericolo di una invasione tedesca si era ormai calmato».

«L'unione inglese (fascista) era un movimento patriottico, forse troppo nazionalista — essa ricorda — ma nulla avrebbe potuto indurre qualcuno di noi a danneggiare la nostra patria: ciò sarebbe andato contro i nostri più profondi sentimenti e principi».

Francis Sulzberger

PROCESSO MAZZOTTI: si attende la sentenza

Novara, 6

Il processo per la morte di Cristina Mazzotti è giunto, dopo cinque mesi e mezzo di udienza, al suo epilogo: la corte si è ritirata questa mattina in camera di consiglio. In apertura dell' ultima udienza ha parlato ancora l'avv. Zofrea, difensore di Francesco Gaetano (per il quale il P.M. aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove). Poiché su questo stesso imputato aveva già replicato la parte civile, il patrono ha chiesto la controreplica, rifacendosi integralmente alla sua precedente arringa, ribadendo che gli alibi a suo tempo presentati non sono stati smantellati e facendo presente che quest'ultimo intervento è dettato da semplice scrupolo di coscienza.

Il presidente Caroselli ha chiesto infine agli imputati se avevano qualcosa da dire: nessuno ha parlato. La corte alle 10,35 è entrata in camera di consiglio: il verdetto non è previsto prima di domani mattina.

(Ansa)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A CERCASI prestaservizi senza impegni referenze controllabili, per tutte mattine oppure alcune mattine alcuni pomeriggi, zona Oberdan, telefonare 37350 soltanto pomeriggio. 8726 B

CERCASI pensionati per compagnia coniugi villa collina torinese piccoli lavori domestici ottimo trattamento, telefonare ore uffici 0114701/733, chiedendo del sig. Barbera o segretaria o scrivere Elfin S.p.A. via Piemonte 9, Borgaro Torinese. 1252-TO B

CERCASI referenziata, ottimo trattamento ore 8-15. Presentarsi Turchetti, San Nicolò 8. 8614 B

CONIUGI soli abitanti in periferia vicino fermata autobus cercano domestica media età a ore da combinarsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19-B, 34100 Trieste. 8492 B

CONIUGI cercano personale referenziato, fisso per dormire, che svolga: pulizie, cucina, guida macchina; ottima paga e trattamento. Telefonare al 418959 dalle 10-12 e dalle 17-20. 8623 B

PRESTASERVIZI a ore referenziata cercasi zona S. Giacomo, tel. 755153. 1367 B

STABILE referenziata pratica cucina cercano coniugi soli. Telefonare 30122. 8582 B

2-3 volte alla settimana ore 9-12.30 cerco signora lavori domestici zona piazza Perugino. Tel. 767780. 8695 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

ANALISTA chimica clinica esamina proposte di lavoro per solo mattinata. Scrivere Publikompass cassetta n. 46 B, 34100 Trieste. 116 C

BABY-SITTER giovane offresi anche mezza giornata. Telefonare mattino 271796. 8636 C

BABY-sitter offresi pomeriggio e sera, telefonare 53031. 723 C

CAMERIERE pensionato 55enne conoscenza lingue, offresi per bar possibilmente stabile. Tel. 272766. 8653 C

CINQUANTENNE paziente discreta cultura offresi per bambino-a dai 3-5 anni, ore pomeridiane da combinarsi - Centro - Tel. 747938. 8584 C

COMMESSO quadrilingue studi superiori patente militesente scopo miglioramento offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35 B. 34100 Trieste.

DATTILOGRAFA referenziata pratica segreteria - telex offresi solo pomeriggio. Telefonare 870019. 8705 C

DICIASETTENNE licenza media cerca impiego ambulatorio medico, telefonare 31037-32434. 8638 C

DIPLOMATA dirigente comunità cerca lavoro presso asili-nido Trieste, provincia e Monfalcone. Scrivere Sambraello, Corso Italia 31, Trieste. 6322 C

DISC-jockey esperto offresi, tel. 815132. 8750 C

PENSIONATO 56enne, presenza, conoscenza lingue slave, inglese, offresi quale commesso o altro mezza giornata. Telefonare 815683. 8690 C

RAGIONIERA pratica lavori vari d'ufficio, contabilità e registri IVA, offresi. Tel. 422591, ore 14-15.30, 20-30-22. 8476 C

RAGIONIERE ventiduenne militesente perfetto inglese tedesco esperienza contabile offresi, tel. 815132. 8750 C

RAGIONIERE, perito commerciale, anni 37, molto esperto trattative acquisti-vendite tutti i livelli, offresi a seria azienda. Scrivere a Publikompass Cassetta 25 B, 34100 Trieste. 8543 C

18ENNE segretaria - stenodattilografa pratica offresi, 815683. 8690 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 8613 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini, tel. 414244. 1405 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, tel. 414244. 1404 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

CARTA parati applicazioni accurate eseguonsi a prezzi concorrenziali. Tel. 812608. 8581 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola, tecnica francese Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

IMPRESA edile assume lavori restauro negozi appartamenti tetti facciate, tel. 722906. 8727 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica, applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833 - 767272. 050158 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833. 050158 CC

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730681. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. FRIULSIDER Meccanica Sas S. Giovanni al Natisone cerca per assunzione immediata: n. 1 operatore macchine per bulloneria; n. 1 elettromeccanico; operai generici. Presentarsi o telefonare Friulsider Meccanica S. Giovanni al Natisone, fraz. Villanova dello Judrio, S. S. Udine, Trieste, tel. 756151 - 2. 115 D

AIUTO commesso o commesso conoscenza sloveno o croato militesente cercasi per negozio articoli tecnici sanitari. Scrivere Publikompass cassetta n. 34/B, 34100 Trieste. 8601 D

ALBERGO cerca cameriere ai piani con referenze. Presentarsi Albergo Continentale via San Nicolò 25 telef. 37577. 8436 D

APPRENDISTA fotografo 16-17 anni pratico ciclomotore cerca Giornalfoto. Presentarsi lunedì mattina in via Tor Bandena 1. 8779 D

AUTOTRASPORTI F.lli Piccin assume prontamente autotrenisti referenziati, patente D-E. Presentarsi via Cosulich 6, Trieste. 8664 D

CERCASI volonteroso anche pensionato per griglia giorni festivi trattoria ex Nadal via Fonda 11, tel. 811393. 8746 D

CERCASI autista per consegne città o provincia, presentarsi dalle 8 alle 11 Strada di Monte d'Oro 2. 1391 D

CERCASI lavorante parrucchiera pratica mezza giornata, Piccardi 43. 8663 D

CERCASI aiuto banconiere. Tel. 54076. 8569 D

CERCASI per gelateria italiana in Germania cameriere militesenti, vitto alloggio, 800 marchi netti, gradita minima conoscenza lingua, scrivere Mira Fain Wettorstrasse 6, 325 Hameln, Deutschalnd. 8555 D

COMMESSA e apprendista per profumeria cercansi Casa del Parrucchiere, via S. Francesco 2. 8548 D

COMUNITA' cerca donna lavori generici, cucina. Telefonare mattinata 30298. 8721 D

DIRETTORE spiaggia cercasi, stabilimento balneare, Castelreggio, Sistiana. Presentarsi personalmente. 8446 D

GRADO cercasi per stagione turistica personale ristorante: 2 cameriere anche primo impiego, 1 secondo cuoco e donna di cucina. Telefonare, mattino fino 9.30 oppure ore pasti. (0431) 81372. 050157 D

IMPIEGATA cercasi mezza giornata 8-12 possibilmente conoscenza tenuta registri IVA. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/B, 34100 Trieste. 8688 D

IMPIEGATA buone nozioni contabilità anche primo impiego, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20-B, 34100 Trieste. 8495 D

IMPORTANTE azienda friulana cerca per sua sede di Udine SEGRETARIA provetta STENODATTILOGRAFA, età 30-35 anni, con esperienza di lavoro almeno decennale. Saranno titoli preferenziali la conoscenza scritta e parlata della lingua inglese, nonché eventuale diploma di scuola superiore. Indirizzare curriculum-vitae a Publikompass, cassetta 33 B, 34100 Trieste. 114 D

MAESTRO di Sala, serio, capace per Ristorante. Telefonare 209372. 8446 D

MANUEL Jeans Market cerca commessa con conoscenza lingua croata anche primo impiego. Presentarsi in via S. Lazzaro 15. 8696 D

NEGOZIO Jeans cerca ragazza anche primo impiego buon trattamento conoscenza sloveno, via Roma 8. 8487 D

PERSONA sola cerca governante media età pratica stenodattilografia per sabato e domenica preferibilmente se in possesso di autovettura propria referenziata remunerazione da stabilire. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2-C, 34100 Trieste. 6762 D

PER piccolissimo albergo cercasi cameriera piani. Telefonare Grado 0431/82200 o 80059. 8628 D

PORTIERE stabili, referenziato, cerca importante compagnia assicurazioni. Inviare curriculum con esperienze lavorative. Scrivere a Publikompass cassetta 45 B, 34100 Trieste.

RAGAZZE per ristorante-bar cercasi. Telefonare 209469.

RADDOPPIERETE vostro stipendio - lanciando in ore libere, in ogni campo - novità assoluta. Tel. 39422. 8559 D

RISTORANTE stazione centrale cerca urgentemente cameriere. Tel. 418387. 8620 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITA catenella oro massiccio, ricordo prezioso madre, in negozio confezioni centro. All'onesto rinvenitore lauta mancia. Tel. 228223. 1387 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto appartamento ammobiliato in centro 2 stanze, soggiorno, cucina e servizi. Rivolgersi ristorante Baita Grignano. Tel. 224189. 8648 L

CERCO affitto box possibilmente zona Roiano, tel. 422319. 8635 L

CONIUGI cercano appartamentino in affitto tutti i comforts, massima serietà, zona Valmaura, tel. ore pasti 414880. 8214 L

UN anno affitto anticipato offresi per due stanze soggiorno cucina bagno max 120.000 massime referenze, telefonare al 823627. 8782 L

VILLINO o casetta anche da restaurare altipiano o periferia cerco in affitto. Telefonare 755926. 8566 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

«RING ALARM» l'apparecchio economico che sventa ogni furto, leggero, utile in ogni luogo e circostanza. Novità assoluta. Tel. 39422. 8560 M

SCALA chiocciola altezza 3 metri usata cerco occasione, telefonare 793307. 8707 M

VENDESI arredamento completo negozio abbigliamento banchi cristallo; cedesi anche arredamento parziale bar; seminuovi. Telefonare (0481) 77056. 391 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

LIBRI vecchi, anche stranieri, giornali ultracinquantennali, acquisto sempre ovunque. Marini, 64960 - 64782. 8656 N

LIBRI vecchi, di cultura, argomenti vari, acquistansi prontamente. Telefonare, feriali, 68525. 8172 N

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

SALVEZZA E SCUDETTO IN PALIO NELLO SCONTRO INCROCIATO MILANO-TORINO

TENTERÀ D'INFILZARE IL TORO IL DIAVOLO PER NON FINIRE ALL'INFERNO

I granata sperano di sentire l'acuto dell'Inter nella partita di San Siro contro la Juventus

A tre giornate dalla conclusione del campionato di serie A, il calendario propone la sfida incrociata fra Torino e Milano. Quello di domani potrebbe essere un turno decisivo. Lo potremmo definire della «svolta» o del possibile sorpasso. Saranno comunque novanta minuti di speranza, anche se per opposti motivi: scudetto e retrocessione si «mescolano» in questo duello piemontese-lombardo.

Milano, così bistrattata calcisticamente, tenterà di spezzare l'egemonia di Torino. Potrà sembrare strano, ma è stato proprio l'Atletico Bilbao a ricaricare il «Toro», che affronterà in casa il Milan (a San Siro la Juventus se la vedrà con l'Inter). Radice, parte interessata, ha chiesto ai nerazzurri un grosso exploit e le affermazioni del «tedesco» hanno sollevato diversi malumori nell'ambiente dei «cugini» bianconeri. Le frasi dell'allenatore della squadra campione d'Italia nascondono sotto sotto un certo timore nei confronti del difficile impegno che attende il Torino. Il «diavolo», in questi ultimi tempi, non ha fatto troppo paura ma secondo Rocco quello che per i milanisti potrebbe rappresentare... l'inferno calcistico, cioè la serie cadetta, non è ancora uno spauracchio.

Il tecnico triestino, che ritornerà nella città piemontese che tante soddisfazioni gli ha dato, non ritiene determinante questa trasferta. In sostanza, anche se le cose non dovessero andare per il verso giusto, rimarranno sempre le partite con Catanzaro e Cesena, che sembrano senza dubbio più abbordabili. Il Milan, comunque, è sempre il Milan, a prescindere dalla difficile situazione in classifica; e l'importanza dello scontro, oltre che dei punti in palio, potrebbe essere uno stimolo non indifferente per i rossoneri.

Sarà, quello di Torino, un match interessante anche a proposito delle panchine: riuscirà a prevalere il vecchio generale o l'ex allievo? Nelle file della squadra milanese con tutta probabilità non ci sarà Capello, per quanto Rocco speri in un suo recupero in extremis. Tutto a gonfie vele, invece in casa granata. Graziani e Zaccarelli, i più malconci dopo la gara di domenica scorsa all'Olimpico, hanno ripreso regolarmente in settimana, per cui Radice presenterà il Torino in formazione tipo. San Siro, quella che era considerata la «Scala» del calcio italiano e che ultimamente aveva sentito soltanto le... esibizioni di altre squadre, chiede l'acuto all'Inter.

I nerazzurri, che nulla hanno ormai da chiedere al campionato, cercano una vittoria di prestigio nei confronti dei «grandi nemici». La Juventus, nella gara di Coppa UEFA, non ha entusiasmato. In molti sostengono che la vecchia signora sta risentendo dei numerosi impegni sui fronti nazionale e internazionale, sia dal punto di vista atletico sia da quello psicologico. La compagine di Trapattoni, dunque, si trova ancora una volta nella difficile condizione di dover risolvere tutto in due settimane. Nel passato una simile situazione aveva inciso negativamente, ma questa volta la Juventus spera di sfatare la tradizione non certo favorevole.

Non ci sarà a San Siro la sfida degli «ex», cioè il confronto tra i «bomber» Boninsegna e Anastasi. Trapattoni confida nel miracoloso recupero del centravanti, infortunatosi mercoledì contro l'Atletico, ma la presenza o meno in campo di «Bonimba» dipenderà dalle decisioni del medico e anche dallo stesso giocatore. Anastasi, invece, sarà malinconicamente relegato in panchina poiché Chiappella non intende utilizzarlo sin dall'inizio.

A parte Roma-Fiorentina e Verona-Lazio, che possono considerarsi incontri «tranquilli», le altre gare hanno in comune il tema salvezza. Il compito più delicato spetta forse al Bologna, ospite però di un Napoli parecchio rimaneggiato. Il Catanzaro, se non ce la fa a superare il Genoa precipita in serie «B»; il Foggia a Cesena può ottenere i punti della sicurezza; la Sampdoria, infine, «deve» superare quel Perugia che ultimamente non convince troppo.

S. B.

Perugia: tre milioni anziché squalifica

Milano, 6

La commissione disciplinare della Lega calcio professionisti ha deciso di accogliere l'opposizione del Perugia, revocando la squalifica del campo per una giornata e commutandola in una ammenda di tre milioni con diffida.

BARAZZUTTI — DOPPIO

Corrado Barazzutti, in coppia con l'americano Eddie Dibbs, si è qualificato per la semifinale del torneo di doppio ai campionati mondiali di tennis a Kansas City.

Gigi Radice e Nereo Rocco (col «tocco»): l'allievo e il maestro domenica si trovano di fronte nella partita scudetto-salvezza

BATTUTE DECISIVE PER LA PROMOZIONE IN SERIE «C»

L'UDINESE GIOCA A PADOVA UN'ALTRA CARTA DETERMINANTE

Una sua vittoria (impossibile?) garantirebbe il contatto con la Cremonese
La Triestina nella gara interna con la Pro Patria deve rinunciare a Politti

La serie C di calcio riprende domani il suo cammino dopo la sosta del primo maggio per gli impegni della Nazionale semipro. Inizia insomma il conto alla rovescia e tanto in vetta quanto in coda si annunciano due volate tiratissime. Cremonese e Udinese sono le compagini in corsa per la promozione.

Nelle successive cinque giornate le due aspiranti alla serie B giocheranno tre volte in casa e due in trasferta. Per la Cremonese, la via della promozione passerà anche per il «Grezar» e l'Udinese spera tanto in un favorino da parte dei cugini alabardati che riceveranno la visita dell'undici di Angeleri la prima domenica di giugno.

Mobilitati in blocco i tifosi delle zebrette

Udine, 6

Sportivi mobilitati per la ripresa del campionato: si tratta dei tifosi bianconeri, pronti a seguire l'Udinese nella trasferta di Padova, in uno degli incontri più impegnativi della stagione. Mentre la Cremonese è in trasferta ad Alba, la squadra friulana sarà alle prese con un derby per tradizione non troppo favorevole.

Eppure l'Udinese non può assolutamente avere delle incertezze, se vuole veramente battere la capolista in velocità. Il Padova già nel girone di andata ha dato fastidio alle «zebrette», pareggiando a Udine, nonostante in quel periodo i biancoscudati non fossero in buone condizioni di salute. Adesso il Padova si trova in forma, perché proprio con un esaltante girone di ritorno, è riuscito a portarsi in zona-salvezza.

L'artefice di questa rinascita della squadra biancoscudata è il suo allenatore Pin, che, come portiere, è stato lanciato proprio dall'Udinese, quando venne a Udine, prelevato dalla Mestrina.

Pin ha dei buoni ricordi di quella permanenza in maglia bianconera, ma non per questo si sente molto tenero verso l'attuale Udinese. Ha infatti dichiarato di voler battere la squadra friulana, sia per confermare lo stato di grazia del suo Padova, sia per allontanare tutti i sospetti. D'altra parte l'undici patavino è davvero arbitro della promozione, perché dopo l'Udinese riceverà la visita della Cremonese. L'allenatore delle «zebrette» Fongaro è altrettanto agguerrito perché sa che quelle di domenica sono le ultime cartucce che si possono sparare. Il timore di dover fare a meno del portiere Marcatti è scomparso.

Per quanto riguarda la formazione della squadra, essa non dovrebbe discostarsi da quella che ha battuto l'Albese, anche perché persino Lomonte, seppure farà parte della comitiva che partirà domani pomeriggio per Oriago sul Brenta, non può considerarsi in perfetta forma, dopo l'infortunio di Treviso. Gli attaccanti Sartori e Bencina saranno invece impegnati domenica al «Moretti» per l'incontro di ritorno contro il Parma, per le qualificazioni nazionali del torneo «Berretti». Capitan D'Alessi, che è stato recentemente reintegrato fra i titolari, seguirà la trasferta di Padova per conto proprio, come un buon tifoso.

Luciano Provini

Squadre di Serie A in arrivo al «Grezar»

Una notizia abbastanza ghiotta per i tifosi alabardati in particolare: la Triestina ha infatti in serbo alcune grosse sorprese. Subito dopo la conclusione del massimo campionato dovrebbero giocare in amichevole al «Grezar» due squadre di serie A. Non si tratta della Juventus — come ha precisato il d.s. Dante Micheli — anche se le compagini contattate sono di primo piano. I nomi delle due squadre verranno resi noti la settimana entrante, subito dopo cioè che la Triestina avrà definito ogni minimo particolare.

E veniamo all'incontro con la Pro Patria che bussa ormai alle porte. La novità, in casa alabardata, riguarda Politti. Il centrocampista ieri non si è allenato. Una improvvisa infiammazione ad un orecchio ha costretto il giocatore a mettersi a letto, anche perché accusava alcune linee di febbre. La presenza di Politti è quindi quanto mai improbabile per non dire da escludere.

Tagliavini, che aveva già deciso di riconfermare la stessa squadra delle ultime settimane, si vedrà quindi costretto a modificare lo schieramento. Il sostituto più naturale, non fosse altro perché possiede caratteristiche quasi simili, sarebbe stato il giovane Mitri, ma anche questa soluzione è da scartare. Il ragazzo infatti è fermo da una settimana a causa di un dolore ad un ginocchio. Tagliavini, in merito, non ha voluto aggiungere nulla, limitandosi a dire che «deve riflettere», in quanto sostituire una pedina come Politti non è cosa molto semplice». Tre comunque i candidati alla maglia numero 4: Berti, Marcato o il giovane Lenarduzzi il quale, tra l'altro, sta attraversando un buon periodo come ha dimostrato nella partitella di metà settimana. «Questo contrattempo — ha detto l'allenatore — proprio non ci voleva. La Pro Patria giocherà a Velmaura con la ferma determinazione di incasellare almeno un pareggio».

La Triestina sarà quella solita, con: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Lenarduzzi (Berti o Marcato), De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Franca e Trainini. Oltre a questi giocatori sono stati convocati il secondo portiere Valsecchi e sono stati messi in preallarme Rossi e Furlan.

C. N.

PROVE NON UFFICIALI DEL GRAN PREMIO DI SPAGNA

Sul circuito di Jarama è Andretti il più veloce

Apparsi sotto tono Hunt e Lauda - Alettoni non regolamentari sulla Ferrari di Reutemann: è stato invalidato il suo tempo

Madrid, 6

Un Andretti in forma smagliante quello visto oggi a Jarama. L'anziano campione italo-americano ha dominato la serie di prove non ufficiali in vista del Gran Premio di Spagna, quinta corsa del campionato mondiale piloti che si disputerà domenica.

Reduce dalla vittoria nel Gran Premio degli Stati Uniti a Long Beach, Andretti ha confermato il suo splendido momento guidando la sua Lotus 77 alla media di 154,56 kmh e fermando il cronometro su 1'18"70.

Decisamente sotto tono sono apparsi invece il campione in carica James Hunt e il ferrarista Niki Lauda. Quest'ultimo ha fatto registrare il settimo miglior tempo della giornata con 1'20"17, mentre l'inglese si è dovuto accontentare di un modesto 1'20"18.

Una prova non certo degna della sua classe quella del campione inglese, il quale rientrando nei box non ha nascosto il disappunto, prendendosela con la sua nuova M 26 McLaren. «La vettura è andata proprio male» ha detto togliendosi il casco. Per l'iridato si è trattato effettivamente di una giornata storta: nella prima serie di prove ha urtato la ruota posteriore del tedesco Hans Stuck, al volante di una Brabham, impennandosi in aria. Hunt è riuscito a riportarsi in carreggiata, facendo sì che i due rimanessero illesi, ma l'incidente avrebbe potuto aver conseguenze ben più gravi.

Per il resto le prove odierne non hanno fatto registrare altri contrattempi di rilievo, fatta eccezione per la scrupolosità degli organizzatori che hanno invalidato i tempi di Stuck e del ferrarista Reutemann, rei di aver montato alettoni non regolamentari. Le scuderie dei due piloti comunque non hanno protestato, il che lascia pensare che si provvederà alle dovute modifiche evitando così eventuali squalifiche, come successe proprio qui a Jarama lo scorso anno a Hunt. Il pilota inglese infatti venne prima privato della vittoria e poi ufficialmente riabilitato a conclusione di una interminabile polemica.

Le condizioni del tempo sono buone: in mattinata comunque la temperatura è stata più fresca mentre il relativo caldo del pomeriggio ha impedito a molti — nella seconda serie di prove — di migliorare le loro prestazioni.

I piloti dell'APT Jolly al Mugello e a Godia

Domani avrà luogo sul circuito del Mugello la quarta prova del campionato italiano gruppo 2; vi sarà impegnato il pilota dell'APT - Jolly Club Lucio Stolli, che dopo la sfortunata gara di domenica a Varano de'Melegari cercherà un pronto riscatto.

Sempre domani si svolgerà sulla pista autocross di Godia, alla periferia di Udine, una gara valida per il titolo triveneto della specialità; tre i piloti triestini in gara: Luciano Mozan e Guglielmo Vallisneri su Simca 1200 S e Francesco Gironda su Fiat 124 Coupé 1600.

Intanto fervono i preparativi per la gara d'automodelli radiocomandati che l'APT - Jolly Club ha organizzato, con il patrocinio della locale Azienda autonoma di soggiorno, per domenica 15 maggio sul piazzale del Castello di San Giusto.

ULTIMA TAPPA DEL RALLY DI NUOVA ZELANDA

Minaccia a Bacchelli dalla Ford di Vatanen

Alen è salito al terzo posto - Lampinen quarto

Auckland, 6

Nell'ultima tappa, Fulvio Bacchelli (Fiat Abarth 131) e Ari Vatanen (Ford Escort) si stanno giocando la vittoria nel rally di Nuova Zelanda. Dopo dieci delle 25 prove di velocità (una è stata annullata perché gli spettatori avevano invaso la strada), il pilota della Fiat è ancora in testa, ma il suo vantaggio nei confronti di Vatanen è diminuito di oltre tre minuti rispetto a ieri, e ora è di 6'03'.

Il finlandese si impegna allo spasimo per capovolgere una situazione che soltanto due giorni fa sembrava per lui compromessa e sulle dure e secche strade della foresta neozelandese, la sua Ford dà ottimi risultati. Bacchelli, comunque dopo un inizio di tappa piuttosto incerto, sta tenendo bene e nelle ultime quattro prove speciali ha perso soltanto 18". Al terzo posto, staccato di 13'48", è Alen, mentre Lampinen è retrocesso dal secondo al quarto posto, a 13'53" da Bacchelli.

Per il momento, quindi, è impossibile fare previsioni sul nome del vincitore del rally di Nuova Zelanda.

L'ultima tappa del rally della Nuova Zelanda, che è valido quale quinta prova del campionato del mondo marche, si concluderà domani ad Auckland, dopo trenta ore di gara pressoché ininterrotta. I 39 concorrenti rimasti in corsa (erano partiti cento equipaggi) si sono riposati un po' a Taupo, poi hanno ripreso e si fermeranno di nuovo dopo altre 12 ore per una breve pausa in vista delle decisive prove finali. Il rally terminerà alle 14 (le 4 italiane).

Totocalcio n. 36

CATANZARO - GENOA	1 X
CESENA - FOGGIA	X
INTER - JUVENTUS	1 X 2
NAPOLI - BOLOGNA	1 X
ROMA - FIORENTINA	1
SAMPDORIA - PERUGIA	1
TORINO - MILAN	1 X
VERONA - LAZIO	1
BRESCIA - TERNANA	1
LECCE - COMO	1 X 2
VARESE - CATANIA	1
PADOVA - UDINESE	X 2
SORRENTO - BARI	2

MOTO: I RESPONSABILI SI SONO CAUTELATI

Misure di sicurezza al G. P. di Germania

Zone protettive ai bordi della carreggiata
Un elicottero e sala operatoria d'emergenza

Hockenheim, 6

Eccezionali misure di sicurezza sono state predisposte sul circuito di Hockenheim, dove si correrà domenica il Gran Premio di Germania, terza prova del campionato mondiale di motociclismo.

Dopo il tragico epilogo del Gran Premio d'Austria domenica scorsa, gli organizzatori tedeschi vogliono evitare ad ogni costo non solo il ripetersi di incidenti, ma anche quelle inammissibili carenze nei servizi di sicurezza che hanno contrassegnato la corsa al Salzburgring.

Lo Hockenheimring del resto ha subito recentemente sostanziali rettifiche che ne hanno aumentato sensibilmente la sicurezza. Lunghi tratti del circuito sono stati dotati delle cosiddette «zone di sicurezza» ottenute mediante lo spostamento di circa tre metri del guard rail rispetto alla carreggiata. In caso di sbandamento, i centauri hanno quindi maggiore probabilità se non di fermarsi almeno di attutire l'impatto finale contro la barriera.

Gli organizzatori hanno inoltre messo a disposizione un elicottero per l'immediato trasporto dei feriti all'ospedale mentre ai bordi della pista è stata approntata una speciale autoambulanza dove poter effettuare interventi chirurgici d'emergenza.

Grande assente sulla scena tedesca sarà Johnny Cecotto, che si è fratturato un braccio nel grave incidente di domenica scorsa e che dovrà quindi rimanere lontano dalle gare per un lungo periodo.

ANTICIPI DILETTANTI

Ponziana-Cormonese CMM S.M.-Sangiorgina Turriaco-San Giovanni

Diversi anticipi, validi per i campionati dilettanti di calcio, sono in programma oggi. Nel torneo di Promozione il capolista C.M.M. San Michele riceverà la visita della Sangiorgina. Non ci dovrebbero essere dubbi per quanto riguarda il successo della squadra di Nardin che sta girando a dovere. Il Ponziana, ormai condannato alla retrocessione, ospiterà (via Flavia, ore 16) la Cormonese. Per i biancocelesti di Molinari il compito di ben figurare, per i grigiorossi di Zanolla, invece, una vittoria da ottenere a tutti i costi in quanto la posizione in classifica non può considerarsi troppo sicura.

Si giocherà anche a Turriaco, dove la compagine di Cergoli se la vedrà con il San Giovanni. Una partita, questa, che i rossoneri di Vagaia non possono fallire poiché in caso contrario il San Michele rischia di prendere il volo.

DERBY ROTELLISTICO N. 65 STASERA IN VIALE MIRAMARE

IL FERROVIARIO GUARDA DALL'ALTO UNA TRIESTINA... PIÙ RICCA DI CAMBI

Derby numero 65 questa sera sulla pista di viale Miramare. I due contendenti arrivano allo scontro frontale al sesto appuntamento stagionale della serie cadetta.

Il Ferroviario ha vinto tre volte (Villa Oro Modena in casa, Rot. Novara e Vercelli in trasferta), ha pareggiato una, in casa col Thiene, ha conosciuto una sola sconfitta, in casa col Marzotto. Ha sette punti, due in meno del capofila Marzotto, con una media di «meno uno». La Triestina ha giocato tre volte fuori casa (un pareggio a Thiene e due sconfitte, a Modena e Bassano) e due in casa, conquistando altrettante vittorie, col Vercelli e la Rot. Novara. Il Ferroviario ha fatto 31 gol contro i 19 dell'U.S.T., la quale ha subito 13 reti contro i 17 incassati dal Ferroviario. Il goleador del Ferroviario — e del campionato assieme ad Esposto del Seregno — è P. Schinaia con 11 marcature: Brancolini e Bormè, con quattro a testa, sono gli uomini di punta della Triestina.

Pronostico? Previsioni? Sul duello di questa sera se ne possono dire di tutti i colori. Un fatto è certo: il Ferroviario ha più punti della Triestina, che parte, quindi, in condizioni di inferiorità. Sul campo gli alabardati dovranno rovesciare questa situazione.

Il Ferroviario, comunque, ha gli uomini-base contati o quasi. La Triestina ha dieci elementi e quindi può operare un numero infinito di formazioni. In altre parole l'allenatore degli alabardati Martellani con più ricambi a disposizione può commettere più errori rispetto al collega Poser. Nell'operazione cambi (ma non solo in questo settore) sta nascosto il segreto del successo (o dell'insuccesso) per una delle due contendenti di questa sera.

La partita, che avrà inizio alle ore 21.30, sarà preceduta dall'incontro tra Triestina e Ferroviario (inizio ore 20) valevole per la quarta giornata del campionato allievi.

B. I.

FERROVIARIO		TRIESTINA
Tancovich (Basechiah)	1	Scrimali
Furlan	2	Nocera
Roselli	3	Pecorari
Schinaia F.	4	Brancolini
Schinaia P.	5	Bormè
Piazza	6	Pockay
De Santi	7	Ritossa (Basiacco)
De Angelini	8	Felluga
Sorgo (Ramani)	9	Buzolo
Cartago	10	Mari (Bergot)

Allenatori:
Poser — Martellani

«Sub» in gara

Una trentina di «sub» parteciperanno domani nel tratto di mare tra Grignano e i Filtri di Aurisina al I Trofeo Pordenone Sub, gara di caccia subacquea individuale, selettiva, organizzata dal Centro sommozzatori del capoluogo della Destra Tagliamento in collaborazione con la Fips di Trieste. Ritrovo alle 6 a Grignano. Durata della gara dalle 8 alle 11.

Oggi a Trieste

CALCIO

«Promozione»: PONZIANA - CORMONESE, via Flavia, ore 16.

«Seconda categoria»: EDILE ADRIATICA - FLAMINIO, viale Sanzio, ore 16.30.

Torneo «Città di Trieste»: SANTORIO - DIAVOLI ROSSI, Prosecco, ore 16.30; TRANSALPINA - DUKE, Santa Croce, ore 17.30: PIEDIMONTE - TECNOFERRAMENTA, via Alpini, ore 17.30; CO.PRO.MA.-GOODYEAR, Prosecco, ore 15; PIZZERIA 2000 - PROVINCIA, via Carsia, ore 17.30; MANIFATTURA TABACCHI - ALABARDA, Padriciano, ore 17.30.

HOCKEY SU PISTA

Serie «B»: FERROVIARIO - TRIESTINA, pista di viale Miramare, ore 21.30.

PALLANUOTO

Serie «B»: TRIESTINA - R. N. SAVONA, piscina «B. Bianchi», ore 18.30. EDERA - STURLA, piscina «B. Bianchi», ore 19.30.

IPPICA

Prima giornata del campionato italiano gentlemen: Ippodromo di Montebello, ore 15.

CICLISMO

Giochi della Gioventù e Trofeo CONI 1977

Il Nucleo della Gioventù di Trieste organizza per oggi la fase provinciale dei Giochi della gioventù di ciclismo e la prova valida per il Trofeo CONI provinciale, riservata agli alunni delle scuole medie di Trieste e provincia. Il ritrovo dei partecipanti è stabilito presso il municipio di S. Dorligo.

E' morta la mamma di Memo Trevisan

A causa di un improvviso attacco cardiaco, si è spenta la signora Emilia Trevisan, madre di Memo, allenatore federale della FIGC, di Ettore, ora allenatore del Senigallia, e di Palmiro, dirigente della sezione granatieri in congedo di Trieste.

La scoperta del decesso ha avuto toni drammatici. Un vicino di casa, preoccupato della prolungata assenza della signora Trevisan, ha suonato alla porta ma poiché non otteneva risposta ha fatto chiamare i vigili del fuoco, il cui intervento purtroppo ha fatto rivelare la tragica verità.

A Memo Trevisan, e a tutti i familiari rivolgiamo i sensi del profondo affettuoso cordoglio, anche a nome di tutti gli sportivi triestini.

DAVIS Spagna - Jugoslavia

Spagna e Jugoslavia hanno chiuso sull'1-1 la prima giornata del loro incontro di Coppa Davis. Manolo Orantes ha disposto facilmente dell'esordiente Zoltan Ilin — che ha sostituito l'infortunato Franulovic — per 6-1, 6-3, 6-2. Nel secondo incontro il trentottenne Niki Pilic ha battuto agevolmente lo spagnolo Jose Higueras 6-3, 6-2, 6-1.

Incontro con Maiorca questa sera a Trieste

Una serata tutta fra i «sub» quella patrocinata dalla ditta Godina Sport, che avrà luogo con inizio alle ore 20.30 nella sala di Santa Maria Maggiore in via del Collegio n. 6. Alla presenza di Enzo Maiorca, che sarà il presentatore e animatore della manifestazione, verranno proiettati due documentari ad immagini a dissolvenza incrociata e stereofonia Hi-Fi. Si tratta di due realizzazioni effettuate dal triestino Gianni Mangiagli.

DUE BATTERIE DI SEI CONCORRENTI QUALIFICHERANNO I FINALISTI DI DOMANI

GENTLEMEN DEL SULKY: ATTO PRIMO DEL CAMPIONATO NAZIONALE A MONTEBELLO

Una feriale dai molteplici validi aspetti quella odierna (inizio ore 15) a Montebello. Campionato nazionale gentlemen, che radunerà al via alcuni dei più noti puri delle redini, in rappresentanza di diverse regioni settentrionali, mentre mancano all'appello le rappresentanze meridionali, forse perché... spaventate dalla severa distanza che le separa dalla nostra città. Comunque, accanto al Friuli-Venezia Giulia, la cui bandiera sarà difesa da Sergio Grassilli, gareggeranno i piemontesi Canavesio e Donati, i lombardi Ratti, Revelli, Jametti e Cannavale, i toscani Turi e Meli, l'emiliano Pelloni e i veneti Antonio Rigon e Maurizio Biasuzzi.

Due batterie, composte da sei concorrenti ciascuna, il cui responso qualificherà i primi quattro di ognuna per la finale di domani, mentre gli esclusi disputeranno la prova di consolazione, formano l'ossatura del convegno odierno. Entrambe le batterie si disputeranno sulla distanza del doppio chilometro.

Nella prima, è prevedibile un incerto duello fra Marietta Robusti allo start e Davis, che alla femmina renderà 20 metri, mentre non dovrebbe interferire la doppiamente penalizzata Mihara e un terzo incomodo possibile semmai sarà da ricercare in un soggetto in gran forma quale Flutto.

Nella seconda batteria, Cesarone Meli sembra avere l'asso nella manica, individuabile nel suo Quirinale, cavallo che sta attraversando uno splendido momento di forma. Quirinale sembra infatti chiaramente migliore dei compagni di nastro Collins, Novalesa e Safdy, mentre Ibernato a 20 metri e Canuso a 40 metri sulla carta appaiono come i dichiarati rivali del gran favorito.

La corsa maggiormente dotata del convegno, il Premio Miramare, vedrà in pista i puledri di 3 anni. Zurbaran, ad onta della penalità di 20 metri, appare il concorrente maggiormente provvisto di «chances». Affidato a Martin, per l'appiedamento di Bertoli, Zurbaran avrà in Sweet Movie e Suani i rivali più insidiosi.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO CEDAS: Camogli, Brandino, Mequo. CAMPIONATO NAZIONALE GENTLEMEN (I batteria): Marietta Robusti, Davis, Flutto. PREMIO BARCOLA: Mastergin, Bensolo, Talamone. CAMPIONATO NAZIONALE GENTLEMEN (II batteria): Quirinale, Canuso, Ibernato. PREMIO GRIGNANO: Dorice, Ado del Dosso, Dimanche. PREMIO MIRAMARE: Zurbaran, Sweet Movie, Suani. PREMIO DELLE GINESTRE: Belfleur, Vuttera, Uggiano. PREMIO S. CROCE: Pothier, Fellah, Sempione.

LA TRIS: 4 - 5 - 3

Riscatto di Iceni Queen su Verzolino e Anquetil

Iceni Queen, deludente nella recente Tris fiorentina, si è riscattata vincendo con ottimo allungo in dirittura sulla pista torinese, dove al posto d'onore si è piazzato Verzolino precedendo Anquetil e Bellenture.

L'esito della Tris è stato popolarissimo a dispetto delle quote del totalizzatore che ha pagato 62; 25, 29, 24; (167). Monte premi complessivo lire 236 milioni 575.600, combinazione vincente 4 - 5 - 3 azzeccata da 8735 scommettitori dei quali 255 a Trieste, 134 presso la Sala Corse Monti, 121 presso l'Agenzia Ippica Tergestea. Quota lire 22.965

Due triestini all'Alpe Adria

Quest'anno all'XI edizione dell'Alpe Adria partecipano anche due giovani corridori triestini: Zuzich e Smolars dell'Inter 1904. Voluti, quasi all'ultimo momento dal «paron» Michele Turitto, sono giunti pieni di grinta e voglia di correre a Portorose. Ai due triestini sono stati affiancati anche sei ciclisti friulani, i quali intendono portare così il loro saluto alla rinascita del Friuli dopo il cataclisma del 6 maggio dello scorso anno.

L'Alpe Adria parte stamane alle ore 11.30 da Portorose e tra le ore 12 e 13 transiterà lungo le strade della nostra provincia dal valico di Rabuiese a San Giovanni di Duino lungo le strade carsoline di Trebiciano, Padriciano, Opicina, Sistiana.

BOXE: MAROCCO - CONTE

Stasera sul ring di Priverno il campione italiano dei welter Tommaso Marocco metterà in palio il titolo contro Vittorio Conte. E' la terza volta che i due si incontrano per la corona tricolore.

VUELTA - TAPPA A PRIEM

Battendo allo sprint il belga Reddy Maertens, l'olandese Cees Priem ha vinto la decima tappa del giro di Spagna.

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

PREMIATO IL CUS DI PALLAVOLO

(Italfoto)

L'assessore comunale allo sport prof. Lanza ha consegnato medaglie-ricordo ai giocatori del CUS Trieste che recentemente si sono assicurati la promozione nella serie A-1 di pallavolo. Alla cerimonia, svoltasi in Municipio, hanno preso parte i giocatori della squadra, l'allenatore Giorgio Dragan e i dirigenti del gruppo universitrio fra i quali Caggianelli, Isler e Lipott. Fra i giocatori erano presenti Tyborowski, Andrea Pellarini, Franco Gerdol, Andrea Maggi, Furio Tippi, Franco Sgomba, Dario Lodes e Maurizio Gurian. Un gruppo di atleti seri.

L'appuntamento d'affari che vi aiuterà a dare la stretta di mano risolutiva



55ª FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA

27 MAGGIO 5 GIUGNO 1977

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

CAMERA matrimoniale armadio e comò due comodini, letto bambina modificabile 250.000 trattabili. Tel. 797301. 1643 NN

VENDESI camera matrimoniale usata in buonissimo stato lire 250.000, visite oggi via Catullo 3, Cav. Fioritto dalle 16 alle 18, tel. 729505. 1390 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. 8502 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - Fonti di valli del Pasubio - Acqua oligominerale gassata 65 - acqua oligominerale naturale 95 - aranciata, chinotto, pompelmo, gassosa 220 al litro, prezzi validi per confezioni complete. Ed inoltre OLIO EXTRA VERGINE DESANTIS di Bitonto 2250 il litro, oliva normale 2050, semi vari SIGILLO 740. Offerta valida sino a sabato 14 maggio presso la bottiglieria DI.BE.MA di via Commerciale 27, e presso il nostro magazzino di via Pagliericci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio, con un modesto sovrapprezzo, telefonando al N. 740485, 795043, 418762. 8273 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA Fioravanti cerca giovane piazzista militesente. Offresi ottima retribuzione. Presentarsi lunedì ore 16.30-18.30 via Rosani 1 . Borgo S. Sergio. 8647 P

SOCIETA' cartotecnica e litografica di importanza nazionale in fase di notevole espansione, ubicata nel Nord Italia, specializzata nella produzione di astucci e scatole in cartoncino teso e microonda litografati, depliant, poster ecc., ricerca agenti di vendita plurimandatari per il Veneto, Trentino, Friuli. I nostri futuri collaboratori devono possedere una forte capacità di vendita e una personale introduzione presso gli utilizzatori potenziali dei nostri prodotti, perché già operano nel campo specifico o perché vendono altri prodotti del settore imballaggi, come flessibile e ondulato, per conto di aziende affermate. Si offre: assistenza tecnica e commerciale continua e rapida nelle trattative, possibilità di interessanti guadagni in funzione di provvigioni adeguate, regolare inquadramento Enasarco. Scrivere dettagliando a Publikompass cassetta n. 31/E 34100 Trieste. 07034 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI; Alfetta, Alfasud. Autobianchi 111. Fiat 127, 128, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé, Beta 1400. NSU 4 L, 1000. Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS, BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500. Simca 1000 LS, GLS, Special; 1100 GLS, Special. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/8 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 '72, '75, Fiat 600 D, 850 126, 127 '72, 128 '73, 124 '71, 128 coupè SL '73, Mini 850, Giulia 1300 '66, Renault 15 TL coupè '75, 4 L '75, Citroen GS '72, Sunbeam 1250 TC '73, Chrysler 160 '72, Simca 1000 '70, '72, '73, '76, Rallye 1, 1200 S coupè, 1100 GLS '70, 1100 LX '75, 1100 special '73, 1301 S '71, '73. 8245 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. **Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Cabo to 24, Trieste. Telefono (040)** 826181. 10/5 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A.A.A. FIAT 500 L unico proprietario vendo. Tel. 209018. 8681 Q

ANCILLOTTI nuovi modelli 1977 regolarità, cross, trial, 50 - 75 - 125 cc. Concessionaria Baroncelli, Tesa 37. Telefono 741238.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto, rateizzo: Fiat 130 '72, 124 Sport '70, 128 '73, '72, '71, 127 '74 3 P; 500 '70, Giulia '70; Maggiolone '72; Citroen DS '71, '70; Club 1200 '74; Fulvia '69; Renault 5 TL '73; Mini '75, '72, Cooper '72; Kavasaki 900 '76. 8422 Q

AUTOMERCATO V.O. Frisori non parole!!! Ma garanzia scritta sulle nostre vetture usate Fiat 127, '75, NSU Prinz 4 '73, Ami 8 '71, Simca 1100 S fam. '74, Citroen GS '76, Autobianchi A 112 '74, Mini Cooper '72, Mini MK 3 '71, Alfa 2000 '71, Lancia Beta coupè '74, R 4 L '76, RS TL '73, '75, R 5 L 850 cc '74, R 5 TS '75, '76, R 16 TL '75, R 16 TS imp. gas '72, R 16 TX '76, R 177 coupè '73, Rio Mayor '66 '72, Moto Benelli 125 Km 1800 '76 e Ducati 450 cc '75, Fiat 131 Abart '76 con 14.000 Km alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 16 5 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroen, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi pronta consegna Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000, vasta scelta dell'usato, 125 coupè '72, 128 coupè '72, '73, Audi 60 L '71, BMW 1800 '68, Giulia 1300 super '71, Giulia 1600 super '68, Mercedes 200 diesel codine, Mercedes 200 diesel '74, Fiat 1300 '62, 850 special '68, '69, 850 coupè '67, Diane '75, Escort XL '73, Mehari '74, Mini Minor '68, 124 coupè '69, A 112 elegant '74, '75, '76, Lupetto Furgonato '62, 850 '67, 500 D '68, 500 L '69, '71. Visitateci. 8245 Q

AUTO SHOP vastissimo assortimento vetture usate con garanzia. Via Giulia 84. Telef. 566236. 8291 Q

A 112, 500 giardiniera, 128, 128 rally, 128 coupé 3P, 128 familiare, 124, 126, 127, 132 GLS, Peugeot 304, Alfetta GT, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Citroen DS, Dyane 6, Renault R 16, Simca 1000, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 8309 Q

BELLA occasione Spider Spitfire 1500 con hardtop con permuta dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, Severo 124. 5 5 Q

BELLISSIMO Maggiolone vendesi dilazionando. Dinoconti, Severo 124, 775133. 5 5 Q

BMW 5.20 I. perfette condizioni 1974 vendesi. Telefonare ore pasti 910394. 8647 Q

CITROEN Ami 8 familiare '73 occasione rate cambi via della Valle 6. 8770 Q

CONTRO i ladri di auto l'apparecchio «Ring Alarm» non condizionato da impianti di alcun genere, economico, trasportabile, metterà in fuga ogni malintenzionato. Telefonare 39422. 8560 Q

FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68-'69, 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pullmino 238 impianto gas, Fiat 850 pullmino '70. Tel. 231193. 8732 Q

FIAT 500 L fine '69 vendo, tel. 827351 dalle 16 alle 20. 8776 Q

FORD Transit promiscuo revisionato vendo, permuto, via Follatoio 4, rivolgersi officina di fronte. 8678 Q

FORD Taunus metallizzata nuovissima gas privato vende. Telefonare 743904. 8618 Q

GIULIA 1300 Super '73, Junior 1300 '69 '73, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Ford Fiesta L '76 due porte, Ford Escort 940 '69 '70, Capri '71, Furgone Ford gemellato 70 impianto gas, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, tel. 231193. 7124 Q

GUZZI Galletto rimesso a nuovo vendesi presso Officina Ciani, via Pietraferrata 3. 1393 Q

GUZZI 250 elettrica, bicil., nuova accessoriata vendesi occasione. Rivolgersi negozio via Gambini 26, Gusella.

HONDA 750 perfetta poco usata accessori privato vende presso Ciani Pietraferrata 3. 6678 Q

HONDA 400, Puch 175, Aspes 50, Guzzi 125, Benelli 125 bicilindrico, occasioni, telefonare 741238. 8249 Q

KTM 175 vendesi. Telefonare giorni feriali 729612 ore pasti. 8700 Q

LAMBRETTA 125 L 200 nuova concessionaria via Tesa 37. Telefono 741238. 8250 Q

LANCIA fulvia 1970 vendesi distributore AGIP Stazione S. Anna. 1401 Q

MOTORINO 50 vendo. Telefonare 722717. 8665 Q

MOTO Benelli 250 cc occasione vendo via della Valle 6.

OCCASIONE Fiat 850 '66 buone condizioni assicurata ottobre privato vende lire 300 mila. Tel. 761120. 8633 Q

OCCASIONE vendesi moto cross Gori 126 '76 km 500, telefonare 790170. 8745 Q

OCCASIONE vendo moto Benelli 125 cc Km 1.800 '76, e Ducati 450 cc '75. Alla concessionaria Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16 5 Q

OCCASIONE Alfasud '72 anche permutando. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5 5 Q

OCCASIONI 500 '66, '68, '71, 126 '73, 127 '71, A 112 '70, 128 '71, 124 '68, 124 coupé '70, Flavia 1800 '69, 1750 '69, 1600 AR '68, Dyane 6 '75, Capri 1300 '71, Dune Buggy '73, 1100 R '68, 850 '68, Mini '71, Simca 1300 '71, 131 1600 '75, visibili Giulia, 10, Autosalone Trieste. 8732 Q

OCCASIONI uniche, Audi 50 LS, GL, 6 mesi, risparmio notevole con possibilità di permuta. Dinoconti, Severo 124

OTTIMA offerta di veicoli industriali: Fiat 750 furgone interno plasticato, Fiat 238 mod. '70, 241 Fiat mod. '71, Volkswagen furgoni 1600 mod. '67, '70. Dinoconti, Severo 124. 775133. 5 5 Q

OTTIMA 850 vendo a privato, tel. 417113 sabato, lunedì.

CICLOMOTORI
Benelli
10 modelli a partire da
L. 220.000
chiavi in mano
Concessionario:
BARONCELLI
Via della Tesa 37, tel. 741238

PERFETTISSIMA accessoriata 127 3P 7.500 Km vendo occasione. Tel. 225846. 8542 Q

PORSCHE 914 bellissima vendo 2.800.000, tel. 56332 giorni feriali ore 16-19. 8785 Q

PORSCHE 911 T bellissimo vendesi visibile presso agenzia di vendita Alfa Romeo «junior 2000», via Piccardi, 17.

PRIVATO vende 124 special '71 ottimo stato. Telefonare mattinata 772206. 8712 Q

PRIVATO vende Fiat 128 quattro porte revisionato, telefonare negozio 741238. 8250 Q

PRIVATO vende Citroen Delux 1972 con gancio 56.000 km, tel. 413781 ore pasti, 7781459 ore ufficio. 8751 Q

RENAULT R 5 TS '75 perfetta vendo permuto rate via della Valle 6. 8770 Q

SIMCA 1100 special 76 5 p., Citroen DS 70 impianto gas, 4X Caravans 73, Opel Kadett 70 lusso automatico, Savien A 15 73 diesel revisionato nuovo patente B. Renault 30 76, Lancia coupé 1.3 S 72 e coupé HF 1600 73, Mini MK3 71, 74, Cooper 68, Porsche Targa 911 72. Telef. 231193. 8732 Q

SIMCA 1100 TI, 1000 GLS ottime occasioni rate cambi via della Valle 6. 8770 Q

VENDESI A 112 E '74 unico proprietario. Visibile garage Manzoni 4. 8659 Q

VENDESI Volvo 144 S impianto gas visibile tutti giorni feriali Stazione Prosecco 5. 8683 Q

VENDESI Fiat 128 berlina 1975. Telefonare 753459 domenica mattina. 8771 Q

VENDO moto Parilla 125 sport completamente originale. Tel. 820841. 8765 Q

VENDO Ford Capri 1300 XL 73 40.000 km. Telefonare pomeriggio al 774662. 8621 Q

124 berlina 68 motore rifatto occasione vendo 450.000, Telefono 791451. 8602 Q

Continua in 16.a pagina

Non esisterebbero offerte d'impiego e di lavoro se, uffici, negozi ed industrie non potessero commerciare i propri servizi. Per questo motivo, gli operatori del settori vendite, oltre alle illimitate opportunità di una rapida carriera, godono di remunerazioni, privilegi, incentivi e riconoscimenti, negati alla maggioranza.

S.p.A. D'IMPORTANZA MONDIALE

Indipendentemente dalle esperienze degli interessati, seleziona ambosessi residenti province TRIESTE e GORIZIA, liberi subito, buona presenza, determinati, età minima 24, titolo di studio medio-superiore. Solo per fissare un primo colloquio in Trieste, telefonare lunedì orario ufficio a 040/732086 - 732370.

CIT Documenti - Visti: Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

BELGRADO . LUBIANA . ZAGABRIA ore 19.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 6, 14.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 6, 10.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud detti uffici CIT

PRETURA DI CORMONS

Il Pretore di Cormons in data 20.5.1976 ha pronunciato la seguente sentenza contro Colautti Fulvio nato il 29.8.1943 a S. Giovanni al Natisone e residente a Corno di Rosazzo

imputato

del reato di cui all'art. 498 C.P. per avere abusivamente portato in pubblico un cappotto militare con bottoni dei vigili del fuoco e una bustina militare con i gradi di capitano.

In Capriva il 26 dicembre 1975

(omissis)

condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «IL PICCOLO».

Cormons, 29 aprile 1977

Il Cancelliere Capo
(R. Conte)

---

da noi anche occasioni di tutte le marche con garanzia

Perchè una vettura usata diventa un'occasione?
Perchè viene controllata scrupolosamente (Diagnosi VOLKSWAGEN per i veicoli del Gruppo).
Perchè viene ripristinata coscienziosamente (vale per le vetture di tutte le marche).
Perchè per i veicoli del Gruppo vengono spesso utilizzati ricambi di rotazione, con garanzia della Fabbrica come per i nuovi

Perchè la maggior parte dei veicoli del Gruppo VOLKSWAGEN viene offerta con garanzia del Concessionario per tre mesi o fino alla percorrenza di 5.000 Km.
E questo vale anche per i veicoli di altre marche.

una occasione da non perdere

i concessionari VOLKSWAGEN vi aspettano

TRIESTE AUTOSALONE CATULLO s.a.s. Via Fabio Severo, 34
TRIESTE Dino CONTI Via del Coroneo, 33

GRADO CENTRO

Fronte mare — Condominio «NUOVO ZIPSER» — Largo S. Grisogono —

Vendita diretta ultimi stupendi appartamenti sul mare - stesso condominio - varie grandezze - ogni comfort.

Vendesi inoltre a S. Lorenzo — Fiumicello — vasti caseggiati abitativi - cantine - depositi - solai - tenuta.

Per informazioni in loco anche festivi Impresa Comm. F. BUTTIGNONI — GRADO
Condominio ZIPSER - Tel. 81449 - 81672 - 81524

ISOLAMENTI

industriali e civili di intercapedini-pavimenti-solai: disponiamo di 5000 mc. di schiuma poliuretanica rigida (λ0,019 kcal/m²h °C) in lastre ricavate da blocchi ricomposti al prezzo di un comune isolante.

Per informazioni rivolgersi a:
RIFLEX S.A.S. - 030/931390 VEROLANUOVA (Brescia)

ZURIGO e. d. p.
CERCA

ambosessi cultura media da addestrare come «Programmatori Computer IBM» per inserimento in Centri Elettronici di Trieste. Breve training formativo a Trieste. Per Programmatori ben qualificati possibilità stipendi L. 400 - 500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13, 15-18, oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo . Via Pergolesi 31 20124 Milano.**

Orologi digitali al quarzo Texas Instruments a sole 15.900 lire*



- 5 funzioni
- Servizio Assistenza
- 1 anno di garanzia totale
- Sostituzione dei modelli difettosi entro 90 giorni dalla data di acquisto

Texas Instruments orologi digitali al quarzo

*PIÙ IVA 14%

In vendita presso:

G. AVANZO

C.so Italia, 17 P.zza di Cavana, 7

Lavastoviglie Candy 2.90 col sistema "C." C come Capacità. C come Celerità. E oggi C come Concorso.

La prima lavastoviglie modulare che lava anche le pentole grandi.

Una lavastoviglie 60 x 60, che si inserisce perfettamente nella vostra cucina, senza rubare spazio.

Ma con molto più spazio dentro, grazie al Sistema C che, eliminando il tubo centrale, consente di lavare anche le pentole più grandi. E i nuovi piatti più larghi.

Ma la Candy 2.90 ha anche i 3 Salvatempo che vi consentono di lavare molto più in fretta. E il tempo è denaro.

Grande Concorso lavastoviglie Candy.

Quando acquistate una lavastoviglie Candy, chiedete al rivenditore di darvi anche il puzzle Candy.

Un divertente gioco, ma anche molto di più: se, infatti, riuscirete a completare il puzzle con tutti i pezzi, sarete tra i 100 fortunati che parteciperanno all'estrazione di un premio sicuro: una Fiat 126, una settimana al Club Méditerranée per due persone, un anello con solitario, 7 batterie da cucina in acciaio inox, 10 orologi digitali Norex, 30 pentole a pressione Lagostina, 50 corredi da cucina Zucchi.

E ora buona fortuna. Se però non vincerete, sarete comunque fortunati ad avere in casa una lavastoviglie Candy.



Candy
I tuoi desideri sono le nostre idee.

Aut. Min. Conc.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NE PARLA IL SETTIMANALE «ECONOMIST»

Cresce la presenza dei cubani in Africa

Dodicimila uomini in almeno sette paesi

Londra, 6

Il settimanale britannico «Economist» scrive nel suo ultimo numero che attualmente truppe cubane si trovano «sicuramente» in sei paesi africani oltre all'Angola, «e forse in tre o quattro altri paesi». Aggiunge che alla presenza di truppe cubane in paesi diversi dall' Angola «non è stata data pubblicità e né Fidel Castro né i governi che hanno accettato contingenti cubani desiderano che la loro presenza sia nota».

Secondo il settimanale, nell' Angola resterebbero tuttora dodicimila militari cubani, cioè «soltanto tremila in meno dello scorso anno», più altri tremila tra «consiglieri e tecnici». I cubani «partecipano direttamente agli scontri contro le restanti forze ribelli angolane».

L'«Economist» fornisce questo quadro su quella che, a suo parere, sarebbe la presenza cubana in Africa: circa trecento consiglieri militari nella repubblica popolare del Congo; oltre trecento istruttori cubani che si occupano dell'addestramento delle forze della Guinea; altri militari cubani nella Guinea-Bissau, nella Guinea Equatoriale e circa cinquecento nel Mozambico; secondo alcune informazioni istruttori cubani starebbero addestrando guerriglieri rhodesiani nella Tanzania; altri contingenti si troverebbero in Somalia, Etiopia, Libia e con i guerriglieri del fronte Polisario.

(Ansa - Upi)

Washington: lontano l'accordo SALT

Washington, 6

Il segretario alla difesa americano Harold Brown ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che «le probabilità di un accordo globale con l'URSS sulla limitazione degli armamenti strategici entro il 3 ottobre non sono elevate». Nel contempo, il capo del Pentagono ha detto di ritenere che «vi siano buone probabilità di arrivare ad una specie di intesa di tipo più modesto per quella data».

Il 3 ottobre è la scadenza dell' intesa quinquennale siglata dall' ex-presidente Nixon e dal segretario generale del Pcus Breznev (successivamente modificata dal patto di Vladivostok del 1974) per la regolamentazione dei tassi di ampliamento degli arsenali strategici offensivi delle due superpotenze. Le parole di Brown hanno sostanzialmente confermato quanto aveva detto nei giorni scorsi il segretario di stato Vance.

(Ansa)

PRONTI AD AGIRE i nazionalisti corsi

Parigi, 6

Il Fronte nazionale per la liberazione della Corsica, un'organizzazione clandestina formatasi esattamente un anno fa, ha chiesto stanotte l'indipendenza assoluta dell'isola e ha accusato di tradimento l'Apc, l'associazione dei patrioti corsi, organizzazione legale che limita le proprie rivendicazioni alla autonomia in seno alla Repubblica francese.

L'annuncio è stato dato nel corso d'una conferenza stampa clandestina, la cui messa in scena ha rispettato tutti i canoni delle storie di cospirazione: tre giornalisti di Bastia sono stati convocati da una telefonata anonima a un appuntamento in piena notte tra le rovine del convento di Sant'Antoni di Casabianca, 45 chilometri a Sud Ovest di Bastia. Arrivati sul posto si sono visti circondare da dieci persone in tuta mimetica, armate di fucili mitragliatori, pistole e bombe a mano, il volto nascosto da cappucci. Mentre la maggior parte degli armati si disponeva di vedetta tutt'intorno al convento, due di loro, dopo aver salutato i giornalisti in corso, hanno letto in francese un lugo comunicato contenente le rivendicazioni del Fronte.

Gli autonomisti hanno poi

SPAGNA: CHIUDE la Ford a Valencia

Valencia, 6

E' stata chiusa ieri la fabbrica di automobili «Ford» di Valencia che impiega circa novemila operai. La chiusura della «Ford», che opera in Spagna da circa un anno, è dovuta alle difficoltà di raggiungere un accordo con gli operai sul ritmo di produzione.

Secondo i dirigenti la fabbrica di Valencia è in condizione di produrre mille veicoli al giorno. Gli operai, invece, non intendono superare la cifra di 530 unità giornaliere. Fino a oggi la «Ford» ha lavorato con una produzione alquanto inferiore a quella inizialmente prevista.

(Ansa)

INCONTRO MONDIALE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI NELLA CAPITALE BELGA

Vertice d.c. a Bruxelles

Bruxelles, 6

Si sono aperti questi mattina a Bruxelles i lavori del comitato esecutivo dell'Unione mondiale democratico-cristiana, presieduti dall'on. Mariano Rumor, presidente della Umdc. Erano presenti alla manifestazione gli ex presidenti della repubblica cilena Frei, e venezuelano Caldera, il presidente del Consiglio italiano Andreotti e belga Tindemans, il segretario dell'Umdc De Leon e il segretario generale aggiunto Bertrand, il presidente del Senato italiano Fanfani, il dirigente dell'ufficio relazioni internazionali della DC Granelli, in rappresentanza del segretario politico, Zaccagnini, il presidente del Parlamento europeo Colombo.

Presentando il primo manifesto politico redatto congiuntamente dai partiti democritici cristiani di tutti i continenti, l' on. Mariano Rumor — presidente dell'Unione mondiale democratico-cristiana — ha sottolineato la ferma volontà del movimento democristiano internazionale di garantire la più intransigente difesa dei diritti dell'uomo ovunque siano calpestati tra i popoli.

(Ap)

Telefoto Ap

Bruxelles — Sotto lo sguardo di un delegato, il primo ministro belga Leo Tindemans (di faccia) abbraccia calorosamente il segretario spagnolo del partito democristiano, Anton Canellas

KATANGHESI IN ROTTA

Kinshasa, 6

Volge decisamente a favore del Presidente Mobutu la situazione nello Shaba. Nelle ultime ore le truppe zairesi e marocchine hanno strappato ai ribelli katanghesi l'importante nodo ferroviario di Kawayongo. I soldati sono entrati nella città, che dista 200 chilometri da Dilolo, all'alba di oggi. (Ap)

consegnato ai giornalisti una specie di «libro bianco», sulla cui copertina figura la testa di moro, emblema del Fronte, e il motto «libertà o morte», in corso, e il cui testo presenta alcuni titoli come «il turismo devastatore», «la situazione nelle altre isole del Mediterraneo: Cipro, Malta, Sardegna».

(Ansa)

IL NEGRO AMBASCIATORE USA ALL'ONU

Il Sud Africa teme la visita di Young

«Il viaggio sarebbe poco desiderabile» Situazione imbarazzante per Pretoria

Johannesburg, 6

Roelof «Pick» Botha, ministro degli esteri sudafricano, ha informato il governo degli Stati Uniti che «sarebbe poco desiderabile» una visita nel paese dell' ambasciatore americano alle Nazioni Unite Andrew Young entro il mese di maggio, a meno che non cambiassero le attuali condizioni. La stampa sudafricana ha scritto, citando come fonte funzionari delle NU, che Young si propone di fare un viaggio nella repubblica sudafricana a partire dal 20 maggio, incontrando dirigenti e uomini d'affari di colore.

Il «Rand Daily Mail» diceva stamane che Young intende visitare il Sud Africa per due giorni, dopo aver preso parte a Maputo, la capitale del Mozambico, alla riunione della commissione delle NU per la decolonizzazione. Egli farebbe la visita verso la fine di quella conferenza, incontrando dirigenti negri ed inoltre studenti e «businessmen» di colore. Secondo Radio Sudafrica Young non ha in programma alcun incontro con esponenti del governo sudafricano durante la progettata visita.

Non si è potuta avere conferma a Johannesburg della notizia secondo cui Andrew Young rivolgerebbe la parola, il 20 maggio, agli studenti bianchi della università del Witwatersrand. Il vice-cancelliere dell'università, Guerino Bozzoli, ha detto stamane di avere invitato il diplomatico di colore a parlare ad allievi e docenti dell'istituto il 20 maggio, ma di non poter dare conferma assoluta della presenza dell'ambasciatore. «Ho avuto conferma indiretta che Young ha accettato il mio invito», ha detto Bozzoli. Si è rimasti in attesa di altre notizie in proposito.

Intanto i dirigenti di colore sudafricani hanno commentato con soddisfazione la notizia della progettata visita, dicendo che fornirebbe occasione ai negri di esprimere il loro punto di vista. Il ministro capo dei territori Gazankulu, Hudson, Ntsanwisi, ha detto di sperare che l'ambasciatore incontri durante la sosta in Sud Africa i dirigenti delle «Homeland» tribali: «gli spiegherei che l'indipendenza è per le «Homeland» cosa di scarsa priorità; la considerazione più importante è nell' odierno Sud Africa l'abolizione della discriminazione in tutti i campi». La «Homeland» Gazankulu è situata nel Nordest del paese, presso i confini con Rhodesia e Mozambico.

(Ansa)

NIENTE AIUTI USA al governo di Hanoi

New York, 6

La decisione del governo americano di non fornire aiuti economici al Vietnam è stata ribadita dal dipartimento di stato subito dopo l'approvazione da parte del congresso di un emendamento che vieta anche la discussione di qualsiasi forma di assistenza a Hanoi. Essendo seguita di poche ore alla conclusione del primo incontro Usa - Vietnam a Parigi per la normalizzazione dei rapporti, la presa di posizione della Camera dei rappresentanti viene interpretata a Washington come una conferma della persistente opposizione del congresso a ogni forma di partecipazione alla ricostruzione del Vietnam comunista. (Ansa)

INCONTRO VANCE-OWEN sulla Rhodesia

Londra, 6

Il segretario di stato americano Cyrus Vance ha avuto oggi un colloquio di oltre due ore col ministro degli esteri britannico David Owen sul problema del passaggio della Rhodesia ad un regime di maggioranza. Un comunicato dice che i due statisti ritengono prematuro parlare della sede e del calendario di una conferenza costituzionale, ma che sono pienamente d'accordo sul come si possa realizzare pacificamente il cambiamento di regime. Per la prossima volta ci sarà un annuncio, dopo che Vance e Owen si saranno consultati con le altre parti interessate, cioè i governanti bianchi di Salisbury, gli esponenti dei nazionalisti neri e i capi dei paesi africani.

MOSCA «ROMPE» con il PC giapponese

Tokyo, 6

Uno degli effetti collaterali delle difficoltà registratesi nel negoziato sulla pesca fra Tokyo e Mosca è l'annullamento improvviso, da parte di Mosca, della visita del presidente del Partito comunista giapponese, Kenji Miyamoto che avrebbe dovuto recarsi nell'Unione Sovietica per finalizzare un accordo di amicizia fra i due partiti.

Motivo della improvvisa rottura del dialogo, sarebbe l'appoggio dato dal PC giapponese alle rivendicazioni territoriali nipponiche sulle quattro isole Kurili, occupate da Mosca sin dal 1945 e il maggiore ostacolo nella conclusione di un accordo sulle pesca fra i due paesi.

(Ansa)

DUE ANNI E MEZZO AL PARENTE DEL FAMOSO DISSIDENTE JUGOSLAVO

In carcere un cugino di Gilas per una lettera mai pubblicata

In un suo scritto privato (sottrattogli in modo misterioso) aveva sostenuto che chi osa criticare il regime viene incarcerato - La difesa: «macchinazione»

Titograd, 6

Vitomir Gilas, cugino dell'autore della «Nuova classe» e di «Una società imperfetta» è stato condannato oggi a due anni e mezzo di reclusione dal tribunale di Titograd, nel Montenegro, per avere scritto un testo in cui definiva antidemocratico il regime jugoslavo e sosteneva che chi osa dire la verità finisce in prigione. Il testo fu trovato da un collega del Gilas nella scrivania dell'ufficio dell'imputato, che secondo l'atto di accusa ve lo aveva lasciato per diffondere «propaganda nemica», reato previsto dall'articolo 118 del codice penale.

La difesa ha invece sostenuto che si è trattato di una macchinazione e che il foglio venne sottratto dall'abitazione del Gilas e messo dalla polizia nel cassetto della scrivania. Il processo è stato seguito con molto interesse dai giornalisti stranieri, in considerazione delle polemiche sui diritti dell'uomo e del prossimo inizio, a Belgrado, della conferenza di verifica degli accordi di Helsinki. La stampa jugoslava non ne ha invece finora fatto cenno.

Vitomir Gilas, che ha 42 anni, è stato arrestato il 14 marzo scorso, su denuncia del direttore della società di Titograd, la «Energomontage», per la quale aveva lavorato sino a poche settimane prima. Il direttore consegnò alla polizia un manoscritto contenente apprezzamenti critici nei confronti del regime, affermando che un suo dipendente lo aveva trovato in un cassetto chiuso a chiave nell'ufficio di Gilas. Il testo rivendicava il diritto di «lottare per una società veramente democratica» e contestava il «monopolio del patriottismo» che si arrogano i membri della Lega dei comunisti: «Una dittatura — affermava — deve essere chiamata con il suo nome. Una democrazia è tale soltanto se esiste libertà di parola e di stampa».

Lo scritto metteva quindi a confronto la libertà di giudizio della stampa jugoslava quando parla degli altri paesi e il riserbo che viene invece mantenuto sulla situazione interna. «Noi possiamo criticare quello che accade fuori dalle nostre frontiere — aggiungeva — ma per le cose, ancora più gravi, che succedono in casa nostra, dobbiamo tenere la bocca chiusa. Chi si azzarda ad esprimere un pensiero contrario alla posizione comunista ufficiale finisce in prigione».

L'imputato ha ammesso di essere l'autore dello scritto incriminato: «L'ho buttato giù di getto, dopo che un mio amico era stato arrestato sotto la stessa accusa di propaganda nemica — ha detto ai giudici — avevo l'intenzione di spedirlo al quotidiano "Politika" di Belgrado, ma forse avrei cambiato idea e anche se lo avessi mandato avrei certamente rivisto alcune parti».

La tesi della macchinazione è stata suffragata dalle deposizioni di due testi, una dattilografa e lo stesso collega del Gilas che trovò il documento. Questi hanno dichiarato che subito dopo le dimissioni del Gilas dalla società, un ispettore di polizia, un certo Miranovic, si recò alla «Energomontage» e si fece consegnare le chiavi del cassetto della scrivania dell'imputato, che tenne per alcuni giorni. Un' altra accusa che è stata mossa al Gilas è di avere strappato una fotografia del Maresciallo Tito. L'imputato si è discolpato affermando che si trattava di una mediocre riproduzione che figurava sulla copertina di un calendario: «Era una fotografia davvero brutta — ha detto — e dato che sui muri dell'ufficio ne avevamo già una migliore, preferii ritagliare la foto e appendere soltanto il calendario».

La difesa ha insistito sulla tesi della macchinazione poliziesca. «Si è voluto colpire l'imputato per i suoi contatti con Milovan Gilas — hanno detto gli avvocati — ma Milovan Gilas, per la Costituzione, è un libero cittadino e gode di tutti i diritti, fra cui, naturalmente, quello di incontrarsi con i membri della sua famiglia». I difensori hanno affermato che lo scenario del processo ricorda quello di «1984» di Orwell e che gli organi di sicurezza, come la «psico-polizia» dello scrittore inglese, si sono intromessi nella vita privata dell'imputato, perseguendolo per convinzioni personali che non erano affatto destinate ad essere propagandate.

(Ansa)

GUERNICA CHIEDE riparazione a Bonn

Madrid, 6

Gli abitannti di Guernica hanno chiesto al governo della Germania occidentale di pagare un indennizzo per i danni causati dal bombardamento compiuto 40 anni fa dalla legione nazista «Condor» durante la guerra civile spagnola. Un comitato composto da quattro abitanti di Guernica ha presentato all' ambasciatore della Germania occidentale una lettera diretta al governo di Bonn, lettera nella quale si chiede di spiegare i motivi del bombardamento.

Un portavoce del comitato ha dichiarato che l'ambasciatore tedesco Georg von Lilienthal ha ricevuto i quattro con cortesia ed ha promesso di trasmettere la lettera a Bonn. Il comitato ha anche chiesto che la Germania occidentale persuada il governo spagnolo ad accettare di costituire una commissione mista di storici e di investigatori tedeschi e spagnoli incaricati di cercare di scoprire dati finora segreti come per esempio chi fu che ordinò il bombardamento e perché. Il portavoce del comitato ha dichiarato che le riparazioni dovrebbero essere in notevole misura simboliche.

(Ansa - Reuter)

UN'INTERVISTA AL PRESIDENTE CUBANO

Castro elogia la politica USA

«Carter è il primo presidente statunitense che non ci è ostile» - Sintomi di disgelo

Parigi, 6

«Apprezzo le iniziative del Presidente Carter per instaurare nuovi rapporti tra gli Stati Uniti e Cuba e debbo dire che l'attuale capo della Casa Bianca è il primo presidente americano che dopo sedici anni abbia rinunciato a perseguite una politica "ostile" nei nostri confronti». In questi termini si è espresso il primo ministro cubano Fidel Castro in un'intervista-fiume di venti ore concessa a Simon Malley, direttore del settimanale francese «Afrique-Asie».

Parlando di «iniziative» Castro ha citato in primo luogo i colloqui per la delimitazione delle rispettive zone di pesca iniziati a New York e proseguiti proprio recentemente all'Avana e la decisione dell'attuale amministrazione di consentire ai cittadini statunitensi di recarsi a Cuba. Tra gli elementi di «disgelo» il primo ministro ne ha citato uno che fino ad oggi non era emerso e che ha avuto indubbiamente un suo peso. «Dal giorno in cui Carter è alla Casa Bianca la ricognizione americana ha cessato di sorvolare il nostro territorio», ha detto Castro.

Parlando degli ostacoli che ancora si frappongono alla piena normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, il primo ministro ha posto un particolare accento sul blocco commerciale americano che da sedici anni continua a gravare su Cuba. «Ritengo questo provvedimento un atto di notevole ostilità. Una parziale abolizione dell'embargo non è sufficiente... Staremo a vedere ora come la politica di Carter verrà tradotta in pratica...».

Che la fine dell'embargo commerciale sia elemento-chiave per il felice esito dei futuri negoziati Castro lo ha ripetuto, nel corso dell'intervista, più di una volta. «Perché si crei un clima capace di migliorare i nostri rapporti con gli Stati Uniti — ha detto — è indispensabile che lo screditato e intollerabile blocco economico venga abolito... Due anni fa ci furono da parte americana approcci segreti per avviare trattative ufficiali ma noi rifiutammo facendo presente che quello sarebbe stato il nostro atteggiamento sino a quando l'embargo non fosse stato abrogato» ha esclamato Castro.

Nello spiegare la ragione dell'irrigidimento cubano in proposito il primo ministro ha detto: «Non siamo stati noi ad imporre un blocco economico nei confronti degli Stati Uniti. Non siamo noi ad avere una base navale sul territorio americano e non siamo neppure noi a compiere atti di sovversione o di spionaggio contro gli Stati Uniti. Per questo motivo non possiamo accettare una politica unilaterale».

Legame russo-etiopico



Mosca, 6

Leonid Breznev ha ricevuto oggi al Cremlino il capo etiopico Mengitsu. A sottolineare gli stretti legami che uniscono ormai Mosca ad Addis Abeba, va notato che è la prima volta che una delegazione etiopica viene ricevuta dal massimo esponente politico sovietico. Quando il defunto imperatore Hailé Selassié visitò Mosca nel 1973, nel 1970 e nel 1967, venne sempre ricevuto da esponenti del governo.

All'incontro con il leader etiopico svoltosi «in una atmosfera cordiale e amichevole», hanno partecipato anche il ministro degli esteri Andrei Gromiko e il ministro della difesa Dimitri Ustinov. Breznev, dice la Tass, si è felicitato con l'Etiopia per le «conquiste realizzate nella rinascita del vecchio ordine storicamente superato». I leader etiopici e sovietici hanno firmato una dichiarazione «sulle basi di amichevoli relazioni e cooperazione fra i due paesi», un accordo di cooperazione economica e tecnica, un accordo culturale e scientifico, una convenzione consolare. (Ap)

LE TAPPE DEL PRIMO VIAGGIO ALL'ESTERO DEL PRESIDENTE AMERICANO

CARTER TURISTA IN INGHILTERRA

Itinerario sentimentale prima del vertice di Londra - «Ritorno» a Washington New Town dove avrebbe avuto origine la sua famiglia - Una visita alle industrie di Newcastle

Londra, 6

Il Presidente degli Stati Uniti Carter ha compiuto oggi una visita nell'Inghilterra settentrionale, alla regione industriale di Newcastle upon Tyne, spingendosi poi fino a Washington New Town, la cittadina sorta intorno al villaggio da cui ebbe origine, secondo la tradizione, la famiglia del primo presidente degli Stati Uniti.

Il «giro turistico sentimentale» del Presidente Carter, che ha deciso di arrivare un giorno prima degli altri capi di stato proprio per compiere questa escursione prima del vertice politico-economico dei paesi industrializzati, è cominciato dall'aeroporto di Newcastle, dove il Presidente è arrivato con l'aviogetto presidenziale. Carter, accolto con grande entusiasmo popolare, unendosi alla gente sia pure nei limiti concessi dalle rigorosissime misure di sicurezza approntate per l'occasione. Ogni postazione utilizzabile da un eventuale attentatore era pattugliata da agenti in borghese, inglesi e americani. Accolto da un sole splendido, con a fianco il primo ministro britannico James Callaghan, Carter ha preso posto su una Daimler di rappresentanza del governo britannico con la quale è stato accompagnato prima nella zona industriale di Newcastle, la «spina dorsale» del paese come l'ha definita Callaghan, poi fino a Washington New Town, dove il programma della visita prevedeva anche la piantagione di un albero, a ricordo di questa occasione.

Nella sua prima visita all' estero, da quando ha assunto la presidenza alla fine di gennaio, Carter ha voluto recarsi nella cittadina, in cui secondo ricerche accurate compiute nella zona, avrebbe avuto origine la famiglia di Washington. Il nome deriverebbe da «Wassa», nome di una famiglia anglosassone citata già in documenti del 973, la radice «ing», che significa figlio, e «ton», che significava fattoria. Dal 1183 al 1376, i Wassington furono signori del maniero di Eashington (il nome della località si era già evoluto in quegli anni nella versione attuale). Secondo le tradizioni locali, confortate da recenti ricerche, si potrebbe addirittura collegare lo stemma di famiglia dei Washington, due strisce e tre stelle, con le stelle e strisce della bandiera americana.

INCONTRO IN SLOVENIA fra Tito e Jalloud

Belgrado, 6

Il maresciallo Tito ha ricevuto oggi a Brdo, in Slovenia, il maggiore Jalloud, vicesegretario generale del congresso popolare libico, che è da ieri in Jugoslavia per una visita ufficiale di quattro giorni. Al colloquio, definito «molto amichevole», hanno assistito anche il segretario del comitato esecutivo della lega dei comunisti jugoslavi Dolanc e il ministro della difesa, gen. Liubicic.

Tito e Jalloud, hanno passato in rassegna i principali argomenti dell'attualità internazionale e i problemi della collaborazione bilaterale.

La visita di Jalloud, che segue di pochi giorni quella compiuta in Jugoslavia dal vicepresidente egiziano Hosni Mubarak, si iscrive nell'intensa attività che la diplomazia belgradese conduce per cercare di risolvere i problemi esistenti fra paesi appartenenti al movimento dei non allineati. In questo contesto si ritiene che al centro dei colloqui di Jalloud sia soprattutto la situazione nell' Africa settentrionale ed orientale, dove i contrasti fra Libia, Egitto, Sudan, Etiopia e Somalia preoccupano vivamente il maresciallo Tito. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Il giorno 6 maggio, munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara mamma

Anna Tremul ved. Derin

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli STELIO, ALMA, DINA e LIDIA, la nuora, i generi, i nipoti e la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 7 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di via Carsia (Opicina).

Trieste, 7 maggio 1977

†

Il giorno 5 maggio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Stefania Milkovič ved. Milkovič

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero le figlie STANA e SONJA, i generi PEPI e ALDO, i suoi cari nipoti, il fratello GIOVANNI, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 7 corrente alle ore 13.30 partendo dall'abitazione di Gropada 60 per il Cimitero di Basovizza.

Trieste, 7 maggio 1977

Si associano al lutto famiglie — COSTANZO e TADEO

Trieste, 7 maggio 1977

†

Improvvisamente si è spento

Edo Pian

di anni 62

Con profondo dolore la moglie OTTAVIA, con le figlie ERNA ed EDDA e con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno dall' abitazione di piazza Unità domani, domenica 8 corrente, per la chiesa del Mercaduzzo.

Gradisca d'Isonzo, 7.5.1977

GINO BANCALE e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del caro amico

Edo Pian

Milano, 7 maggio 1977

Il Collegio dei Geometri di Trieste partecipa al lutto che ha colpito il collega geom. SILVIO per la perdita del padre

RAG.

Teodoro Puppis

Trieste, 7 maggio 1977

Si associano al lutto:
— ARNALDO COMAURI
— LIVIO LACOSEGLIAZ
— FRANCESCO LAVAIA
— SERGIO MIRELLI
— DUILIO MORETTI
— BRUNO TORCELLO
— ITALO VENTO

Trieste, 7 maggio 1977

La Società Alpina delle Giulie si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

RAG.

Teodoro Puppis

da lunghi anni suo affezionato socio e collaboratore.

Trieste, 7 maggio 1977

La Segreteria provinciale di Trieste del Sindacato Nazionale Italiano Geometri esprime il proprio cordoglio al collega ed amico geom. SILVIO PUPPIS per la perdita del padre

RAG.

Teodoro Puppis

Trieste, 7 maggio 1977

†

Al termine di lunga e laboriosa vita si è spenta serenamente il primo maggio a Venezia Lido

Elena Gramaticopolo Lapanje

di anni 93, da San Lorenzo del Pasenatico (Istria)

La ricordano ai parenti tutti, agli amici e conoscenti i figli NINO, CARLO, ADELE; le sorelle, le nuore, il genero; i nipoti ed i pronipoti.

Venezia, 7 maggio 1977

†

Ieri 5 corrente è scomparso il nostro caro

Almiro Gabrovec

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli AURORA, DANILO, NATALIA, IGOR e ALJOSA, i fratelli BERTO e JANKO con le famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 17, dall'abitazione di Malchina n. 11.

Malchina, 7 maggio 1977

Si associano al dolore per la scomparsa della cara zia

Maria Codiglia

i nipoti UMBERTO, GINO, ELVIA con il marito GINO, la cognata EMILIA.

Trieste, 7 maggio 1977

7-5-1975 — 7-5-1977

RAG. GEOM

Pietro Rubini

Adorato, indimenticabile, vivi sempre nel cuore della moglie, figlia, nipote.

Trieste, 7 maggio 1977

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Enrico Fregnan

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, la figlia LUCILLA, i nipotini ALESSANDRO e CRISTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1977

†

Il giorno 5 maggio si è spento il nostro caro

Tullio Lonzari

Lo piangono la moglie LILIANA, il figlio BRUNO, la sorella ELSA, i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 7 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 maggio 1977

Nel nono anniversario della scomparsa di

Giordano Bacchelli

la moglie, la figlia e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 7.5.1968 — 7.5.1977

124 Sport 1400 ultima serie vende privato. Telefonare 793792. 8557 Q

127 3 porte semestrale 4.000 km verde accessoriata vendesi lire 2.600.000, tel. 410351 mattino. 8773 Q

132 Special 1600, 1973, unico proprietario, impianto, gas, radio, anche permutando. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 8768 Q

500 L '72, bianca, perfetta, anche ratealmente. Fiat, via Roiano 6, tel. 413337. 8768 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ACQUISTEREI negozio articoli musicali centrale pagamento contanti. Scrivere a Publikompass Cassetta 44 B, 34100 Trieste. 8720 R

AFFITTASI bar, telefonare 754286. 8741 R

ALIMENTARI frutta verdura avviatissimo vendesi darebbesi gestione. Altro stesse licenze svendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8199 R

ATTENZIONE a SISTIANA sulla statale bar tavola calda, griglia alcoolici grande posteggio possibilità grande guadagno VENDIAMO causa partenza e altre decine di bar negozi di ogni genere vere occasioni. AGENZIA ALFA, Tel. 41807 Monfalcone. 398 R

BAR zona Marina, bene avviato vendesi; altro centrale, angolo, vendesi; altro vasto posteggio, zona Viale, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CARTOLERIA vasta licenza, ottimo arredamento vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

CEDESI a Monfalcone avviata drogheria e articoli plastica, causa cessazione attività, zona da sfruttare. Scrivere informazioni accordi casella postale 61, Monfalcone. 393 R

DROGHERIA ultraventennale attività. vendesi; altro rionale, ottimamente avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 8199 R

FIASCHETTERIA rionale, forniture bar ecc. avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8.

RONCHI posizione centrale, vendiamo negozio calzature pelletterie ben avviato. Agenzia AZ 99, (0481) 778802. 394 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO sulla via Flavia, soggiorno, stanza matrimoniale, grande poggiolo, tutti confort in palazzina signorile. Consegna immediata. Telefonare 69267 - 827181 orario ufficio. 17/5 S

A.ACIT MARINA vendesi magazzino 80 mq, altro S. GIACOMO. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A.ACIT SIGNORILE extralusso vendesi appartamento 200 mq salone tre stanze cucina doppi servizi garage giardino zona residenziale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8349 S

A. C. SAN CILINO vendesi soffitta luminosa stanza cucina doccia. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, Tel. 62636.

A.C. OCCASIONI appartamenti occupati varie grandezze zone: Ottobre, Carducci, Corso, Gatteri, Vicolo Ospedale Militare. Vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8182 S

A.I. ROIANO - COLOGNA. Stanza, saloncino, servizi, centralnafta, ascensore. Liberi 25 milioni. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 8235 S

A.I. S. GIOVANNI. ZONA VERDE ULTIMO PIANO mini appartamento. ELEGANTEMENTE RIFINITO. Vendesi LIBERO 18.000.000. CONTANTI 10.000.000. ESPERIA, Battisti, 4, tel. 750777. 8235 S

AGENZIA Casa Mia vende Borgo Teresiano mansarda semirestaurata 6 stanze terrazza w.c. doccia. Ottimo affare! Giulia 13, 794286. Orario festivo 9 - 12. 8622 S

APPARTAMENTO mq 100 circa Coroneo 34/IV vendo tre stanze due stanzette bagno wc separato cucina abitabile cantina soffitta ascensore riscaldamento centrale semi arredato oppure vuoto disponibile fine giugno inintermediari, prezzo ragionevole contanti. Visite lunedì, martedì, mercoledì, 9.30. 11.30 oppure telefonare (0481) 45248. 378 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, 3 camere, cucina, autoriscaldamento, vista mare, vendo 18.000.000. Telef. 37915. 8761 S

APPARTAMENTO centralissimo I p. 3 camere cucina accessori; 17.000.000 vendo. Tel. 37915. 8761 S

CERCASI terreno edificabile mq 3000, 4000 per costruzione villa oppure villa residenziale anche da ristrutturare zona residenziale di Sistiana o Duino, pagamento contanti. SPI cassetta 98, 35100 Padova. 07035 S

GORIZIA privato vende villetta con giardino mq. 1000. Tel. 5570; pomeriggio. 303 S

GRADO vendesi appartamento arredato 2 camere soggiorno servizi 2 ampie terrazze con garage in Città Giardino. Telefonare (0431) 81424. 800 S

LEGGE BUCALOSSI. ULTIMI MINI APPARTAMENTI COMPLESSO «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali, INTERESSE 4 %. ESEMPIO: — TOTALE Lire 11.121.600, CONTANTI 3.892.560 MUTUO MENSILE 44.097. VISIONE PROGETTI e informazioni ESPERIA, Battisti, 4. Tel. 750777. 8236 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei 2 vendonsi ultimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi due rustici con orto. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Staranzano villa con giardino 30.000.000. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende lotti terreno per ville a Sagrado, Poggio Terza Armata, Peteano, Papariano, Fogliano. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende stupendo appartamento centrale, rifiniture signorili, doppio garage 23.700.000. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sagrado ville a schiera nuove con giardino proprio tutti moderni confort, lire 36.000.000 possibilità mutuo regionale. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Sistiana grande bella villa con 1500 mq giardino. Tel. 0481 - 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Duino Sistiana appartamenti di vera occasione. Telefono 0481 - 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico 150 mq 36.000.000; altro 110 mq 30.000.000. Telefono 41807. 398 S

MONFALCONE centro vendiamo villa con 2 appartamenti indipendenti, grande giardino. AGENZIA ALFA. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Marina Julia nuovi mini-appartamenti con possibilità di affittarli tutto l'anno 10-13-15-18.000.000. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro appartamento signorile 3 letto soggiorno cucina grande doppi servizi lire 35.000.000. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in nuovissima palazzina centrale, stupendo appartamento con mansarda 150 mq 3 garages adiacenti possibilità taverna. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina con giardino giochi bimbi 22.500.000. Tel. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti nuovi mq 100 in piccola palazzina con giardino, moderni confort per soli 24.000.000. Tel. 0481-41807. 398 S

MONFALCONE CENTRALISSIMI vendonsi monovani da 2-3 stanze nuovi lussuosi. OCCASIONE seminuovo attico lire 20.000.000 contanti. Agenzia Immobiliare VITTORIA. Tel. 41569 ore 16-19. 400 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende in centro, Staranzano, Fiumicello, Ronchi, Gradisca appartamenti nuovi, mutuo concesso, agevolazione regionale. Tel. 41807. 398 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

PRIVATO da privato acquista prontamente appartamento medio grande zona tranquilla. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39 B - 34100 Trieste. 8679 S

PRIVATO vende ampio, signorile, centrale con box. Telefono 212250 - 64836. 8701 S

PRIVATO vende terreno costruibile vista meravigliosa. Monti di Muggia. Presso Biekar, località S. Barbara n. 12, Muggia. 8780 S

PRIVATO vende appartamento ammobiliato matrimoniale soggiorno cucinetta poggiolo centralnafta causa partenza. Telefonare 826373. 8646 S

SAPPADA vendesi monovano con garage. Telefonare (0432) 21132 feriali dalle 14 alle 17. 113 S

SISTIANA impresa vende appartamenti lussuosi ingresso pronto. Tel. 209325. 396 S

SISTIANA terreno edificabile mq 1020 privato vende-permuta. Telefonare 209769 ore negozio. 395 S

TERRENO altipiano edificabile 1800 mq alberato bella posizione vendesi 30.000.000, inintermediari. Scrivere Publikompass, cassetta 4 C, 34100 Trieste. 8786 S

TERRENO Rupinpiccolo, 1.300 mq., adatto Roulottes molto aperto. Vendo. Tel. 37915. 8761 S

TERRENO vendesi mq. 5003, zona Muggia sopra stazione ristorante, vista mare e monte Telefonare 422 - 434 giorni feriali. 8666 S

VAL ROSANDRA vendesi casetta con giardino. Tel. 228466. 8715 S

VENDESI mansarda 90 mq. zona Rossetti 33.000.000. Tel. 227228. 8626 S

VOLETE vendere il Vostro appartamento? L'Agenzia Casa Mia vi offre pubblicità e stime gratuite, assistenza fino al contratto definitivo. Giulia 13, 794286. Orario festivo 9 - 12. 8622 S

Z.Z.Z. BARCOLA, meraviglioso appartamento in palazzina, vista mare, salone, tre stanze, doppi servizi, grande terrazza (IV piano senza ascensore) vendesi privatamente, agevolazioni, tel. 411579. 15/5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTASI appartamento da giugno a settembre, Grado Pineta. Telefonare (040) 420010 - (0431) 80059. 8675 T

AFFITTO camera oppure quartiere giugno - luglio, Carso. Tel. 227262. 8488 T

GRADO città giardino affittasi appartamento, telefonare ore pasti 040 - 814904. 8608 T

GRADO giardino affittasi appartamento sei letti giugno - agosto - settembre. Telefonare TS 33977. 8689 T

DIVERSI
V Lire 220 per parola

PROTEGGETE con «Ring alarm» ogni punto all'interno della vostra abitazione. Apparecchio brevetto internazionale, economico, leggero, serve per antirapina e antifurto. Telefonare 39422. 8560 V

UN tentativo di furto è sempre possibile. Non lasciatevi cogliere alla sprovvista. «Ring alarm» sventa ogni furto in ville - appartamenti - uffici ecc. economico, novità assoluta non condizionato da impianti trasportabile da un luogo ad un altro. Tel. 39422. 8559 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI maltesi - yorkshire terrier - cavalier king charles spaniel - shihtzu - barboncini. Al Bestiario, Tel. 68018. 8650 W

OCCASIONE vendesi cucciolata pastori tedeschi con pedigree. Via C.A. Colombo 43, Monfalcone (statale per Trieste). 399 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

AUTONAUTICA Roiano vende pilotine mod. svedese con posteggio in mare pronta consegna massima assistenza pzza Tra i Rivi. Tel. 410456. 8336 Z

AUTONAUTICA Roiano concessionaria carniti effettua offerta di lancio imbarcazioni con motore Carniti Hp 3 tutto per lire 410.000 IVA compresa. Telefono 410456. 8336 Z

BARCA a vela in legno, m 9.80, 5-6 cuccette, motore HP 60 Perkins, ottime condizioni, 12 milioni vendesi. Tel. 411579. 15/5 Z

DIESEL HP 8 nuovo occasione Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 8725 Z

MOTORI Evinrude 1977 prezzi puliti Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 8725 Z

MOTOSCAFO, entro-fuori-bordo 115 Hp Volvo con ormeggio vendesi. Telefonare 418982. 8698 Z

MOTOSCAFO Cigala Mercury 40 perfetto occasione vende Nautica Demarchi, d'Anunnzio 25. 8725 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste, tel. 826181. 10/5 Z

OCCASIONE per liquidazione totale arredamento giardino terrazzi sconti 30 - 40 p.c.. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti Redipuglia. 299 Z

OCCASIONE roulotte Laika 5000 seminuova fine '75. Alla Conc. Renault di S. Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 16/5 Z

PATENTI MOTOSCAFO - LA CALIFORNIA inizia prossimamente corso teorico - pratico, secondo nuova legislazione entro-oltre 6 miglia. Al prezzo lire 70 mila California è unica scuola che garantisce minime 3 lezioni mare e conseguimento patente. Testo gratuito. Informazioni 17-20, sede F. Severo 11. Tel. 31403. 8629 Z

PILOTINA vela motore occasione vende Nautica Demarchi, d'Anunnzio 25. 8725 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

TENDE da campeggio. Vasta esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo Muggia. 8536 Z

VELA kit Kudu metri 7.60 vende Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 8725 Z

VELA Tucano ultimo esemplare modello 1977 vende Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 8725 Z

VELA Q.R. motorizzato Diesel perfetto occasione vende Nautica Demarchi, D'Annunzio 25. 8725 Z

VENDESI gommone «Corsair» ottimo stato. Telefonare ore pasti 0481-44871. 379 Z

VENDO cabinato vela motore. Visibile Barcola, tel. 420018. 8760 Z